

VICEREA



Sede Legale

via Dalmazia, 30/a - c/o Teatro Cristallo
39100 Bolzano
tel. e fax 0471.920130 - fax 0471.953582
info@uilt.it

CONSIGLIO DIRETTIVO

Presidente

Giuseppe Stefano Cavedon
via Madonna del Giglio, 3 - 06019 Umbertide (Pg)
cell. 347.1570288
presidenza@uilt.it

Vicepresidente

Antonio Perelli
via Pietro Belon, 141 - 00169 Roma
cell. 329.3826899
perant@alice.it

Segretario

Domenico Santini
strada Pieve San Sebastiano, 8/H - 06134 Perugia
tel. 075.5899439 - cell. 348.7213739
segreteria@uilt.it

Consiglieri

Luigi Ariotta
via Cassano d'Adda, 26 - 20139 Milano
cell. 335.6285739
ariotta.luigi@tiscali.it

Antonio Caponigro
via Carriti, 18 - 84022 Campagna (Sa)
cell. 339.1722301
info@teatrodeidioscuri.com

Mauro Molinari
via V. Cardarelli, 41 - 62100 Macerata
cell. 338.7647418
mauro-mol@libero.it

Esterino Zamboni
via E. Piazza, 5 - 36063 Marostica (Vi)
cell. 333.8619855
info@zamboni.vi.it

Responsabile amministrativo

Loris Frazza
cell. 366.6606396
info@uilt.it

Presidente del Collegio dei Proviviri

Lina Corsini Totola
Piazzetta De Gasperi, 4 - 37122 Verona
tel. 045.8003755
info@totolateatro.it

Presidente del Collegio dei Revisori dei conti

Loretta Ottaviani
via E. Sesti, 10 - 06034 Foligno (Pg)
cell. 349.5061988
ottaviani.loretta@tin.it

CENTRO STUDI

Direttore

Flavio Cipriani
Voc. Santicciolo, 1 - 05020 Avigliano Umbro (Tr)
cell. 335.8425075
ciprianiflavio@gmail.com

Segretario

Franco Orsini
via Torino, 27 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo)
cell. 335.6092909
franco.orsini17@gmail.com

S
C
E
N
A
L
I
B
E
R
O



2
La MaMa Spoleto Open
Leonida Montanari



6
Il "ritardo" della regia italiana
Giuseppe Di Falco



Trappole e Balzelli
Donato Bitetti



L'Opinione di
Andrea Jeva



quattro chiacchiere con
Luigi Ariotta



autori
Mario Fratti



22
nel mondo



10
Gli spazi del Teatro
Antonio Caponigro



20
Le nostre Compagnie



26
ATTIVITÀ nelle Regioni



Libri & Teatro

SCENA - n. 66 - 4° trimestre 2011

fnito di impaginare il 6 settembre 2011

Registrazione Tribunale di Perugia n. 33 del 6 maggio 2010

Responsabile editoriale: Giuseppe Stefano Cavedon

Direttore responsabile: Stefania Zuccari

Direttore esecutivo: Giuseppe Stefano Cavedon

Direzione e redazione: Via Madonna del Giglio, 3 - 06019 Umbertide (Pg)

tel. 075.9420173 - cell. 347.1570288

scena@uilt.it - scena.uilt@libero.it

Progetto grafico: Bruno Franchi

Service di stampa: Icona, Città di Castello

Copia singola: € 7,00 - Abbonamento annuale (4 numeri): € 20,00

versamento sul c/c postale n. 51947117 (intestato a U.I.L.T.)

La povertà è sorella della buona coscienza

Il Consiglio Direttivo della U.I.L.T.,
vuole destinare nuovi investimenti alla promozione
di **una maggiore partecipazione delle compagnie
e dei tesserati alla vita sociale dell'Unione.**

Per trovare i fondi necessari da impegnare in tal senso,
abbiamo deciso di tagliare alcune spese in vari settori:

bonae mentis soror est paupertas (Petronio).

Per quanto riguarda questo nostro **“Scena”**,
diminuisce il numero delle pagine (da 56 a 48)

e diminuisce il numero delle copie stampate:

si riducono gli invii gratuiti destinati ad enti (da 700 a 350),

e, grazie alla vostra personale collaborazione,

speriamo di risparmiare anche su quelli indirizzati ai tesserati,

in virtù di una più precisa definizione dei gruppi familiari

e di un migliore utilizzo del sito *web*.

Nei moduli per i rinnovi di iscrizione per il 2012

troverete note e istruzioni in merito.

Sarebbe altresì importante che tutti insieme

riuscissimo a promuovere la sottoscrizione di abbonamenti

destinati a persone amiche del nostro teatro

e anche a biblioteche, scuole ed enti.

Vi ringrazio per l'aiuto e il sostegno che vorrete darci.



In copertina

La COMPAGNIA G.O.S.T.
di Bollate (Milano)

in *Le sorprese del divorzio*

di A. Bisson e A. Mars

per la regia di Omar Mohamed



*Giuseppe
Stefano
Cavedon*

Tutte le Compagnie sono invitate a far pervenire notizie e materiale da pubblicare (foto, bozzetti di scena o dei costumi...) alla redazione:
“SCENA” c/o Giuseppe Stefano Cavedon - Via Madonna del Giglio, 3 - 06019 Umbertide (Perugia).

È gradito e consigliato l'inoltro delle notizie e/o degli interventi agli indirizzi e-mail (scena@uilt.it e scena.uilt@libero.it), soprattutto per testi lunghi ed elaborati. Usare documenti in formato .doc. I font da usare devono essere Arial o Times New Roman di dimensioni variabili tra 10 e 12 punti. Le foto su file (formato jpg) devono avere definizione minima di 500 kb.

SCENA va in stampa con quattro numeri all'anno, cioè un numero ogni trimestre. Le esigenze di stampa e la volontà di rispettare i nostri regolari appuntamenti ci costringono ad adottare un programma ben preciso nella stesura dei testi; pertanto, per ogni uscita, potremo prendere in considerazione solo il materiale che perverrà in redazione entro i seguenti termini:

numero relativo al primo trimestre (spedizione in gennaio): **notizie pervenute entro il 20 novembre**

numero relativo al secondo trimestre (spedizione in aprile): **notizie pervenute entro il 20 febbraio**

numero relativo al terzo trimestre (spedizione in luglio): **notizie pervenute entro il 20 maggio**

numero relativo al quarto trimestre (spedizione in ottobre): **notizie pervenute entro il 20 agosto.**

La MAMA

Leonida Montanari

Sullo sfondo del 54° Spoleto Festival dei 2 Mondi è nato LA MAMA SPOLETO OPEN, un progetto dedicato all'arte libera e indipendente che ha portato, durante i giorni del Festival, giovani compagnie da tutto il mondo ad esibirsi a Spoleto.

L'idea di **Andrea Pacioto** (Offucina Eclectics Art), **Luciano Cesarini** (Cantina Signae) e **Moreno Cerquetelli** (giornalista RAI), ha preso forma dopo la fortunata esperienza di **RossoBastardo Live**, il palcoscenico libero e indipendente dei precedenti anni del Festival: usare il richiamo del Festival dei 2 Mondi e la risonanza mondiale di cui gode per attrarre giovani artisti emergenti alla volta di Spoleto a presentare le proprie *performance* gratuitamente e in spazi non convenzionali. La risposta non si è fatta attendere: circa 200 proposte

La COMPAGNIA GADNA in *Fondo al pozzo* nello Spazio SpoletoSfera.



Spoletto Open

artistiche arrivate da tutto il mondo, 60 eventi programmati, 10 aree teatrali in giro per la città, un'osteria, uno spazio teatro, una discoteca, e tante sorprese.

Nuova posizione anche per l'**Osteria del Rossobastardo** che ha trovato uno spazio più comodo e adeguato ai piedi della Rocca Albornoziana dove è stato possibile incontrarsi, esibirsi e vivere l'atmosfera de **LA MAMA SPOLETO OPEN**.

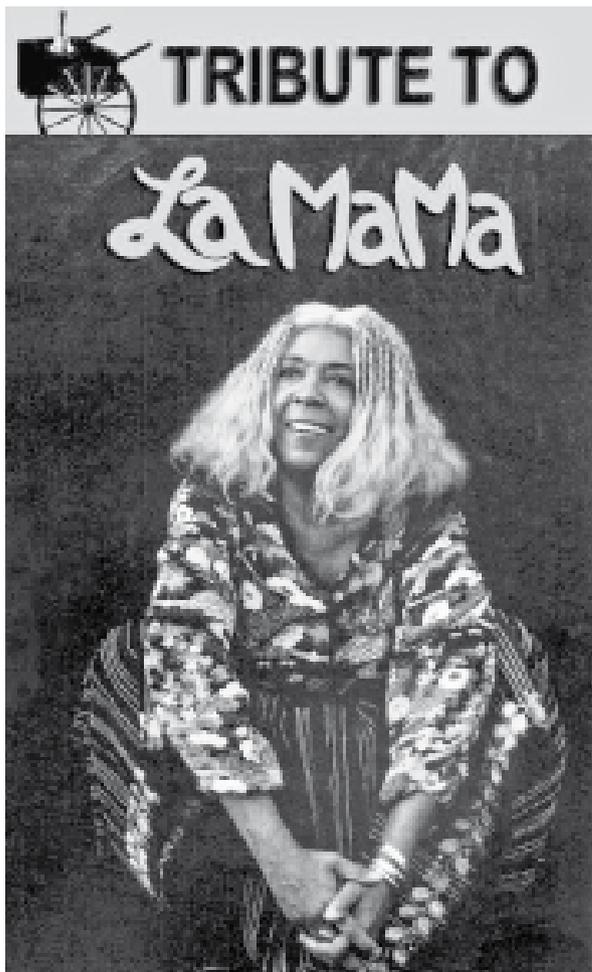
Questa edizione 2011 della rassegna, come recita lo stesso titolo, è stato un tributo alla memoria di **Ellen Stewart**, fondatrice del prestigioso TEATRO LA MAMA di New York e storica mecenate dell'arte emergente e indipendente.

Per omaggiare il genio di **Ellen Stewart, La MaMa** dell'Avanguardia, scomparsa il 13 gennaio 2011, la *kermesse* "si è fermata" il 6 luglio,

data in cui, nel cartellone di Spoleto Festival dei 2 Mondi, è stato previsto un "**Tribute to la MaMa**", una serata al Chiostro di San Nicolò, tra amici, istituzioni e, soprattutto, artisti, insieme nel ricordo della missione di Ellen che, nel corso di cinquanta anni di attività, con la sua passione e creatività, ha influenzato artisti in ogni parte del mondo. Viaggiatrice instancabile, era molto legata al Festival, dove aveva presentato i suoi spettacoli in più occasioni, e alla città di Spoleto, che lei aveva scelto come sua dimora elettiva (nel 1990, vi fondò la Residenza Artistica de **La MaMa Umbria International**, ancora oggi attiva come centro studi e residenza nel campo delle arti del teatro).

Nel corso della serata, sono stati proiettati documenti video originali, estratti sia dall'Archivio del Teatro La MaMa di New York,





sia dall'Archivio Storico del Festival dei 2 Mondi, dall'Archivio Emaki e il documentario *La MaMa dell'Avanguardia* di **Moreno Cerquetelli** e **Paolo Liberati**.

Alla celebrazione hanno poi contribuito molti artisti ed amici de **La MaMa**, da diverse parti del mondo, per offrire testimonianze e momenti di spettacolo in suo onore, tra questi: Andrei Serban, Elizabeth Swados, Israel Horovitz, Judith Malina, Duk Yoo, Joel Zwick, Giorgio Barberio Corsetti, Dario D'Ambrosi, Claudia Ruspoli, Frank Carucci, David Diamond, Tobias Biancone, Johnathan Hart Makwaia, Federico Restrepo, Denise Greber, Maureen Fleming, Chris Odo, Yukio Tsuji, Sara Galassini, Allison Hiroto, Jean Guy Le Cat, Petar Todorov, Stefano Zazzera, Rolando Macrini, Alexandros, Peter Case, Cecile Guidote Alvarez, Axel Tangerding, Heidi Kennedy, Erica Builder, Zisan Ugurlu, George Drance, Billy Clark, Randy Gener, Virlana Tkacz, Theodora Skipitares, Lois Weaver, Peggy Shaw, Jeffrey Isaac, Piersandra Di Matteo, Sofie and Jeffrey Isaac, Giulia Palladini, Marisa Buffone, Daniel Banks, Adam McKinney, Osvaldo Rodriguez, Michael Arian, Michael Gorman, Cindy Rosenthal, George Kuser, Arthur Adair, Jan Klug, Marko Zoranovic,

Jing-Jyi Wu, Flaka Goranci, Dubravka Vrgo, ed altri. Si sono inoltre esibiti alcuni artisti de **La MaMa Spoleto Open**.

La regia della serata è stata curata da **Mia Yoo**, attuale direttrice artistica del Teatro La MaMa di New York, e da **Andrea Paciutto**, regista e coordinatore del Centro del La MaMa in Italia. *"Abbiamo voluto omaggiare Ellen dedicandole questa serie di eventi, perché crediamo che questa rassegna racchiuda in sé il senso stesso de La Mama"* ha affermato Andrea Paciutto che ha aperto il suo intervento suonando un campanello, proprio come Ellen Stewart introduceva ogni spettacolo al Café La Mama di New York.

A costituire la struttura portante de **LA MAMA SPOLETO OPEN** le tante compagnie provenienti da Umbria, Italia e Mondo intero che si sono esibite, tra il 24 giugno e il 10 luglio, in Osteria e nei tanti spazi non convenzionali della città: COMPAGNIA DELLO SCOMPIGLIO e AZUL TEATRO di Capannori in *"Atto semplice"* di Cecilia Bertoni, Carl Beukman e Serena Gatti, per la regia di Cecilia Bertoni; ACCADEMIA TEATRALE "SOFIA AMENDOLEA" di Roma in *"Bad people in Guantanamo"*, per la regia di Fabio Omodei; ASSOCIAZIONE GIOVIO15 di Milano in *"Midia, l'uomo medio attraverso i media"* di Francesca Sangalli; FREEFALL DANCE COMPANY di Corciano in *"May-Day"* ideazione e coreografia di Sara Marinelli; COMPAGNIA OSTINATI A.C. di Ronciglione in *"Putà"* testo e regia di Francesco Randazzo; TEATRO DEI GORDI di Milano in *"Molto rumore per nulla"* da William Shakespeare, per la regia di Riccardo Mallus; INN PROGRESS COLLECTIVE di Perugia in *"Protesti"* regia e coreografia di Afshin Vardjavandi; MIND & ART di Roma in *"I have a dream"* per la regia di Massimo Natale; ESIBA TEATRO di Siracusa in *"Anamorfosis"* di Angelo Abela, Marco Pisano ed Eugenio Vaccaro; MODERN GEORGIAN THEATRE RESEARCH CENTER di Tblisi (Georgia) in *"Facefuck"* di Erekle Deisadze, per la regia di Irakli Gogia; COMPAGNIA BAHMAN (Iran) in *"Last letter"* per la regia di Arvand Dashtaray; DNA WORKS DIALOGUE (U.S.A.) in *"The map"* per la regia di Daniel Banks; COMPAGNIA MOVI MENTALE di Napoli in *"Stelle danzanti"* di e con Chiara Tomarelli; UMBRASOLIS in *"Samadhi"*, coreografie di Benedetta Mazzotti e drammaturgia di Federico Bonelli; COMPAGNIA MOTUS di Siena in *"Ratatouille"*, coreografie di Simona Cleri, regia di Rosanna Cleri; ARTROLE (Iraq) in *"Memory game"* di e con Adalet Garmiany; COMPAGNIA LATOMIA di Roma in *"Zeroworld"* per la regia di Sabina Parisi; COLLETTIVO PIRATEJENNY di Milano in *"Campioncini"* di Elisa Ferrari e Davide Manico; COLLETTIVO OPERA DI POLVERE di Milano in *"Ni(Ti)Do"* di Sara Catellani e Francesca Pellanda; COMPAGNIA GADNÀ di

Narni in *"Fondo al pozzo"*, scrittura scenica e regia di Flavio Cipriani; *"Plath Palma"* scritto e interpretato da Monica Palma; Julian Janowski (Polonia) e Jennifer Scappettone (U.S.A.) in *"Protest song"*; TNT PRODUZIONI di Modena in *"Goodbye Gheddafi. La resistibile ascesa del nulla!"* scritto e diretto da Tiziano Turci; TEATRO LABORATORIO ISOLA DI CONFINE di Marsciano in *"Cabaret Pulcinella, pro-memoria"* di Valerio Apice; Giacomo Rocchini ne *"L'anima del commercio"* tratto da Massimo Sgorbani; Andrea Jeva e il sassofonista Emanuele Morbidini hanno interpretato *"Delitti esemplari. Concerto per sax e voce recitante"*, tratto da Max Aub; *"MokaLoka"*, idea, coreografie e interpretazione di Sara Parisi; Benedetto Bianchi ha interpretato e diretto *"L'imperfezionista"* di Manlio Santanelli; LA VIA DEI FOOL di Roma in *"Cambio vita"* testo e interpretazione di Simone Perinelli; Andrea Fabi e Valeria Pinzi in *"Cinque pezzi facili"*, testo e regia di Andrea Fabi; AREBUR TEATRO di Todì in *"Ridi per Totò, piangi per Charlot"* di Livia Ferracchiati; LUCIDITY SUITCASE INTERCONTINENTAL (U.S.A.) in *"17 border crossings"* di e con Thaddeus Phillips; *"2° Studio, Concerto in Se minore"* di e con Michele Bandini; COMPAGNIA BABELIA & C. di Marotta in *"A come Srebrenica"* di Giovanna Giovannozzi, Roberta Biagiarelli e Simona Gonella; LOCO 7 DANCE THEATRE COMPANY (Colombia) in *"In retrospect"* spettacolo di marionette concepito e realizzato da Federico Restrepo e Denise Greber. Tra i tanti, anche qualche nome affermato: David Riondino, che ha presentato *"Shakespeare in Havana"*, un documentario sui poeti improvvisatori cubani diretto insieme a Rafael Rago.

LA MAMA SPOLETO OPEN ha dato spazio anche a vari *workshop* di danza e teatro: come quello condotto dagli attori **Andrzej e Teresa Welminski** della compagnia polacca CRICOT 2, che fu diretta dal regista Tadeusz Kantor, uno dei principali personaggi del teatro europeo dell'ultimo secolo (lo stesso Kantor è stato ricordato con la proiezione del film *La classe morta*, uno dei suoi più grandi capolavori); per i danzatori, due settimane di *stage* con la coreografa newyorkese **Maureen Fleming** che ha introdotto i partecipanti alla tecnica del *training* fisico con esercizi per corpo e voce che hanno compreso tecniche di *stretching* e *shiatsu*. Ai tanti concerti in programma (come, ad esempio, *"La ciutat imaginària"*, un progetto per voce e chitarra della cantante spagnola **Ruso Sala**) si sono poi aggiunti altri momenti musicali improvvisati sul palcoscenico della **Tartaruga Music Club** che nei giorni del Festival è tornato ad essere lo storico locale dell'*after midnight* degli anni d'oro del Festival dei 2 Mondi.

LA MAMA SPOLETO OPEN è stato anche arti visive e mostre d'arte con oltre venti artisti da

tutta Europa che hanno esposto le proprie opere tra le sale dello spazio teatro di Via Oberdan, la zona dell'Osteria, le stanze del locale La Tartaruga, alcuni scorci della città e persino in spazi privati. Tra le altre, sono state esposte le opere di Tim Smyth e Francesco Marcolini e di alcuni degli artisti vincitori delle borse di studio residenziali della **Anna Mahaler Fondation**, *partner* dell'iniziativa. Da segnalare, nel *foyer* di Via Oberdan, la personale di **Andrzej Welminski**, anche autore del manifesto de La Mama Spoleto Open 2011.

Quest'anno, data la novità e la velocità di realizzazione della manifestazione, la presenza della U.I.L.T. ne LA MAMA SPOLETO OPEN è stata testimoniata, oltre che dalla condivisione ideale degli intenti e dalla vicinanza affettiva ai tanti amici impegnati (Andrea Jeva, Moreno Cerquetelli, Andrea Paciotta, Francesco Randazzo, Manlio Santanelli e altri ancora), dalla presenza autogestita di due compagnie ombre (TEATRO LABORATORIO ISOLA DI CONFINE e COMPAGNIA GADNÀ).

Il Centro Studi sta già lavorando per un maggiore coinvolgimento dell'Unione nell'organizzazione stessa dell'evento in modo da poter raggiungere l'obiettivo di offrire a tutte le compagnie l'opportunità di partecipare.

Tutti i materiali de LA MAMA SPOLETO OPEN sono disponibili sul sito internet www.lamamaspoletopen.net



La COMPAGNIA GADNÀ in *Fondo al pozzo*.

Il “ritardo” della regia italiana

Giuseppe Di Falco

Nel precedente numero di “Scena”, Flavio Cipriani ha illustrato, tracciandone un breve profilo, i presupposti e le relative conseguenze della **nascita della regia** in Europa a fine Ottocento.

Se si sfogliano le pagine del *Tramonto del Grande Attore* di Silvio D’Amico, all’altezza cronologica del 1929, i nomi che rivelano la grande novità della rivoluzione della messinscena di fine Ottocento sono perlopiù stranieri. Se Wagner, Antoine, i Maininger, Copeau, Artaud, Appia, Craig – sulla scena Europea –, e Stanislavskij, Nemirovic-Dancenko, Mejerchol’d, Tairov, Vachtangov e molti altri “geni” – sulla scena russa – pongono le basi per edificare le loro teorie e le nuove scoperte, certo di simile primato non si può accomunare nessun nome italiano.

Il nuovo concetto di *spettacolo come insieme* non trova terreno fertile dentro i confini italiani per una serie di motivi che cercherò di esprimere nei limiti del sintetico nelle prossime righe. L’Italia, tuttavia, se dimostra effettivamente una “chiusura” alle novità che animano le messinscene europee, vanta alcuni primati in campo teatrale: basti pensare che è proprio l’Italia a sperimentare e contagiare le scene oltralpe – e successivamente mondiali – con l’invenzione della *sala all’italiana*. È l’Italia il

paese dell’*Opera*, della *Commedia dell’Arte*. Ma soprattutto è l’Italia la culla del *Grande Attore*. **La figura del Grande Attore italiano** conquistò i palcoscenici di tutta Europa e di tutto il mondo. Konstantin Stanislavskij rimase affascinato e al tempo stesso stupefatto di come **Tommaso Salvini** (1829-1915), – uno della “*Santissima Trinità*” dei *Grandi Attori* insieme a Ernesto Rossi (1826-1897) e Adelaide Ristori (1822-1906) – nel suo *Otello*, durante una *tournee* a Mosca, riusciva a catturare e quasi a manipolare l’attenzione e la complicità del pubblico. Lo stesso Stanislavskij riconoscerà la grandezza di Salvini e, la sua fascinazione, lo porterà a edificare le basi di quello che poi diventerà il suo *metodo*. Se è vero, dunque, che lo spettatore italiano è abituato ad essere catturato dalla persuasione artistica e psicologica del *Grande Attore*, il concetto di **spettacolo come insieme** inaugurato dalla regia, trova difficoltà ad affermarsi e a imporsi. Certo non mancano le carovane itineranti che portano sulle scene italiane i maestri europei e, se fisicamente qualcuno come Mejerchol’d non approda sulla terra italiana, i paesi confinanti offrono una buona diffusione di informazioni e di racconti attraverso la saggistica, le recensioni, gli articoli e le critiche di intellettuali.

Nella tradizione teatrale italica, un posto di tutto rispetto è occupato dalla **compagnia con impianto capocomicale**. In tale assetto, è il capocomico, ruolo generalmente ricoperto dal primo attore o dalla prima attrice della compagnia, ad assumere il controllo, la gestione e non di meno quello che definiremmo oggi come il “rischio d’impresa”. Direzione e gestione sia economica sia artistica, dunque. Nel complesso, si tratta di una struttura artigianale, dove gran parte delle funzioni sono di competenza del capocomico. Non vi è dubbio, quindi, anche grazie a una consolidata tradizione, che l’impianto capocomicale, dominando le scene italiane, continuava ancora ad avere il suo successo tra le poltrone e le penne critiche del teatro. È facile intuire come in Italia, il dominio dei comici, difeso con un certo senso di supremazia, non era evidentemente solo teatrale, ma anche organizzativo ed economico. Ma qui di *ritardo* si sta parlando. Infatti a mancare all’Italia è proprio l’imminenza e l’urgenza di una qualche rivoluzione teatrale. Evidentemente non se ne sentiva il bisogno, oppure (alternativa che credo risieda un po’ nell’animo patriottico e conservatore italiano) si voleva difendere una delle “glorie nazionali”,



quale era il teatro di tradizione italiano. **È solo nel 1932 che per la prima volta in Italia si comincia a parlare di “regia”.**

È, infatti, il Novecento che porta un cambiamento. Per dieci anni, dal 1923 al 1933, l'Italia fu teatro di importanti passaggi dei *maestri della scena*, come amava definirli Pirandello. Già nel 1911 il pubblico teatrale italiano ebbe l'opportunità di apprezzare le novità dei Balletti Russi che esibivano, e quasi elevavano ad entità superiore, **il peso e la pregnanza del linguaggio del gesto e del corpo.** Se, da un lato, gli applausi non mancano, dall'altro, in Italia, proprio non si sente l'esigenza di importare o emulare l'esperienza dei Balletti Russi. La presenza e l'importanza del gesto, l'Italia, aveva già avuto modo di notarla, apprezzarla, e confermarla attraverso la rodada consuetudine teatrale del *Grande Attore*, protagonista indiscusso del teatro di prosa della seconda metà dell'Ottocento.

Il concetto di “ritardo” si configura proprio come l'opposto di quel “*Tramonto*” che D'Amico, nella sua opera del 1929, aveva giustamente sottolineato e argomentato.

Il “ritardo” italiano potrebbe combaciare con la “chiusura” della politica fascista, ma il cambiamento si intravedeva già molto prima, quasi a inizio del secolo.

È del 1930 la Corporazione dello Spettacolo, la prima delle Corporazioni fasciste, nata proprio da quella Corporazione Nazionale del Teatro del 1923 che segnò in qualche modo la fine del sistema organizzativo basato sulla figura centrale del capocomico, accentratore del successo artistico ed economico.

Il termine “ritardo” tuttavia presuppone un riferimento cronologico, che non è del tutto preciso o almeno coerente. Più che su una base cronologica, il “ritardo” della **regia** in Italia è la volontà di un cambiamento, anzi, del *Tramonto* della figura ancora forte del mattatore, del Grande Attore, della struttura



capocomicale e della compagnia di guitti. Forse è più convenevole sostituire il termine "ritardo" con "anomalia" usato da Claudio Meldolesi. Un'anomalia che in realtà conserva ancora i caratteri forti e tenaci di una tradizione attorica che, se sfruttata e colta nelle sue potenze, avrebbe potuto condurre i registi alla trasformazione italiana.

Si è spesso citato, ma chi è in realtà il *Grande Attore*? Il *Grande Attore* (si potrebbe sostenere) è il teatro stesso. È il padrone assoluto della scena, o meglio... della ribalta! Tutto ruota intorno alla sua *performance*, tutto è puntualmente influenzato dal suo successo, persino il modo di recitare degli altri attori della compagnia. Il *Grande Attore* viaggia, conquista e seduce anche i popoli oltreoceano, addirittura recitando spesso in italiano. È la forza dominatrice del palcoscenico. Il *Grande Attore* è anche garanzia per il pubblico e per gli scritturati.

Si è soliti classificare l'era del *Grande Attore* in periodi distinti, in generazioni differenti: la generazione dei *precursori*, il cui maggiore esponente è **Gustavo Modena** (1803-1861); quella dei *Grandi Attori veri e propri*, caratterizzata dalla "Triade" **Ristori-Rossi-Salvini**; la *generazione di mezzo*, ne fanno parte attori come **Giaginta Pezzana** (1841-1919) e **Giovanni Emmanuel** (1848-1902); per finire con la generazione dei *mattatori*, a cui appartengono **Eleonora Duse** (1858-1924), **Ermete Zacconi** (1857-1948) e **Ermete Novelli** (1851-1919).

Resta comunque **centrale nel Grande Attore il suo rapporto con il personaggio** che veniva manipolato per eccellere di fronte agli occhi compiaciuti e appassionati del pubblico. Come infatti scrive Roberto Alonge, *"il Grande Attore non si preoccupa del valore artistico del testo, perché il testo non esiste come struttura unitaria, bensì solo*

come intelaiatura entro cui si situa il personaggio. Si può arrivare tranquillamente a indurre nel pubblico un'impressione del tutto contraria a quella prevista dall'autore".

La forza del *Grande Attore* stava proprio nell'aver creato un'alternativa al dominio imprimente e anche un po' esuberante del melodramma. *Voce, gesto, corpo, volto*, sono le componenti che fanno del *Grande Attore* un *"grande attore"*.

Ma torniamo alla situazione italiana agli albori del Novecento. Il quadro, in Italia, può essere così riassunto: da un lato il **teatro di tradizione** del *Grande Attore*, dall'altro le influenze delle **avanguardie**, prima fra tutte quella del Futurismo, e una posizione di tutto rispetto è conservata dal **teatro dialettale**, dal quale spiccano maggiormente il teatro veneto, quello lombardo, il teatro napoletano e siciliano. Nel periodo fascista vengono abolite tutte le compagnie dialettali, anche per fortificare il futuro della Corporazione Nazionale del Teatro, ad eccezione di quella di **Cesco Baseggio**, per il dialetto veneto, e di quella di **Eduardo De Filippo**, rappresentante del teatro napoletano, perché considerate fortemente popolari e di solida tradizione.

Intorno agli anni Venti si costituirono due scuole di pensiero per il **teatro del futuro**: la prima vedeva il nuovo teatro scaturire dai suoi poli generatori, chi lo faceva e chi lo scriveva, anche stranieri, con un predominio enfatizzato degli autori; la seconda vedeva il nuovo teatro economicamente e culturalmente "nazionale".

A un teatro basato sulla collaborazione forzata e concreta, si andava sostituendo un teatro fatto di specializzazioni e competenze di provenienze differenti (il regista, critici, autori, amatori).

In un panorama come quello italiano, la parola **"regia"** arriva solo nel febbraio del 1932.



Fortemente in ritardo se si pensa che già intorno agli anni Trenta dell'Ottocento in Francia i *Livret de Mise en Scène* davano voce anche a un nuovo termine, quello di *régisseur*, anche se con un'accezione che forse non si identifica con il compito effettivo del regista inteso in senso attuale. O ancora sempre di ritardo si può parlare se si mettono a confronto Italia e Russia, prendendo come riferimento cronologico la faticosa data 1898, che per molti segna la nascita della **regia**.

Sul primo numero della rivista "*Scenario*", diretta da **Silvio D'Amico**, nel 1932, appare un articolo di Bruno Migliorini che discute il senso e l'opportunità della nuova parola "**regia**" che Enrico Rocca aveva usato per la prima volta recensendo uno spettacolo della Pavlova (allieva di Nemirovic-Dancenko) il 31 dicembre 1931, riprendendo l'uso tedesco del termine *regie*.

La **regia**, nel suo nascere, anche come nuovo lemma lessicale, incorpora un duplice significato: da un lato configura le pratiche e le specializzazioni così preziose che gli altri paesi europei e la Russia avevano già da tempo sperimentato e approfondito. Dall'altro il termine **regia** inaugura una nuova strada italiana, anzi la costruisce, colmando il vuoto sino ad allora protagonista del teatro italiano. Se il regista si configura come il "garante dell'insieme", il "principio ordinatore", non deve sembrarci strana l'associazione, forse spontanea e perché non quasi naturale, dell'influenza della cultura fascista.

La **regia** in Italia arriva quasi a compimento di una fase che si potrebbe definire preparatoria, nella quale l'Italia e il suo pubblico ha l'occasione di assistere, giudicare e valutare. Si è già detto delle esperienze performative caratterizzate dai Balletti Russi e dai maestri europei che sono approdate in Italia, rafforzate anche con la costituzione di festival, primo fra tutti quello del **Maggio Musicale Fiorentino** nel 1933. Piazza Santa Croce e Piazza della Signoria a Firenze sono i palcoscenici che ospitano la prima edizione del Maggio Musicale con due presenze dell'eccellenza europea, seppur distinte: Jacques Copeau con *La rappresentazione di Santa Uliva* e Max Reinhardt con *Sogno di una notte di mezza estate*.

Alla diffusione di questa nuova strada inaugurata con la parola magica "**regia**" contribuisce anche il **Convegno Volta**, svoltosi a Roma, dall'8 al 14 ottobre 1934. È un avvenimento che coinvolge per la prima volta tutti i rappresentanti più in vista dell'arte teatrale nel campo della drammaturgia, dell'architettura, della **regia** e anche della critica. I soli esclusi, tuttavia, sono gli attori: un'assurdità a prima vista, anche se pienamente connotante per lo sviluppo della "nuova arte". Il convegno fu rappresentativo della discussione avvenuta in Italia proprio in



quei dieci anni fondamentali per la via italiana della **regia**.

Non dimentichiamo la collocazione cronologica. Siamo ormai in piena era fascista. Si susseguono le grandi realizzazioni della politica del Duce e in qualche modo il pubblico spera che un qualche segno di cambiamento giovi anche al teatro di prosa, infatti ora si punta tutto sui registi.

Ma nel quadro generale del primo trentennio del Novecento, il vero protagonista è sicuramente Silvio D'Amico. Egli ha girato l'Europa, ha avuto modo di cogliere ciò che in altri paesi era già successo, ha visto e recensito i grandi registi.

Insomma ne è stato sicuramente attratto. Il suo contributo merita di non essere lasciato dietro le quinte. Nel 1935 viene trasformata la *Regia Scuola di Recitazione "Eleonora Duse"* (a sua volta nata dall'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, dove lo stesso D'Amico insegnava) nell'*Accademia d'Arte Drammatica*, oggi a D'Amico dedicata, luogo che egli progettò come uno studio con la doppia funzione di teatro sperimentale e di ambiente formativo per i soggetti vivi del teatro. Se nel '32 abbiamo la prima definizione italiana di **regia** e quindi del suo esponente, il regista, è solo dal '47 in poi che il pubblico può assistere a spettacoli di **regia**. Da non dimenticare è la data del 1947 che consacra la nascita del **Piccolo Teatro di Milano**, primo teatro stabile d'Italia per la volontà di **Paolo Grassi** e di **Giorgio Strehler**. *Teatro come servizio pubblico e civile*, è questo l'obiettivo che i due fondatori si prefissero.

Nuovi registi e una nuova generazione di attori. Le rivoluzioni di registi come Strehler

e Visconti certo non vengono sottovalutate. Anzi, in alcuni casi, addirittura, si realizzano allestimenti-omaggio ai nuovi padri della **regia italiana** (come nel caso di Giorgio De Lullo che nel 1981 realizza una fedele messinscena de "La locandiera" di Goldoni, secondo la regia rivoluzionaria di Luchino Visconti del 1953). Ad ogni modo gli studiosi tendono a classificare **tre tipi di regia** in Italia: una **regia ad orchestrazione stilistica**, la più diffusa; una **regia a spettacolo unico**, come quella concepita da Visconti, Strehler e De Filippo; e infine una **regia critica** che permette di trovare la chiave critica di un testo, spesso facendo uso dell'attualizzazione.

Non bisogna dimenticare che, all'interno di questa cornice, l'Italia ha conservato un notevole numero di attori solisti che hanno contribuito a conservare il primato attorico diffuso dai *Grandi Attori* (Totò, Anna Magnani, Vittorio Gassman, Carmelo Bene, ne sono testimonianza).

Il Novecento, secolo turbolento e di grandi trasformazioni, non ha lasciato, tuttavia, immune l'esperienza e la grande tradizione italiana che, dalle scene europee e russe, ha saputo mantenere un grado di distacco e autonomia, assorbendo in ritardo la **regia**. Se il "ritardo" o la "anomalia" registica connotano il nostro *bel paese* come "arretrato", l'altra faccia della medaglia è rappresentata proprio dalla suo passato eccellente nel campo teatrale.

Oggi assistiamo a nuove metamorfosi della messinscena, attraverso anche le tecnologie e le nuove potenzialità performative che il teatro può sposare, che spesso fanno rimanere ai margini del palcoscenico l'importanza del testo e delle abilità attoriche.

Certo, personalità come Jerzy Grotowski o Eugenio Barba hanno avviato una sorta di nuova trasformazione della concezione di teatro e del suo rapporto estremamente *sacro* che instaura con il suo pubblico, ma questa... è un'altra storia.

(peppedifalco@alice.it)

Per un maggiore approfondimento consiglio la consultazione dei seguenti testi:

ROBERTO ALONGE, *Teatro e spettacolo nel secondo Ottocento*, Roma-Bari, Laterza, 2002;

MIRELLA SCHINO (a cura di), *L'anticipo italiano. Fatti, documenti, interpretazioni e testimonianze sul passaggio e sulla ricezione della grande regia in Italia tra il 1911 e il 1934*, Dossier in «Teatro e Storia», Annali 29, 2008, pp. 27-123.

Gli spazi

Antonio Caponigro

In questo numero di "Scena" preferisco **l**abbandonare momentaneamente il Teatro educativo per dedicarmi ad un aspetto fondamentale e generale del fare teatro, che è alla base di qualsiasi attività che una compagnia teatrale, nello specifico amatoriale, intende realizzare: **l'utilizzo degli spazi**.

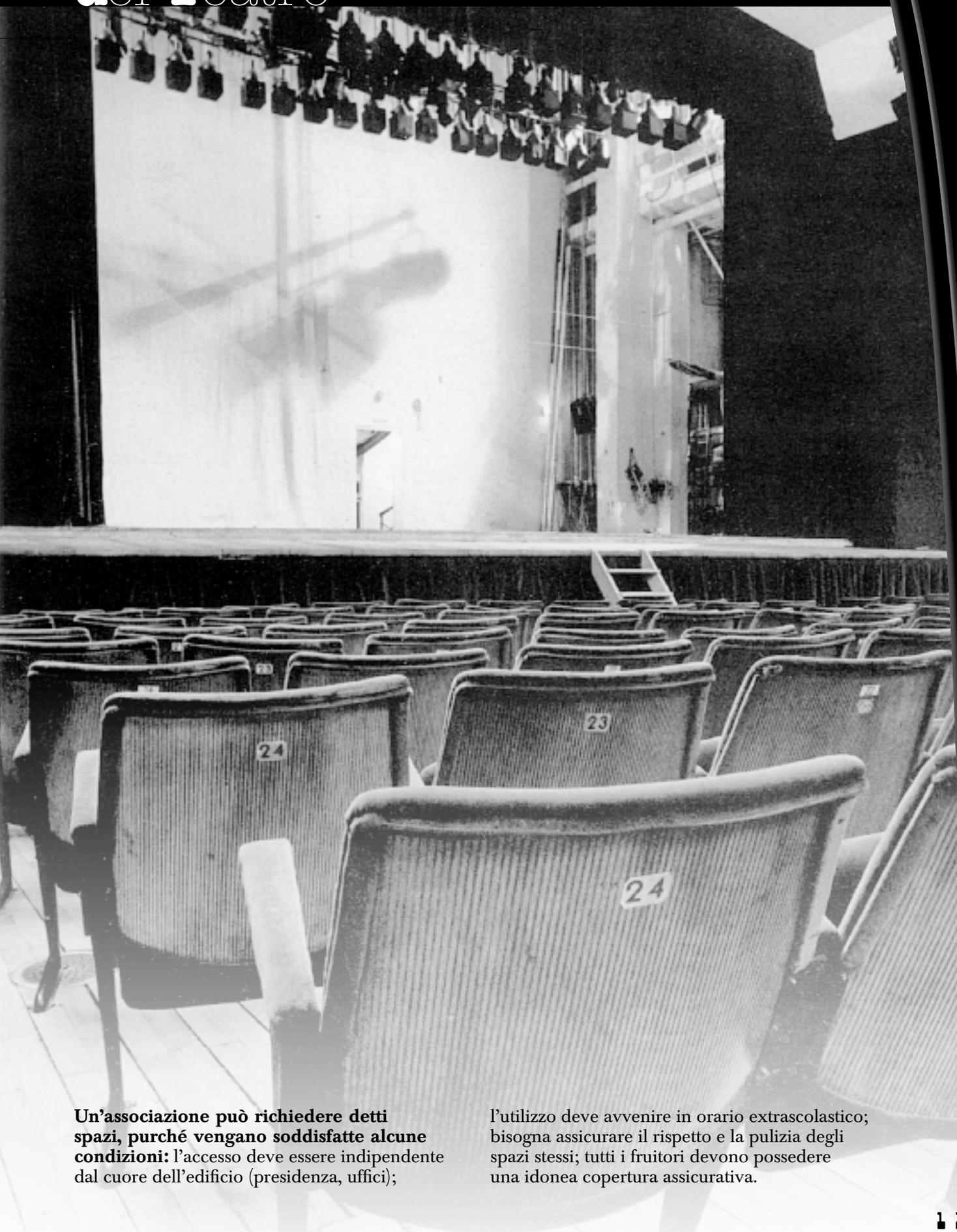
Ad un grande proliferare di attività teatrali estive all'aperto, in spazi più o meno caratteristici dei nostri centri storici (il Sud Italia in questo la fa da padrone), non sempre corrisponde la stessa quantità di attività teatrali al chiuso. Molto spesso ciò dipende dalla carenza fisiologica di strutture più o meno idonee (ed anche in questo il Sud è al primo posto), ma dipende pure da una scarsa conoscenza della normativa relativa all'utilizzo delle strutture stesse.

Così si vedono compagnie, soprattutto nelle città, alla continua ricerca di spazi più o meno idonei (*garage*, scantinati, abitazioni di questo o quel teatrante), costrette a noleggiare, affrontando costi considerevoli, strutture private per le ultime prove e per il debutto. Tutto ciò con grande sacrificio, sorretti dalle proprie tasche e dalla grande passione dell'essere amatori.

Tra i fini istituzionali della U.I.L.T. c'è quello della diffusione capillare del teatro, diffusione costante nel tempo e non temporanea; allora, come possiamo contribuire a raggiungere questo grande obiettivo? Più volte su "Scena" abbiamo scritto riguardo all'utilizzo delle strutture, ma le continue domande che tuttora ricevo mi fanno capire che c'è bisogno di un ulteriore approfondimento in merito. Allora è giusto ancora una volta svestirsi dei panni dell'operatore teatrale per entrare in quelli del burocrate, perché il primo ruolo senza l'ausilio del secondo avrebbe una vita poco facile.

Esistono in tutta Italia tante piccole e medie strutture spesso inutilizzate o parzialmente utilizzate ed **esiste una normativa precisa che regola il loro impiego**.

Oltre agli spazi teatrali privati, e come tali costosi, oltre agli oratori e alle sale parrocchiali, che possono essere utilizzati con accordi più o meno specifici e a condizioni più o meno vantaggiose, esiste una miriade di piccole e medie strutture pubbliche (palestre, auditorium, aule magne), e di queste voglio parlare. Quasi tutte **le Scuole Primarie e Secondarie di 1° grado** (Circoli Didattici, Scuole Medie, Istituti Comprensivi) **gestiscono degli spazi di proprietà generalmente comunale; così gli Istituti Superiori con spazi di proprietà delle Province o di altri Enti**.



Un'associazione può richiedere detti spazi, purché vengano soddisfatte alcune condizioni: l'accesso deve essere indipendente dal cuore dell'edificio (presidenza, uffici);

l'utilizzo deve avvenire in orario extrascolastico; bisogna assicurare il rispetto e la pulizia degli spazi stessi; tutti i fruitori devono possedere una idonea copertura assicurativa.

L'iter è molto semplice, in base all'attuale normativa sull'autonomia scolastica: richiedere il nulla osta preventivo all'Ente pubblico proprietario, quindi l'autorizzazione da parte del Consiglio d'Istituto, infine sottoscrivere un'apposita Convenzione.

Un primo livello di utilizzo può permettere l'attivazione di laboratori teatrali, di *stage* e corsi di formazione, le prove degli spettacoli, tutto ciò senza l'accesso di pubblico, quindi senza spettacolo.

Un secondo livello è proprio quello dell'organizzazione di spettacoli (anteprime, rassegne, festival, stagioni teatrali). In questo caso subentra la normativa relativa alla sicurezza ed alla idoneità degli spazi per pubblico spettacolo. Se la scuola effettua manifestazioni con accesso di pubblico esterno, allora quegli spazi possono essere utilizzati per lo stesso motivo, sempre in orario extrascolastico, anche dalle nostre compagnie.

A questo punto subentra un altro aspetto che spesso diventa un ostacolo: quello del biglietto d'ingresso o abbonamento. C'è sempre un buontempone o "benpensante", all'interno del Consiglio d'Istituto, che solleva l'eterna perplessità relativa al lucro, pretendendo che qualsiasi spettacolo debba essere ad ingresso libero. Allora dovrà essere la compagnia a far capire con chiarezza che un'associazione già dallo Statuto non ha fini di lucro, che le rassegne hanno dei costi, che il biglietto d'ingresso, ovviamente contenuto nel costo, è un parziale recupero delle spese affrontate, quindi non è un utile e così via con altre eventuali spiegazioni. Ovviamente il Consiglio d'Istituto può chiedere alla compagnia un contributo per l'utilizzo dello spazio e/o una compartecipazione alle spese di gestione (utenze); anche in questo caso possono esserci delle soluzioni, che la mia lunga esperienza in merito mi permette di proporre a chi sta leggendo. Può nascere una collaborazione, da inserire all'interno della Convenzione che sarà stipulata con la Scuola, che prevede, ad esempio, delle attività di laboratorio teatrale gratuite offerte agli alunni, la consulenza o collaborazione alle manifestazioni dell'Istituto, l'assistenza tecnica o la disponibilità delle proprie strutture, insomma può essere sancito uno scambio di servizi, senza costi da una parte e dall'altra.

Mi auguro che queste brevi note possano chiarire dei dubbi nelle nostre Compagnie teatrali, favorire l'utilizzo degli spazi teatrali o teatrabili, possano soprattutto contribuire a rafforzare il rapporto tra scuola ed extrascuola e a diffondere in modo più capillare la cultura del teatro. Ovviamente, per qualsiasi chiarimento ed approfondimento, resto a completa disposizione.

(antoniocaponigro@teatrodeidioscuri.com)

Trappole

Donato Bitetti

Alle tante compagnie che partecipano a concorsi e rassegne teatrali si presenta l'incubo **del balzello di iscrizione** che si aggira quasi sempre tra i 25 e i 50 euro.

Per i solerti organizzatori "si tratta di una piccola cifra" dovuta per **spese di segreteria**. Per le tante compagnie che non hanno gli occhi per piangere rappresenta un **vero salasso**.

Non metto in dubbio che ci siano tante proposte serie ma, ormai, pagare queste "tasse" è un impegno economico che con la qualifica di "teatro amatoriale" ha poco o niente a che fare. Gli organizzatori tengono al successo delle loro manifestazioni, soprattutto dal punto di vista finanziario.

Non capisco proprio questi balzelli irritanti per "spese di segreteria". Dicono si tratti di spese per "insindacabili commissioni esaminatrici"! Non prendiamoci in giro: per un comodo scaricabarile e per fare cassetta, trattasi degli stessi organizzatori (ma dove trovano il tempo per visionare 50-100 DVD?).

Chiedono il *curriculum* e "selezionano" compagnie già vincitrici in altri concorsi, che poi sono quasi sempre le stesse.

Incredibili, inoltre, i requisiti di partecipazione, sempre prolissi e fastidiosi, quasi si trattasse di contratti nucleari fra nazioni (fortunatamente sono tutti uguali, copiati e ricopiati da un originale al cui ideatore darei il premio **"entroenonoltre"** per la pignoleria).

Qualcuno potrebbe interpretare queste considerazioni quale segno di frustrazione o di invidia. No, cari amici! La replica di una nostra commedia per 354 volte ci fa credere di non essere dei pellegrini! Si tratta semplicemente di uno sfogo e di un invito a tante compagnie, a tanti amici, ad essere pazienti, tenaci, ma soprattutto accorti.

Purtroppo, procurarsi degli impegni non è facile. L'inattività è ruggine mortale per le compagnie. Chi cerca di uscire dalle sabbie mobili può facilmente cadere in queste trappole.

Gli avvoltoi... (*pardon!*)... gli organizzatori, lo sanno e vi aspettano fiduciosi con aumenti periodici di balzelli.

Con la nostra compagnia, abbiamo voluto fare qualche esperienza di partecipazione. Ci è andata sempre buca.

Per questo, cari amici, portiamo a conoscenza queste nostre (costose e penose) disavventure. Tirate pure le vostre conclusioni. Gli amici servono anche a questo!

Gli organizzatori, seguono la legge del mercato. Non vogliono rischiare. Allora perché chiedono

la partecipazione e soprattutto il balzello-trappola a tanti poveri diavoli? Questo diventa un circolo vizioso, un inganno, che non porta all'emulazione ma allo scoraggiamento, all'appiattimento per dolorose rinunce, allo stroncare sul nascere di iniziative e di tanti giovani di belle speranze!

Amare riflessioni che con i sani principi del teatro amatoriale non hanno niente a che fare! Per questo chiedo a tutti e, in particolare, ai vari dirigenti delle Federazioni di vigilare. Questo andazzo potrebbe far crescere erbacce e infiltrazioni di ex professionisti, avventurieri, topi faccendieri, esperti in foraggiamenti e diavolerie varie, che troverebbero nascondigli e vantaggi col comodo paravento dell'amatoriale.

Questa piaga, secondo me, si combatte con lo **scambio di spettacoli**. Incrementiamo e stimoliamo queste iniziative che apportano vantaggi e benefici veramente "amatoriali". È un'idea: un patrocinio specifico, con tanto di visto e di autorizzazione, da parte delle Federazioni darebbe un sigillo di serietà e sicurezza. Nello stesso tempo, studiamo paletti, imponiamo limiti e vincoli che, di riflesso, scoraggino in parte questi avventurieri di balzelli!

Consigli e sconsigli

Non partecipate a manifestazioni dove vengono selezionate solo quattro o cinque compagnie: saranno altissime le probabilità di ricevere lettere del tipo "Pur riconoscendo il valore... non siete stati... ecc."

Andate cauti, in particolare per le prime edizioni. Possono nascondere insidie di novelli pirati che grazie al computer navigano nei mari delle tasche dei fessi. Se proprio volete, cominciate con una sola rassegna seria, collaudata con numerose edizioni.

Non fidatevi di organizzatori che non hanno compagnie teatrali di appartenenza. Non spedite mai assegni a persone specifiche. Se proprio dovete spedire un assegno, informatevi se sono compagnie iscritte a una delle Federazioni. Diffidate di rassegne che prevedono due o più selezioni. Diffidate di quelli che promettono soggiorni e allettanti premi: possono essere specchietti per le allodole.

Se elette compagnie diventano sempre più forti e voi sempre più deboli non scoraggiatevi! Se queste arricchiranno sempre più il loro carniere di premi e riconoscimenti, non abbiate paura! I sorrisi e gli applausi di un pubblico giudice e sovrano basteranno a far sì che il nostro e il vostro lavoro non sia stato vano!

Cominciate con manifestazioni dove propongono scambi di spettacoli e comunque dove non chiedono balzelli.

Esempio

La **COMPAGNIA TEATRO DELLA MURGIA**, da un po' di anni (9^a edizione), organizza una Rassegna invernale alla quale tutti possono fare domanda (*entro fine settembre*).

Questa Rassegna serve a scoprire lati nuovi, a valorizzare, a valutare, a stimolare, a far emergere, a consolare, a fare amicizia, a consigliare scelte, ad apprezzare valori umani ed artistici, ma soprattutto ad aver fiducia nei propri mezzi!

Procedura: richiesta su carta intestata, breve curriculum, iscrizione alla U.I.L.T. o alla F.I.T.A., titolo, sunto e durata della commedia. **Niente balzelli di iscrizione.**

Svolgimento nel periodo invernale: **novembre-marzo**, con date da concordare. Non ci sono premi ma attestati di partecipazione. Per le compagnie selezionate il contatto sarà diretto e almeno le spese logistiche saranno assicurate.

Una buona referenza, sarebbe la **disponibilità allo scambio**, dopo visione di DVD, reciproco gradimento e accordo.

Si consiglia lo **scambio** per stuzzicare i dormienti, quelli che aspettano sempre la manna dal cielo, per incrementare movimenti e valorizzare il nostro teatro, quello amatoriale. Un **grazie** a tutte le Compagnie che ne faranno richiesta. Se non saranno contattate, pazienza! Avranno perso un francobollo, non certo la nostra stima e la nostra amicizia.

Spedire (tramite posta ordinaria) a:
COMPAGNIA TEATRO DELLA MURGIA, Via Montefreddo, 14 - 70029 Santeramo (Bari).
A voi tutti l'augurio di ogni bene e un caro saluto!

Per ulteriori informazioni:

Donato Bitetti, autore dell'articolo e di dieci commedie
(*scusate la pubblicità!*)
tel. 080.3038237 - teatromurgia@hotmail.it



L'Opinione di

Andrea Jeva

Nell'ambito della Rassegna Nazionale di Teatro Dialettale Il Torrione di Citerna, venerdì 13 maggio, al Teatro Bontempelli, l'**ASSOCIAZIONE U.V.A.** di Ariccia ha presentato il testo "**Sto scritto**" di **Ursula Mercuri** e **Fabio Valenzano**, liberamente ispirato all'omonima canzone dello stesso Valenzano.

Siamo a Roma tra gli anni '70-'80, in borgata, all'interno di un palazzo malandato. Oltre agli altri inquilini, vivono *la sora Assunta*, tipica portinaia curiosa fino all'indiscrezione, sposata con uno "*scansafatiche*" che non appare mai in scena, amica fedele de *la sora Angelina*, vedova, zoppa e con un unico figlio, *Cesare* che assomiglia tanto al padre: "*bello ma disgraziato e ubriacone*", e che prima di passare a miglior vita ha fatto tanto soffrire, con il suo comportamento scombinato, la povera *sora Angelina* la quale, le rinfaccia *la sora Assunta*, ha sopportato sempre tutto perché lui, suo marito, l'ha sposata pur essendo zoppa.

Cesare sembra un ragazzo come tutti gli altri, "*dall'occhi furbi e er core bono*", ma è pieno di misteriosi segreti: non si sa se ha veramente un lavoro, non si sa con quante ragazze amoreggia, non si sa se ha rubato una bicicletta o come esattamente si è procurato l'orologio a pendolo che porta a casa in regalo alla madre, in pratica sfugge ad ogni tentativo di spiegazione del suo modo di fare, rivelando uno spiccato spirito di ribelle autonomia oltre che una

propensione al mondo dei "*furtarelli, dell'impicci e della prepotenza*".

In questo contesto, in casa de *la sora Angelina* si presenta *Anna*, una bella e giovane ragazza che dice di avere un appuntamento con *Cesare*. *La sora Angelina* rimane colpita dall'aria pulita, dalla bellezza d'animo, dalla dolce forza con la quale la ragazza si mostra e cerca, per simpatia e solidarietà femminile, di tenerla lontana dal figlio per evitarle i guai che lei stessa ha subito con il marito. Ma *Anna* è irremovibile, è innamorata di *Cesare*. Anche *Cesare*, malgrado i malcelati misteri della sua vita sentimentale, sembra innamorato di *Anna*.

Anna rimane incinta e fra alti e bassi i due decidono di sposarsi. Nel tran tran familiare, *Cesare* si svela sempre più un poco di buono finché non spuntano due pistole trovate dalle guardie nella sua macchina. *Cesare* riesce in qualche modo a scappare alle forze dell'ordine cercando istintivamente di nascondersi, ma la madre lo convince, con la promessa dell'aiuto di un avvocato, a lasciarsi arrestare, ad accettare la sfida della vita, a riprendersi la dignità.

Rivediamo la casa di *Anna* e *Cesare* con *la sora Angelina*. Sono passati quasi tre anni, il bambino è nato e *Cesare* è agli arresti domiciliari da quando è diventato padre: non ce la fa più a stare rinchiuso in casa, vuole andare a farsi un giro con la moto, a prendersi una boccata d'aria, mezz'oretta. La madre



e *Anna* cercano di convincerlo a non uscire, se lo scoprono lo mettono dentro e buttano la chiave. Ma *Cesare* fa a modo suo come sempre ed esce... Per non tornare mai più: muore in un incidente stradale con la moto. Storia coinvolgente, ispirata ad una vicenda realmente accaduta, che lascia gli spettatori con l'amaro in bocca e tanta commozione.

La commedia s'insinua con sguardo profondo fra le pieghe di un cupo spaccato familiare fatto di povertà, sotterfugi, necessità e poca, pochissima felicità. Ci mostra come la lotta, che quotidianamente impegna chi dalla sorte è stato penalizzato, porta inesorabilmente a facili illusioni, a consolazioni misere, a quelle effimere e apparenti soluzioni che caratterizzano chi dal gioco della vita "sta scritto" che ne uscirà perdente.

Il testo fluisce con abilità e passione (notevole la battuta di *Cesare* a sua madre: *E quando insegni a tu fio a di la verità... già l'hai fatto mezzo servo!*), ha la grazia di rendere lo spettatore attivo testimone di una vicenda che sembra accadere nel palazzo a fianco. Senza nulla togliere a quanto di positivo abbiamo percepito, pensiamo di dover dire anche, che la scrittura risente un po' di un certo "affetto" biografico. Se non abbiamo capito male, uno degli autori, Fabio Valenzano, ha conosciuto personalmente il *Cesare* reale a cui s'ispira la commedia. Ecco, forse s'intravede troppa accondiscendenza verso un personaggio che, drammaturgicamente parlando, dovrebbe suscitare molto più raccapriccio nel cadenzare il tragico confine fra il tormento e il sorriso, fra il disgusto e la simpatia in chi gli vive accanto, mentre l'ago della bilancia ci è sembrato spostarsi un po' troppo verso la benevolenza (comprensibilissima sul piano umano) della *pietas*. Senza impedire comunque alla limpida impostazione narrativa, di manifestarsi senza incertezze nella sua ottima capacità evocativa, come l'intensa partecipazione del pubblico, ha ampiamente e giustamente dimostrato.

Gli interpreti hanno offerto una prova eccellente nel rappresentare personaggi comuni ma non banali, a cominciare da **Francesca Fortugno** (*Anna*) che ha scandito con pregevole valore il "dono" della sorte ad un inconsapevole manipolatore di emozioni; **Walter Gizzi** (*Cesare*), seppure fuori età, è stato convincente nel ruolo del seducente furfante; **Amalia Di Giampietro** (*sora Assunta*), è stata una dolcissima impicciona; **Veruska Valeau** (*sora Angelina*) pur non esibendo mai una vera "sofferenza" per un figlio così sbandato, subendo probabilmente la benevolenza degli autori verso il personaggio *Cesare* a cui abbiamo accennato, ha guidato con rilevante autorità il personaggio della madre, perno della vicenda.

Belle le musiche (**Fabio Valenzano**). La scenografia (**Alessandra De Angelis**), un po' legata negli elementi di scena alla tradizione "naturalistica", ci è sembrata in ogni caso molto efficace. Adeguati i costumi e le luci.

La regia (**Ursula Mercuri**), semplice e sicura, ha assecondato con maestria i passaggi narrativi del testo. Una considerazione particolare va ancora alla Mer-



curi, coautrice all'esordio del testo: ci auguriamo di vedere presto un suo nuovo lavoro.

Gustosa serata di teatro, pubblico numeroso, attento e commosso, preparato ad assistere ad uno spettacolo che invita a riflettere e a farsi domande: così deve essere.

ASSOCIAZIONE U.V.A.
Via di Mezzo, 33 - 00040 Ariccia (Rm)
associazione.uva@gmail.it



Andrea Jeva è nato ad Andria nel 1953. Nel 1980 si diploma presso la Civica Scuola d'arte drammatica "Piccolo Teatro" di Milano. Costituisce la Compagnia Te-Atro e interpreta ruoli significativi in vari spettacoli. Collabora poi, per alcuni anni, con il Teatro Niccolini di Firenze, come interprete in varie produzioni e come amministratore di compagnia. Nel 1983 scrive il radiodramma "I Gracchi", che viene trasmesso dalla RAI. Nel 1986 è amministratore di compagnia nel Gruppo della Rocca di Torino e, l'anno seguente, nel Teatro Stabile di Genova. Nel 1987 scrive la commedia "La sera della prima" che viene portata in scena, per la sua regia, dalla Fontemaggiore di Perugia. Nel 1989 realizza, con il Teatro di Porta Romana di Milano, la tragicommedia "Una specie di gioco", curandone anche la regia. Nel 1991 scrive la commedia "Land Ho!" che viene prodotta dal Teatro di Sacco di Perugia. Nel 1993 inizia una lunga collaborazione con il Teatro Sistina di Roma come amministratore di compagnia; per la RAI scrive il dramma "La Signora Stemmer". Nel 1996 "Sort of a game" viene rappresentata al Fringe Festival di Edimburgo. Nel 2001 la tragicommedia "Aiatami, aiuto, aiatami" viene rappresentata al Teatro Sette di Roma. Nel 2002 la tragicommedia "Isole" viene rappresentata al Theater Im Keller di Graz. Nel 2004 la tragicommedia "Quartetto blues", viene rappresentata al Festival delle Nazioni di Città di Castello. Nel 2005 scrive la tragicommedia "Etruschi!". Nel 2008 è organizzatore per il Todi Arte Festival.
(www.andrea-jeva.it - info@andrea-jeva.it)

Max Pisu

Il grande pubblico ha imparato a conoscerlo led amarlo nei panni di *Tarcisio*, un fervente frequentatore di parrocchie e gite a Lourdes; un po' tonto, ma, a conti fatti, difficilmente descrivibile come un perdente che, con la sua ingenuità e la sua infantile cattiveria, ha fatto ridere le platee di tutta Italia.

Così come *Tarcisio* riesce ad allontanarsi dall'oratorio ed imbarcarsi nelle avventure più incredibili, anche Max ha dimostrato, nel tempo, una grande poliedricità artistica, accantonando spesso il suo personaggio per calarsi con successo nei panni di conduttore, attore e comico puro a seconda delle diverse occasioni cinematografiche, televisive e teatrali.

Il suo maestro è stato Gianni Cajafa, dal quale ha appreso le basi della recitazione e i trucchi della comicità.

Max, quando hai iniziato a far teatro?

Ho iniziato con il *cabaret* giusto venti anni fa, nel 1991. Prima di allora tanti e tanti spettacoli negli oratori e nelle parrocchie, ovvero in quegli spazi che ancora oggi offrono la possibilità di potersi avvicinare al mondo del teatro. Voi amatoriali, di fatto, ne siete un esempio concreto. Nel milanese non sono stato certo l'unico ad iniziare così: come me, per esempio, anche Aldo Giovanni e Giacomo.

Forse mi hai già risposto, ma mi piace farti ugualmente questa domanda: hai mai fatto parte di una compagnia amatoriale?

Come ti dicevo prima ho iniziato in parrocchia, e in ogni oratorio c'è sempre una compagnia teatrale; quindi la risposta è sì.

Il tuo genere è stato sempre quello comico/brillante?

Sì, sono sempre stato attratto da questo genere. Amavo le parodie; ricordo di aver fatto quella di *Grease*, di *Biancaneve* (nota bene, io ero *Biancaneve!*). Gli spettacoli coincidevano quasi sempre con il periodo di Carnevale, e si viveva in attesa di poter salire sul palco per divertirci e far divertire. D'altronde questa è la formula magica per poter tentare la via del successo.

Quando hai capito che potevi intraprendere la strada del professionismo?

Sempre nello stesso luogo e dopo essermi accorto che riuscivo a far ridere. Lasciato il gruppo teatrale dell'oratorio, ho iniziato a frequentare laboratori di recitazione e dopo poco tempo ho tentato la via del *cabaret*, fino ad arrivare nel 1991 a *La Corte dei Miracoli*.

Quando finirai di far teatro?

Spero mai; come diceva il mio maestro Gianni Cajafa, che è arrivato alla fine dei suoi giorni facendo questo lavoro. Lui era un esempio sia dal punto di vista artistico sia dal punto di vista professionale e umano.

Nel tuo ultimo lavoro "Amnesie" hai cambiato un po' genere. Perché?

Ormai sentivo *Tarcisio* (personaggio cui devo la notorietà) un po' stretto. L'aver fatto altre cose (*sitcom, fiction, film*) mi ha aiutato a trovare un'altra chiave comica che sono riuscito a portare sul palco dopo un paio di anni di lavoro, scrivendone anche i testi. Posso dire che mi diverto veramente.

È da un po' di tempo che riesci a fare anche parecchia televisione. Ti piace più del teatro?

No! La soddisfazione più grande continua ad essere il teatro. Amo il contatto con il pubblico.

Come vedi il teatro nelle scuole, intendendolo come forma di educazione al teatro?

Positivamente. È proprio lì che bisognerebbe intervenire con le istituzioni: per avvicinare la gente al teatro si rende necessaria un'azione sui giovani.

Nel tuo ultimo spettacolo reciti da solo. È una scelta non avere nessun altro sul palco?

Più che altro è una scommessa con me stesso. La difficoltà di far vivere altri personaggi rende unica l'interpretazione e mi piace.



Parlami del tuo ultimo spettacolo.

Si intitola "Amnesie". Ora non ricordo bene perché ho deciso di chiamarlo così, ma un motivo ci deve essere. Sicuramente è uno spettacolo teatrale, ci sono diversi monologhi, diversi personaggi e si ride: su questo non ci nevi... no grandi... piove...? Piove! È una specie di, come si dice, di lista, di elenco, una sorta di campionario umano. I personaggi sono quotidiani e bizzarri allo stesso tempo. C'è un entusiasta che deve organizzare una festa ma gli invitati latitano; uno curioso, un po' invadente con il suo vicino in attesa dal dentista; un *bamboccione*, un uomo di sinistra, un neonato, due anziani solerti *controllori* di cantieri e poi c'è... c'è... chi c'è? Ce ne sono tanti altri. Sul palco sono solo ma parlo sempre con qualcuno, che c'è ma non c'è. Sono monologhi ma sembrano dialoghi: quotidiani e surreali. Forse è una metafora della vita contemporanea; anche se non mi ricordo cosa vuol dire metafora. Uno spettacolo pieno di amnesie dove si capisce che dimentichiamo solo quello che ci fa comodo e non ascoltiamo gli altri. Se li ascoltassimo, rideremmo molto di più. Beh, ci vediamo in teatro... Se mi ricordo!

Grazie Max.

In bocca al lupo a tutti voi e continuate a far teatro.

di **Luigi Ariotta**

Nato a Vibo Valentia il 16 aprile 1962 e residente a Milano dal 1990.

Bancario, laureato in Economia e Commercio, sposato con Maria Teresa e papà di Alice e Camilla. Come normalmente accade, le attenzioni da dedicare alla famiglia sono state via via crescenti, e tale aspetto ha generato in lui l'idea di staccare la spina dalla quotidianità, cercando di aggregare maggiormente un gruppo di amici per continuare a divertirsi divertendo.

*Siamo nel 2002 e nasce la **COMPAGNIA A PIEDI NUDI SUL PALCO**, un nome la cui prima intenzione era quella di rimarcare il fatto che nessuno dei componenti aveva avuto esperienze di palcoscenico.*

*Successi crescenti lo hanno spinto ad organizzare il **Festival del Teatro amatoriale "Camminando attraverso la voce"**, giunto ormai alla quinta edizione.*

*Giusto per non farsi mancare nulla, dal 2005 al 2011 è stato Presidente della **U.I.L.T. Lombardia** e, dal 1° maggio 2011, è Consigliere nazionale della **U.I.L.T.***

Max Pisu



Mario Fratti scrittore, poeta, drammaturgo, autore di *musical* è nato a L'Aquila nel 1927.

Dopo la laurea all'Università Ca' Foscari di Venezia, alla fine degli anni Cinquanta, avvia una ricca produzione drammatica. È del 1959 il suo primo dramma *"Il nastro"*, vincitore del premio RAI, che però non fu mai radiotrasmesso. Giudicato allora sovversivo, il dramma narra le confessioni sotto tortura di alcuni partigiani, poi fucilati dai fascisti. L'autore era arrivato trentenne a scrivere per il teatro, dopo giovanili esperienze poetiche. Anche un romanzo all'inizio della sua vita letteraria, ambientato nella sua città nel periodo della dittatura fascista e dopo la Liberazione, mai pubblicato. Da allora scelse di scrivere testi teatrali.

Le sue prime commedie rappresentate in Italia furono *"La gabbia"* (Milano) e *"La partita"*, *"Il ponte"*, *"L'amico cinese"* con le quali vinse tre edizioni del Premio "Ruggeri" a Pistoia.

Legata al caso la circostanza che lo porta negli Stati Uniti. Nel 1962 presentò al **Festival di Spoleto** il suo atto unico *"Suicidio"*. Piaceva a Lee Strasberg, che lo invitò all'**Actor's Studio** di New York. In quella fucina delle avanguardie teatrali fu un vero successo. Sin dal suo arrivo, nel 1963, lo accoglie con favore la critica. Il suo stile è perfettamente compatibile con l'indole americana, aliena dalle ridondanze, dalle metafore e dalle sfumature tipiche del teatro europeo.

Lo aiuta per di più la completa padronanza della lingua inglese e la conoscenza profonda della letteratura americana. Subito insegna a New York nella prestigiosa Columbia University e poi all'Hunter College, dove ha tenuto la docenza fino a qualche anno fa.

Le sue opere (oltre 90), tradotte in venti lingue, sono state rappresentate in 600 teatri di tutto il mondo: dall'America all'Europa, dalla Russia al Giappone, dal Brasile alla Cina, dal Canada all'Australia.

Esse si connotano per l'immediatezza della scrittura teatrale, asciutta e tagliente come la denuncia politica e sociale senza veli che egli vi trasfonde. Mario Fratti racconta storie di vita quotidiana: *"Ho scritto molti testi, almeno due l'anno. Ho imparato, studiando i testi americani, che ciò che in teatro funziona non è il bel linguaggio, la letteratura, ma l'azione. Azione, chiarezza e conflitto ben risolto"*.

Fratti ha scritto anche commedie e *musical*. **"Nine"**, una sua commedia scritta nel 1981 e liberamente ispirata dal film *"8 e ½"* di Federico Fellini, è diventata un *musical* d'enorme successo di pubblico e di critica, un vero e proprio fenomeno teatrale con oltre duemila repliche. L'ultima versione, con Antonio Banderas interprete, è rimasta per molti mesi in cartellone al Teatro "Eugene O'Neil", a Broadway. Negli U.S.A. ci sono state 36 produzioni di *"Nine"*; una a Londra, una a Parigi e una a

Tokyo. E, dal *musical*, il film diretto da Rob Marshall con un cast eccezionale (Nicole Kidman, Penelope Cruz, Judi Dench, Sophia Loren, Marion Cotillard, Daniel Day-Lewis e altri ancora).

Nello scorso ottobre, al Theater for the New City di New York, il regista Stephan Morrow ha portato in scena il suo **"Trio"** (tre atti unici: *"Anniversario"*, *"Missionari"* e *"Cecità"*) con un grande successo di pubblico e critica.

I riconoscimenti ricevuti dall'autore teatrale sono molti, tali da formare un elenco lunghissimo; in questa occasione si citano, per brevità, il Premio O'Neil, il Richard Rogers, l'Outer Critics, l'Heritage and Culture, otto Drama Desk Awards e ben sette Tony Award, premio che nel teatro è come l'Oscar per il cinema.

Ai vertici della considerazione come scrittore, Mario Fratti non ha perso, e non perde, un briciolo della sua indole aquilana schietta, mantenendo un profilo di assoluta semplicità nei rapporti umani, disponibile sempre a coltivare relazioni ed amicizie in ogni angolo del mondo, con l'umiltà tipica dei grandi personaggi.

Per L'Aquila distrutta dal terremoto ha scritto il dramma **"L'Aquila - I nove martiri"**. *"Immagino che i nove martiri aquilani, uccisi dai nazifascisti - commenta il drammaturgo italo-americano - rinascano e ritrovino*

la loro città distrutta. Non sanno cos'è successo. Pensano ad un bombardamento, e invece è il terremoto. L'ho già messa in scena a New York, al Cherry Lane Theatre e ho pronta anche la versione in italiano".

Principali opere editte: *"Il campanello"*, *"Suicidio"*, *"La menzogna"*, *"Il rifiuto"*, *"La gabbia"*, *"L'Accademia"*, *"La vedova bianca"*, *"I seduttori"*, *"I frigoriferi"*, *"Eleonora Duse"*, *"La vittima"*, *"Che Guevara"*, *"L'ospite romano"*, *"Mafia"*, *"La famiglia"*, *"Chile 1973"*, *"Six passionate women"*, *"Nine"*, *"A.I.D.S."*, *"Porno"*, *"Famiglia"*, *"Amanti"*, *"Amiche"*, *"Madri e Figlie"*, *"Candida e i suoi amici"*, *"Cecità"*, *"La figlia del Papa"*, *"Attori"*, *"Terrorista"*, *"Sete"*, *"Anniversario"*, *"Missionari"*, *"Garibaldi"*, *"Paganini"* (musical), *"Puccini"* (musical), *"Marilyn Monroe"*.

Di Mario Fratti sono state pubblicate nel 2009 due antologie di opere teatrali:

Teatro dell'Imprevedibile - 22 Drammi e Satire, pubblicato dall'editrice svizzera BE@A Bernard Entertainment @ Art (entertainmentart@gmx.net), in italiano;

Unpredictable Plays, edito da New York Theatre Experience, Inc. (info@nyte.org), una raccolta di 28 opere, in inglese.

Maggiori notizie su Mario Fratti le trovate in www.mariofratti.com dove è possibile anche scaricare alcuni dei suoi testi e avere informazioni circa la sua vasta opera.



"QUARTET"

"*Quartet*" è andato in scena fino al 19 giugno scorso al **Theater for the New City** di New York.

Emerge da questa quaterna di atti unici, diretti da Stephan Morrow, un universo di sentimenti, sensazioni, modi di sentire, affrontare l'amore, la malattia, la gelosia e quant'altro, variegato e a volte completamente imprevedibile.

I personaggi non sono mai quello che sembrano, perennemente sospesi tra l'immagine che hanno costruito di sé e i desideri più intimi che tentano di celare. L'uomo viene rappresentato in tutta la sua fragilità, nell'incapacità di resistere di fronte all'istinto e all'irrazionalità dei sentimenti.

"Actors". Una vicenda paradossale che si sviluppa lungo uno strano e imprevedibile triangolo. *Bill* è un medico quarantenne che spinge la figlia *Ethel* tra le braccia di *David*, attore ventiquattrenne, la cui virilità ed eterosessualità viene di fatto dubitata dalla ragazza dopo averlo visto recitare la parte di un *gay*. Nonostante le rassicurazioni del padre, che non esita ad affermare come "*ognuno di noi sia un po' bisessuale*", *Ethel* non appare completamente convinta e sembra quasi aver capito il segreto che i due uomini nascondono. Solo nella scena successiva si svela la relazione segreta tra *Bill* e *David* (nel frattempo convolato a nozze con la ragazza); un rapporto basato sul senso di colpa e il desiderio di essere punito.

"A.I.D.S.". I protagonisti sono due giovani ragazzi, *Otto*, malato di H.I.V., e il suo compagno *Evan*. La storia si sviluppa attorno ad una misteriosa busta che il medico ha dato a *Evan*, contenente una proposta "inusuale". Malgrado i tentativi di sviare il discorso, alla fine *Evan* è costretto a confessare il segreto della busta: un assegno di 20.000 dollari per rinunciare ai trattamenti medici atti ad alleviare i dolori degli ultimi mesi di *Otto*. Se amare vuol dire essere sinceri, in questo caso la verità è la violenza peggiore che *Otto* possa subire: metterà a repentaglio i mesi di vita che gli restano per lasciare a *Evan* il suo "ultimo regalo".

"Dina and Alba". Due ragazze lesbiche si ritrovano, dopo aver fatto l'amore, a parlare della loro relazione e delle esperienze passate. Nell'intimità del letto vengono sviscerate quelle loro debolezze abilmente celate dal loro carattere apparentemente forte

ed aggressivo. La storia ruota attorno ad un segreto: il profondo e inspiegabile legame che *Dina* nutre ancora verso l'ex ragazzo, malgrado sia veramente innamorata di *Alba*. Anche in questo caso l'amore si trasforma in punizione e violenza nel momento in cui *Dina* chiede alla compagna di abbandonarsi tra le braccia del suo ex amante.

"Piggy Banks". In questa storia non viene trattato il tema dell'omosessualità, ma ricompare quello dell'A.I.D.S. La protagonista è una prostituta in compagnia di un cliente, quarantenne sposato, con moglie in vacanza, insicuro e ansioso. Il poveretto sarà raggirato dalla giovane procace che svela di essere malata di A.I.D.S. (ma sarà vero?) così da far scappare l'uomo e trattenere i soldi che le aveva anticipato, al fine di goderseli con il fidanzato.

"SEI DONNE APPASSIONATE"

Prima versione del testo che sarebbe poi diventato il musical "Nine".

Personaggi: sei donne e due uomini.

Sei donne vengono usate e sedotte da due uomini. Si vendicano con gran senso dell'umorismo.

"LA VITTIMA"

Un giallo.

Personaggi: una donna e due uomini.

Un dottore e un bel giovane tentano di distruggere una donna. Vince lei.

"I FRIGORIFERI"

Divertente satira.

Personaggi: tre donne e tre uomini.

Stessa idea di "*Arsenico e vecchi merletti*" di Kesselring. Frigoriferi invece di tombe.

"VEDOVA BIANCA"

Un giallo.

Personaggi: nove uomini e tre donne.

Un misterioso giallo sui comportamenti dei mafiosi con incredibile sorpresa finale.

"LA GABBIA"

Personaggi: cinque uomini e tre donne.

Un giovane cita Cechov; lo fraintende. È timido e si chiude in una gabbia nella cucina di casa. La cognata lo seduce e tradisce.

"ELEONORA DUSE"

Personaggi: sei donne e cinque uomini.

La vita della meravigliosa Duse rivissuta attraverso scene interpretate da giovani attrici. Tragico finale mentre recita "*La porta chiusa*".



La Compagnia

Il **Gruppo Teatrale La Compagnia**, che ora ha aggiunto scherzosamente alla propria definizione la qualifica "**(degli Svitati)**", nasce negli anni Ottanta per iniziativa di **Giorgio Alberati**, apprezzato personaggio del teatro umbro.

Nel 1973, Alberati debutta come autore-attore e regista presso il **Teatro Zenith** di Perugia con un dramma legato ai problemi giovanili della droga, ma il clima di austerità di quegli anni porta l'autore a seguire le tendenze del momento (la gente vuole ridere e non pensare alle difficili situazioni quotidiane) e comincia così a scrivere commedie in vernacolo. Nel frattempo, collabora anche con altri gruppi: è fondamentale ricordare, a questo proposito, le sue interpretazioni nella Compagnia di Franco Bicini e nella Compagnia della Turrennetta. La sua collaborazione con Bicini porta alla riapertura del **Teatro di Porta Sant'Angelo** (che venne chiamato "Traccagnino") e alla partecipazione a spettacoli al **Teatro Canguasto** dove presenta anche lavori propri.

Dal 1980 torna nuovamente al Teatro Zenith e fonda una propria compagnia per portare in scena i suoi testi in vernacolo (trasposizione da opere classiche, drammi, monologhi, testi sacri e favole per bambini): oltre 90 lavori.

Nel 1994, nasce ufficialmente il Gruppo Teatrale La Compagnia che ha svolto la sua attività invernale presso il Teatro Zenith ed ha contribuito in maniera rilevante a far sì che questa sala (dimenticata dai perugini) tornasse allo splendore di un tempo, tanto da costringere gli organizzatori ad allestire delle vere e proprie stagioni teatrali. Purtroppo, oggi, dopo tanti anni di successi, i gestori hanno deciso di adibire la sala alle sole proiezioni cinematografiche, privando così i nostri concittadini dell'unico luogo dove il teatro in vernacolo era rappresentato.



(degli Svitati)

La Compagnia è da sempre ospite abituale delle tante rassegne invernali regionali e, nell'estate, ha proposto spettacoli in moltissime piazze delle città dell'Umbria. Tra le altre, ha partecipato per due anni consecutivi alla Rassegna La Sorgente di Sangemini con ottimi risultati: il primo anno, con la commedia *"Roberto Galigani, bombatore"*, ha ottenuto la targa quale miglior compagnia, premio miglior regia a Giorgio Alberati e premio miglior attore non protagonista a Roberto Panzolini; l'anno successivo, con la commedia *"Ma la vecchia non crepa"*, le è stato assegnato il premio come miglior regia e a Carmela Neri quello come migliore attrice non protagonista. Nel 1996, con la commedia *"Che problema maritare una figlia"* vince il Festival del Teatro Spontaneo di Arezzo.

Nel 2010 Giorgio Alberati ha festeggiato 60 anni di attività teatrale, infatti la sua prima comparsa sul palco risale al maggio del 1950. Tra le tante opere che egli ha scritto, segnaliamo: *"Il risparagnatore"* (tratto da *"Aulularia"* di Plauto) molto rappresentata anche da altri gruppi teatrali e addirittura tradotta in altri dialetti; *"Che guaio le donne"* portato in scena perfino in Australia da un gruppo di emigrati italiani o la favola per bambini *"Rosapura e Fiorello"* utilizzata in Canada nelle scuole primarie frequentate da figli di emigrati italiani.

Attualmente, La Compagnia (degli Svitati) opera in teatri che ospitano rassegne amatoriali in vernacolo perugino con *"Ma che gabbia de' matti"*, *"La suocera rapita"* e *"M'è caduto un arcangelo nel piatto"*. È scontato dire che in questi anni il gruppo ha mutato la sua fisionomia, con l'ingresso e l'uscita di vari elementi, ma la presenza di "uno spirito animatore", costituito da 4/5 persone, ha permesso un costante successo ed ha spronato tutti ad un miglioramento continuo e ad una crescita culturale sempre più ampia.



LA COMPAGNIA
(DEGLI SVITATI)
Via S. Anna, 49
06121 Perugia
santini.domenico@tiscali.it



“E.TE” Rivista On-Line di Educazione alla Teatralità

E.TE, rivista *on line* quadrimestrale in italiano con traduzioni in inglese di Educazione alla Teatralità, unisce il mondo del teatro all'area pedagogico-educativa. Il periodico, edito da XY.IT Editore (www.editorexy.com), vuol essere un insostituibile spunto di aggiornamento culturale e professionale per chi studia e mette in pratica forme diverse di teatro-educazione e, anche in ambito scolastico, come utilissimo strumento pedagogico-didattico per gli insegnanti in un momento tanto complesso nella formazione delle giovani generazioni.

Alla realizzazione di ogni numero di **E.TE** collaborano studiosi e docenti universitari, artisti e professionisti che approfondiscono, attraverso saggi e interviste, diversi argomenti legati alle arti espressive. Articoli di natura storica si alternano a riflessioni pedagogiche e a considerazioni culturali riguardanti la collocazione di tali arti nella società contemporanea e nel mondo della scuola.

Gli articoli di **E.TE** documentano le ricerche, le lezioni, le conferenze, i seminari e i laboratori che si sviluppano intorno all'Educazione alla Teatralità, intesa come scienza culturalmente affermata.

E.TE contiene, inoltre, una rubrica dedicata all'applicazione pratica dell'Educazione alla Teatralità, raccontata attraverso interviste a operatori attivi in diversi ambiti, ad esempio le Scuole, le Associazioni Culturali e altre agenzie educative. Una sezione di particolare interesse è quella che propone, partendo da riflessioni teoriche, e spiega esercizi utili per realizzare laboratori di arti espressive. Nelle rubriche fisse si possono trovare informazioni riguardo libri pubblicati, eventi e spettacoli teatrali. A conclusione di ciascun numero sono presentati racconti o drammaturgie inedite, spunti ulteriori per l'applicazione pratica dell'Educazione alla Teatralità.

E.TE nasce dall'esigenza del mondo artistico ed educativo di creare un periodico dedicato alle arti espressive, che si occupi della stretta relazione tra teatralità ed educazione, e nasce in questo momento storico, proprio perché si è riconosciuta la validità e la necessità di approfondire la conoscenza di tale rapporto.

E.TE si rivolge, in particolare, ad insegnanti, educatori, formatori, artisti e operatori che si dedicano alle arti espressive in ambito educativo e con finalità culturali, ma vuole essere anche un'occasione di arricchimento personale aperta a tutti.

E.TE si acquista e si scarica direttamente nell'area periodici sul sito www.editorexy.com

Per informazioni redazione.ete@editorexy.com



AUSTRALIAN CHILDREN'S FESTIVAL 2012

SYDNEY (AUSTRALIA)

La A.I.T.A. ha annunciato la **cancellazione** dell'Australian Children's Festival 2012 di Sydney.

WORLD FESTIVAL OF PERFORMING ARTS FOR CHILDREN 2012

TOYAMA (GIAPPONE)

Periodo: 30 luglio-5 agosto 2012

Possono partecipare compagnie di ragazzi/e di età compresa tra i 5 e i 15 anni. Tema del Festival: *"Noi costruiamo il futuro!"* Gli spettacoli devono avere durata massima di 40 minuti. La compagnia partecipante sarà ospitata per l'intera durata del festival, per un massimo di 10 ragazzi e 2 adulti. Viaggio a carico dei gruppi partecipanti. Le compagnie che intendono partecipare devono compilare apposita scheda e inviare la seguente documentazione: curriculum del gruppo (*in inglese*); sinossi e note di regia dello spettacolo (*in inglese*); DVD dello spettacolo; cinque o sei foto dello spettacolo; cast artistico; scheda tecnica dello spettacolo.

Scadenza delle domande: 31 ottobre 2011.

LA CALUNNIA A VRATSA

Marzo 2011. La voce di Nico, gonfia di commozione e soddisfazione, esclama al telefono: *"Si va in Bulgaria; siamo stati selezionati con 'La calunnia' alla XIV edizione dell'International Youth Theater Festival Vreme"*.

Stentiamo a crederci, ma è tutto vero! Ne ha fatta di strada la FILODRAMMATICA "CICCIO CLORI" da quel lontano 1983, quando un gruppo di giovani amici fondò un'associazione con il semplice scopo di coltivare la passione per il teatro. E ne ha fatta davvero di strada, in tutti i sensi! È arrivata fino in Bulgaria, a **Vratsa**, una deliziosa cittadina a pochi chilometri da Sofia, dove per cinque giorni abbiamo respirato, vissuto e ci siamo nutriti di teatro.



La FILODRAMMATICA "CICCIO CLORI" ne *La calunnia*.

Quello non fatto per professione, con i nomi altisonanti che fanno bella mostra nei cartelloni, bensì da persone comuni che, dopo il lavoro o lo studio, indossano un costume o una maschera e diventavano teatranti: filodrammatici o, come meglio ci definiamo, con malcelato orgoglio, "amatori", attori amatoriali, per rimarcare il filo forte della passione. Quella profonda passione per il teatro che circolava lì, in Bulgaria, in quella vera e propria Casa della Cultura, in cui ogni stanza era completamente dedicata al Festival e dove, dopo un lungo viaggio tra i Balcani, stanchi, ma felici, venerdì sera 10 giugno, siamo stati accolti calorosamente dagli organizzatori e da due magnifiche fanciulle, che sono rimaste con noi, come due angeli custodi, per tutta la permanenza.

Non abbiamo nemmeno avuto il tempo di ambientarci in quella splendida atmosfera che sabato 11 ci siamo immersi nell'allestimento del nostro spettacolo. C'era tanto da fare, ma soprattutto tanta voglia di fare bene! Alle 20.00 siamo andati in scena davanti ad un pubblico sconosciuto ed insolito, costituito dalle diverse compagnie partecipanti al festival e da numerosi "addetti ai lavori".

Germania, Israele, Lettonia, Romania, Russia e ben sette compagnie bulgare erano lì, a guardare noi. Su quel palco il tempo sembrava essersi fermato, o forse scorreva più velocemente. All'improvviso la gente ha applaudito, si è alzata in piedi. È andata bene, abbiamo pensato! Ci restava nel cuore l'emozione così forte che andava oltre le parole, oltre la lingua, oltre le culture e le differenze. Così è stato tutte le volte che ci siamo trovati ad assistere agli spettacoli delle altre nazioni presenti al festival; magari qualche volta non capivamo alcuni passaggi, ma la forza del corpo, delle immagini, delle luci, delle scene, del cuore di chi in quel momento si donava sul palco ha superato le barriere e ha riunito tutti nel nome di una passione che accomuna il mondo, trasformandolo nel palcoscenico di un'unica, grande compagnia.

Durante la conferenza della serata finale, un attore della compagnia russa ha tradotto in parole questa sensazione: *"In questi cinque giorni, abbiamo fatto molto di più di quello che fanno i grandi della Terra per la pace, per l'unione dei popoli"*. Anche questo è il potere del teatro!

Forse le parole non riescono a trasmettere tutte le emozioni e l'orgoglio di aver portato il nome di Castellana Grotte in Europa... e ancora più orgogliosi siamo stati quando ci hanno permesso di far conoscere, oltre alle tante attrattive turistiche del nostro territorio, anche le nostre **Grotte** e lo spettacolo *"Hell in the cave"* che nelle Grotte viene rappresentato settimanalmente traendo spunti e allegorie da *La Divina Commedia*. È stato un altro momento davvero coinvolgente, perché, utilizzando ancora una volta il linguaggio del teatro, abbiamo parlato ad una nutrita platea del nostro patrimonio carsico... con gli occhi lucidi e le voci tremanti, leggevamo Dante e pensavamo al nostro amato paese e a tutti quelli che ci avevano dato la possibilità di essere lì: Nico Manghisi; il Direttivo della FILODRAMMATICA



La FILODRAMMATICA "CICCIO CLORI" ne *La calunnia*.

"CICCIO CLORI"; l'Amministrazione comunale; la S.r.l. Grotte, il Presidente della S.I.T.A. Giuseppe Vinella.

Purtroppo come tutte le cose belle, anche quei giorni sono trascorsi in fretta. È arrivata l'ultima serata, quella della cerimonia conclusiva: una grande festa allestita nel teatro, dove ancora si respiravano tutte le emozioni lasciate dalle diverse esibizioni di quei cinque giorni; il trofeo di partecipazione tra le mani, i fiori, la soddisfazione di essere lì, e poi i saluti, le risate, gli abbracci e qualche lacrima.

Il viaggio verso casa è cominciato. In valigia c'erano i *souvenir*, il trofeo, la macchina fotografica piena di immagini e nella mente restavano scolpiti i momenti di quella splendida esperienza, ma nel nostro cuore, ora, c'è tanto tanto di più. C'è tutto quello che il teatro amatoriale, il Festival e la Bulgaria ci hanno donato e che con le parole non si può descrivere! (*Elvira Spartano*)

FILODRAMMATICA "CICCIO CLORI"

Via V. Leuzzi, 15 - 70013 Castellana Grotte (Ba)
www.ciccioclori.it

IL CANTO DEL CIGNO A VRATSA

"Dovete venire a Castellana! Assolutamente, dovete venire alla rassegna di Castellana!". Questo continuavano a ripeterci, con le lacrime agli occhi, le amiche della FILODRAMMATICA "CICCIO CLORI", anch'essa finalista al **Festival internazionale di Vratsa** in Bulgaria.

Certamente, nei nostri sogni, abbiamo immaginato più volte di essere protagonisti davanti a una folla in delirio: a Vratsa questo è avvenuto davvero. Davanti a un pubblico costituito, per la maggior parte, da operatori del mondo teatrale, la **Compagnia APPUNTI E SCARABOCCHI** il delirio lo ha toccato più volte.

"Il canto del cigno" è stato l'ultimo spettacolo in programma prima della chiusura del Festival e quello che è avvenuto al termine della nostra *performance* è stata una vera ovazione. Il palcoscenico, sprovvisto di sipario, ha facilitato la stretta finale del pubblico ai protagonisti. Le lacrime di commozione sul volto di alcuni spettatori per la carica emotiva trasmessa, ci ha reso consapevoli di aver avuto una serata fuori dal comune.

Tra tutti, forse il più lusinghiero encomio è arrivato proprio dalla delegazione russa, il cui regista ha, con fermezza, asserito di non aver mai assistito a una rappresentazione così

bella e coinvolgente. Aggiungendo, inoltre, di voler la presenza di APPUNTI E SCARABOCCHI al prossimo Festival di Samara in Russia in programma dal 9 al 16 ottobre 2011.

Hanno fatto eco alla delegazione russa anche quella lituana e quella israeliana. Entrambe speranzose di averci nei loro rispettivi festival in programma il prossimo anno.

Continuo ad elogiare la regista Janna Konyaeva, perché lo merita davvero: mi auguro di averla vicino, sul palcoscenico, per tanti altri progetti futuri.

Se poi capita un compagno di scena come Emanuele Pianta, permettetemi di dirlo con certezza, *siamo in una botte di ferro!*

Un grande plauso è doveroso anche per mio figlio Alessandro, appena diciassettenne, per la sicurezza dimostrata alla *consolle* musicali, e ad Alessandro Bonollo tecnico luci, autore di un vero miracolo, considerate le enormi difficoltà impiantistiche trovate a Vratsa.

"Il canto del cigno" si proporrà ancora, non solo su una vetrina internazionale, bensì anche in campo nazionale dove invece trova più difficoltà ad avere uno spazio. Un detto dice: *"Nessuno è profeta in patria"*. Beh, noi speriamo tanto di riuscire a sfatare questo tabù. (Vito Basiliana)

COMPAGNIA APPUNTI E SCARABOCCHI
Via Bolzano, 19/T - 38100 Gardolo (Tn)
www.appuntiescarabocchi.it

La COMPAGNIA APPUNTI E SCARABOCCHI ne *Il canto del cigno*.





La COMPAGNIA DEI GIOVANI in *Amlet*.

THEATER TAGE EUROPÄISCHER KULTUREN

Nuova soddisfazione per la **COMPAGNIA DEI GIOVANI** di Trento che ha avuto l'onore di rappresentare l'Italia ad un festival internazionale per la seconda volta in meno di un anno! Dopo il "battesimo estero" alla VI edizione della Biennale Teatrale Internazionale "Step by step" di Rzekne in Lettonia, siamo stati selezionati con il nostro spettacolo in salsa comica "*Amlet*" per **Theater Tage Europäischer Kulturen** (Giornate della Cultura Europea) svoltesi dal 19 al 22 maggio nel nord-ovest della Germania, a Paderborn.

Questa volta, data la nostra relativa vicinanza territoriale ("solo" 1.000 km), abbiamo optato per 10 ore di auto. La stanchezza del viaggio è stata, comunque, subito ripagata da un'accoglienza e un'organizzazione eccellente.

Un team giovane e poliedrico passava, infatti, con disinvoltura dalla traduzione dei pareri degli esperti sulle *performance* (corredati da foto di scena e riportati sul giornale del festival in uscita quotidiana!) ai service tecnici e perfino all'animazione delle serate post-spettacoli, facendo gravitare strategicamente tutto il festival attorno al grande Auditorium Paderhalle, a pochi passi dal grazioso centro cittadino e dall'ottimo ostello della gioventù dove sono stati ospitati tutti i gruppi.

Solo la più sperimentale Sala Kulturwerkstatt (dove siamo andati in scena con soddisfazione il sabato pomeriggio)

era situata più distante, ma anche in questo caso l'efficienza tedesca non ha tradito: collegamento navetta con tanto di cartello che, ammettiamo, ci ha un po' inorgoglitto e fatto sorridere: "Bus Shuttle to Amlet"!

Questi eccellenti aspetti logistico-organizzativi hanno fatto da degna cornice alla qualità del cartellone artistico, che ha visto protagoniste nove compagnie provenienti da Germania, Polonia, Lettonia, Russia, Repubblica Ceca, Croazia, e ovviamente Italia, che hanno offerto spettacoli molto diversi tra loro: dal teatro-danza, in un'interessante versione delle "*Città invisibili*" del nostro Italo Calvino, al fantasioso trasformismo degli oggetti nel teatro-ragazzi con "*Arca di Noè*" passando per le co-produzioni interculturali e intergenerazionali (Paderborn Teatro dei Migranti di Berlino), sino a quelli che più ci hanno colpito (i giovani di "*Black-Box*" del PICCOLO TEATRO di Cottbus) e divertito ("*Mad Guys*" dei russi di Omsk).

La cerimonia ufficiale nel municipio seicentesco di Paderborn ha, infine, concluso un Festival internazionale davvero impeccabile (ultima sorpresa il rimborso delle spese sostenute per il viaggio, di solito interamente a carico dei partecipanti!) alle cui edizioni future speriamo possano partecipare altre compagnie: ne vale davvero la pena! (Michele Torresani)

COMPAGNIA DEI GIOVANI
Via Medici, 18 - 38123 Trento
miketorre@katamail.com

U.I.L.T. ABRUZZO

abruzzo@uilr.it

Sede Via Santina Campana, 6
65125 Pescara - tel. 085.414313

Presidente Bruno Spadaccini
cell. 328.8770421
info@brunospadaccini.it

Centro Studi Loredana Saccomandi
cell. 320.4114191
info@loredanasacomandi.it

U.I.L.T. BASILICATA

basilicata@uilr.it

Presidente Davide Domenico Di Prima
Viale Mazzini, 175 - 75013 Ferrandina (Mt)
cell. 338.6558965 - tel. 0835.555166
presidenza@compagniasenzateatro.it

Segretario Lidia Laterza
Via S. Lucia, 53 - 75024 Montescaglioso (Mt)
cell. 338.4858647
lidialaterza@alice.it

Centro Studi Maria Adele Popolo
via V. Bachelet, 7 - 75020 Nova Siri Scalo (Mt)
cell. 333.5035256
mariadelepopolo@teletu.it

IL PAESE SULLA SABBIA *Un memorial di teatro civile in Basilicata*

Un teatro per la Terra in un paese ferito dalla terra. Quando sabbia e sangue si mescolano a impastare il dolore, solo il teatro, o la musica, o il silenzio possono avvicinarsi ed entrare, in punta di piedi, in quel territorio misterioso delle lacrime dove *“anche un respiro può fare rumore”*. Teatro, musica e silenzio, infatti, sono stati gli ingredienti fondamentali, anzi, i *“personaggi”* di uno spettacolo di teatro civile messo in scena dalla COMPAGNIA S.A.M.S. (SOCIETÀ ARTISTICA MUTUO SOCCORSO) in collaborazione con la testata giornalistica on line www.lasiritide.it nella serata del 26 luglio 2011.



La COMPAGNIA S.A.M.S. ne *Il paese sulla sabbia*.

L'occasione: la ricorrenza dei 25 anni da quando, all'alba di un altro 26 luglio, quello del 1986, una collina intera, sovrastante l'abitato di Senise, in provincia di Potenza, scivolò inesorabilmente a valle e ingoiò un intero quartiere in una voragine di oltre trenta metri apertasi nelle viscere della terra. Causò otto morti tra coloro che non fecero in tempo a fuggire perché sorpresi nel sonno: quattro bambini e quattro adulti, padri e madri di famiglia. Altri tre bambini furono estratti *in extremis* dalle macerie e si salvarono. Centinaia di persone evacuate dalla propria casa che, da luogo di protezione, si trasformò improvvisamente in trappola mortale.

Una tragedia che inferse alla comunità di Senise una ferita incancellabile. Tutti i giornali nazionali se ne occuparono a lungo. È stato proprio dagli articoli di quelle testate giornalistiche che, oggi, dopo 25 anni, su iniziativa di Mariapaola Vergallito (direttrice della testata on line www.lasiritide.it), Leonardo Chiorazzi (direttore artistico della COMPAGNIA S.A.M.S. di Senise) con entusiasmo ha raccolto l'invito ad elaborare una sceneggiatura e a dirigerne la successiva messa in scena, con la collaborazione di Rocco Abalsamo, Maria Bellusci, Vincenzo Benvenuto, Eleonora Berardi, Giusy Chiaradia, Vittoria Chiorazzo, Rosy Cosentino, Isabella De Fina, Enza De Stefano, Franco Dragonetti, Egidio Falcone, Gabriella Leone, Rosanna Magnelli, Luciano Maselli, Antonella Orofino, Niela Ponzio, Antonio Ricciardi, Aldo Santalucia, Vincenzo Terracina, Giuseppe Tuzio, Mimmo Tuzio, Rocco Tuzio, Antonello Mauro, Luigi Lo Fiego, Franco Tricarico, Luciano Pellegrino e della stessa Mariapaola Vergallito: tante professionalità e capacità diverse, dalla recitazione alla musica, dal canto alla scenografia, dalle relazioni pubbliche all'illuminotecnica, ma tutti uniti da uno scopo civico ed artistico condiviso che ha coinvolto giovani, adulti e famiglie.

Dalla drammaturgia finale è emerso un intenso **memorial di teatro civile** che, mentre rievocava sulla scena un evento che ha segnato a fuoco la comunità, ha dato vita, per mezzo del teatro e della musica dal vivo, alla celebrazione di un vero e proprio **rito di elaborazione collettiva**.

Nella suggestiva ed accogliente cornice medioevale del cortile dell'antico castello di Senise, stipato all'inverosimile di un migliaio di attentissimi, silenziosi ed emozionati spettatori, si è fatto rivivere il teatro atavico della condivisione comunitaria dei grandi eventi della vita, della catarsi delle anime ferite, del parlarsi a cuore aperto. È stato il teatro della partecipazione e del riconoscersi parte comune della stessa umanità, della stessa carne fragile, della stessa materia vulnerabile e bisognosa degli altri per scambiare una osmosi di forza e di coraggio morale e civile.

Un impianto drammaturgico così impostato non poteva che poggiare sulle solide, indistruttibili colonne culturali di un teatro ancestrale di cui tutti siamo figli: le fondamenta patriarcali del teatro dell'antica Magna Grecia.

Di conseguenza, lo stile di regia è stato impostato, da una parte, sulla coralità e, dall'altra, sulla coscienza civica. Coralità a cominciare dall'aprire la scena non solo ai componenti della COMPAGNIA S.A.M.S., ma a chiunque, nella comunità, sentisse la voglia (e il bisogno) di partecipare e

di "esserci dentro". Coralità nell'espressione comunicativa: il popolo della città come "coro", sulla scia ereditaria delle antiche forme comunitarie di cantare il dolore del teatro eschileo e sofocleo. Coro come una *vox populi* in cui, però, è stata volutamente bandita ogni forma di vittimismo o di soggiacenza passiva dei mortali ad un presunto "destino" dominato da forze cieche e oscure. È stato, invece, un coro inteso come forza di uomini coscienti, di uomini di oggi che, se pur sottoposti alle necessità e feriti nella loro profondità emotiva, hanno voluto dimostrare dignità e voglia di elaborare sulla scena un'adeguata misura di compensazione razionale di fronte agli eventi che sembrano ineluttabili.

Contemporaneamente, la loro rinnovata consapevolezza sociale ha imposto pubblicamente un principio di responsabilità sociale nelle scelte di potere che riguardano la gestione delle troppe "tragedie annunciate". La coscienza civica come denuncia motivata di un pericolo che, dopo 25 anni dall'evento catastrofico, continua a persistere, frutto dell'incuria e dell'assuefazione, se non di manovre illecite. Coscienza civica come grido di indignazione, come voglia di buona volontà e di chiarezza, come legittima ricerca della verità e stimolo a collettive riflessioni propositive, affinché ne "Il paese sulla sabbia", dopo l'insabbiamento figurato di eventuali colpe, responsabilità e informazioni su altri pericoli incombenti, non si ripetano ulteriori insabbiamenti fisici, veri e ancora una volta annunciati, di altre case, di altre famiglie e di altri bambini.

Anche il teatro e la musica possono aiutare l'uomo e a volte lo possono svegliare in tempo e salvare.

Leonardo Chiorazzi (chiorazzileonardo@libero.it)

U.I.L.T. CALABRIA

calabria@uilr.it

Presidente Angelo Latella

Via Ribergo, 2 trav. XI - 89134 Pellaro (RC)

cell. 347.9953185 - tel. e fax 0965.357359

angelo.latella@tiscali.it

Segretario Antonino Denaro

Via Nazionale, 82/a - 89063 Melito Porto Salvo (RC)

cell. 349.4021696

Centro Studi Giovanna Nicolò

Via Sella San Giovanni, 43 - 89133 Mosorrofa (RC)

cell. 329.1326987

giovanna-nicolò@libero.it

IX RASSEGNA NAZIONALE DI TEATRO SABATO A TEATRO - CITTÀ DI ROSARNO

Si è svolta, il 30 aprile scorso, la serata finale della IX Rassegna Nazionale di Teatro "Sabato a Teatro" "Città di Rosarno". Il numerosissimo pubblico, d'altra parte sempre presente ai nove appuntamenti in calendario, ha fatto da degna cornice all'evento finale.

La serata, condotta da **Carlo Capria** ed organizzata dal LABORATORIO TEATRALE ROSARNO '76 e dal Direttore Artistico **Michele Spataro**, è stata allietata dall'intervento di vari ospiti: il gruppo **MUSICA INSIEME**, attraverso il riuscito armonizzarsi di archi, fisarmonica e chitarra, con un

repertorio vario, ha dato particolari e nuove emozioni agli spettatori; i cantanti del **TEATRO STABILE NISSENO** hanno eseguito la più bella musica italiana ed internazionale; i bravissimi e comicità **Peppe Cannatà** e **Rocco Mazzitelli**, attori giovani del LABORATORIO TEATRALE ROSARNO '76, si sono esibiti in un efficacissimo spazio *cabaret*; infine, ospite d'onore, il famoso attore/cantastorie calabrese **Nino Racco**, premiato, per l'occasione, con una targa offerta dall'Associazione Città del Sole.

Nel corso della serata sono stati consegnati i premi assegnati dalla Giuria tecnica:

Premio migliore attrice caratterista a **Pasqua Cacciola** del GRUPPO TEATRALE "ANGELO MAIO" di Messina, per lo spettacolo "Voglio la luna" di Pietro Barbaro, per la regia di Antonello Capodici;

Premio miglior attore caratterista a **Massimiliano Mancino** dell'ASSOCIAZIONE KRIMISA di Cirò Marina, per lo spettacolo "Pitta cu sarda" testo e regia di Giovanni Malena;

Premio migliore attrice non protagonista a **Isabella Stasi** dell'ASSOCIAZIONE KRIMISA;

Premio miglior attore non protagonista a **Giovanni Bonelli** del TEATRO UMRISTICO SALERNITANO, per lo spettacolo "Ditegli sempre di sì" di Eduardo De Filippo, per la regia di Gino Esposito;

Menzione speciale alla COMPAGNIA SKENÈ di Frattamaggiore per lo spettacolo "È finito il teatrino" per la regia di Giuseppe Barbato;

Premio miglior testo e contenuto sociale a **Gerry Petrosino** della COMPAGNIA AVALON TEATRO di Battipaglia per lo spettacolo "Parcheggio custodito", per la regia di Gaetano Troiano;

Premio migliore attrice protagonista a **Savina Fama** del TEATRO STABILE NISSENO di Caltanissetta, per lo spettacolo "Pericolosamente amici" di Eduardo De Filippo, per la regia di Giuseppe Speciale;

Premio miglior attore protagonista *ex aequo* a **Pietro Barbaro** (del GRUPPO TEATRALE "ANGELO MAIO" di Messina) e a **Tonino Di Folco** (del TEATRO UMRISTICO SALERNITANO);

Premio migliore compagnia *ex aequo* al GRUPPO TEATRALE "ANGELO MAIO" di Messina (per lo spettacolo "Voglio la luna" di Pietro Barbaro) e al TEATRO UMRISTICO SALERNITANO (per lo spettacolo "Ditegli sempre di sì" di Eduardo De Filippo);

Premio miglior spettacolo (assegnato dal pubblico) a "Pericolosamente amici" di Eduardo De Filippo, portato in scena dal TEATRO STABILE NISSENO di Caltanissetta.

I premi sono stati consegnati da Michele Brilli, Assessore alla cultura del Comune di Rosarno, da Carmelo Cannatà, Vicesindaco, e dal **Sindaco Elisabetta Tripodi** che, nel suo intervento finale, al pari degli altri amministratori, si è dichiarata soddisfatta per la riuscita della Rassegna e soprattutto per il messaggio culturale estremamente positivo per la città di Rosarno e ha espresso la precisa volontà istituzionale di appoggiare sempre più e a ragion veduta quest'evento.

Un finale saporito e con brindisi al Ristorante "La Fattoria" con i piatti tipici regionali della simpaticissima signora Franca ha chiuso degnamente la Rassegna.

LABORATORIO TEATRALE ROSARNO '76

Via Manzoni, 20 - 89025 Rosarno (RC)

130350@libero.it

U.I.L.I. CAMPANIA

campania@uilf.it

Presidente Antonio Palumbo
Via Fleming, 25 (Parco Lucia) - 80027 Frattamaggiore (Na)
cell. 338.8673006 - tel. e fax 081.8341379
antonio.palumbo1940@alice.it

Segretario Gennaro Saturnino
Via Grotta dell'Olmo, 83/7 - 80014 Giugliano in Campania (Na)
cell. 399.3537265 - tel. 081.8546324
gsaturnino@libero.it

Centro Studi Orazio Picella
Via Arno, 28 - 80126 Napoli
cell. 349.7832884 - picorti@gmail.com

FERDINANDO

Sicuramente l'opera più famosa nella drammaturgia dell'autore stabiese, *"Ferdinando"* di Annibale Ruccello è stata presentata, nell'allestimento della COMPAGNIA TEATRO MIO, il 12 aprile scorso, presso il Teatro Mio di Vico Equense.

Il regista **Salvatore Guadagnuolo** afferma: *"Siamo fermamente convinti dell'estrema popolarità di questa drammaturgia che contemporaneamente risponde ad un'esigenza di uscire fuori dai cliché di un teatro di ricerca ormai obsoleto e ripetitivo. "Ferdinando" è una grande opera popolare e allo stesso tempo soddisfacente per un pubblico sempre più attento ed esigente. La regia è a totale servizio della drammaturgia, vera protagonista dell'allestimento: la scarna scenografia e una recitazione minimalista sottolineano una volontà di guardare e fare un vero teatro per e della gente. La maniera migliore per ricordare Annibale Ruccello a 25 anni dalla sua morte"*.

La storia è bella ed appassionante: Campagna napoletana, agosto 1870. Rimasta vedova, la baronessa Donna Clotilde Lucanigro si è rifugiata in una villa sulla costa dove passa le giornate a letto fra rosari e medicine, dichiarandosi sempre in fin di vita. A farle da infermiera e dama di compagnia è Gesualda, cugina povera, inacidita dal nubilato e - si



intuisce - amante di Don Catellino, prete di famiglia che tutti i giorni, alla stessa ora, ha l'abitudine di andare a bere un bicchierino al capezzale della presunta inferma. A sconvolgere lo stagnante e teso equilibrio domestico provvede Ferdinando, dalla bellezza efebica che, rimasto orfano, viene mandato a vivere da Donna Clotilde di cui risulta essere un misterioso, lontano nipote.

Interpreti: Luisa Russo (*Clotilde*), Tina Norvello (*Gesualda*), Peppe Coppola (*Ferdinando*) e Bruno Alvino (*Don Catellino*).

ASSOCIAZIONE TEATRO MIO
Corso Filangieri, 158 - 80069 Vico Equense (Na)
www.teatromio.it

FESTIVAL INTERNAZIONALE "TEATRO XS"

La COMPAGNIA DELL'ECLISSI di Salerno, in collaborazione con P.I.T.C. "A. Genovesi", che mette a disposizione il Teatro, indice ed organizza la 4ª edizione del Festival Internazionale "Teatro XS" Città di Salerno 2012.

Al Festival possono partecipare tutte le Compagnie e Gruppi Teatrali non professionisti residenti nell'intero territorio della Repubblica italiana e non solo.

Le domande di partecipazione devono essere spedite **entro il 10 novembre 2011** con raccomandata A/R a **Compagnia dell'Eclissi c/o Enzo Tota - Via G. De Caro, 47 - 84126 Salerno**.

Lo spettacolo che si intende presentare al Festival deve avere i seguenti requisiti:

- il numero degli interpreti non deve essere superiore a cinque (esclusi eventuali musicisti);
- la scenografia deve essere adeguata alle dimensioni del palcoscenico;
- la durata non deve essere inferiore ai sessanta minuti (esclusi eventuali intervalli).

Il Festival avrà luogo nel periodo **marzo-maggio 2012** presso il **Teatro "A. Genovesi"** di Salerno.

Le Compagnie finaliste, fino ad un massimo di **sette**, di cui almeno una straniera, scelte dal Comitato Artistico, saranno avvertite entro il **30 novembre 2011**.

Informazioni tecniche relative al Teatro "Genovesi".

Palcoscenico: altezza cm 297 (esclusa americana di palcoscenico); larghezza cm 420 (escluse quinte); lunghezza cm 576; quinte 4 per lato di dimensione cm 120x297.

Dotazione: quadratura nera con fondale e quinte; impianto e service luci; impianto e service suoni.

Ulteriori informazioni possono essere richieste a:

COMPAGNIA DELL'ECLISSI
c/o Enzo Tota - Via G. De Caro, 47 - 84126 Salerno
tel. 089.254524 - totaenzo@libero.it
www.compagniadelleclissi.it

L'ASSOCIAZIONE TEATRO MIO in *Ferdinando*.

TEATRO COMICO SALERNITANO
TEATRO ARBOSTELLA
STAGIONE 2011-2012

dal 1° al 16 ottobre

TEATRO COMICO SALERNITANO
QUESTI FANTASMI
di Eduardo De Filippo
regia di Gino Esposito

dal 22 ottobre al 6 novembre

COMPAGNIA COMICA NAPOLETANA
CASA DI FRONTIERA
di Gianfelice Imparato

dal 12 al 27 novembre

TEATRO MANIA
PERA, PESCA O ALBICOCCA?
di Armando Armano

dal 3 al 18 dicembre

TEATRO COMICO SALERNITANO
LA FRANCESCA DA RIMINI
di Antonio Petito

dal 7 al 22 gennaio

ANGELO BELGIOVINE
MI PIACI, PERCIÒ TI DOPPIO
di Enzo Mondello

dal 4 al 16 febbraio

TEATRO PER NOI
DOTTO', CHI È PAPÀ?
di Ernesto Mignano

dal 25 febbraio all'11 marzo

TEATRO COMICO SALERNITANO
'NA VILLEGGIATURA FURZATA
di Giovanni Bonelli

dal 17 marzo al 1° aprile

COMPAGNIA GLI IGNOTI
CORNE NAPULITANE
di Carmelo De Luise

dal 14 al 29 aprile

ANGELO BELGIOVINE
INSALATA RUSSA
di Ivano Montano

dal 5 al 20 maggio

TEATRO COMICO SALERNITANO
FATTO DI CRONACA
di Raffaele Viviani

TEATRO COMICO SALERNITANO
Viale Verdi, 2 - 84131 Salerno
tel. 089.232763 - 089.3867440
asc.ferrara@libero.it

**RASSEGNA NAZIONALE
TEATRO IN SALA**

Anche per la stagione 2011/2012, l'ASSOCIAZIONE I RAGAZZI DI SAN ROCCO in collaborazione con l'Amministrazione Comunale di Sala Consilina, organizza la **Rassegna Nazionale Teatro in Sala** che giunge alla sua sedicesima edizione.

La Rassegna prevede lo svolgimento di un concorso riservato a compagnie o gruppi teatrali non professionistici residenti in tutto il territorio nazionale. Il concorso avrà luogo nel periodo **gennaio-marzo 2012**.

È ammessa la rappresentazione di opere edite e inedite, di autore italiano o straniero. Sono escluse opere di durata inferiore ad un'ora e superiore alle due ore.

L'istanza di partecipazione al concorso va inviata **entro e non oltre il 31 ottobre 2011** all'Associazione I Ragazzi di San Rocco - Via Carlo Pisacane, 18 - 84036 Sala Consilina (Sa).

Le compagnie ammesse partecipano alla rassegna e concorrono all'assegnazione dei seguenti premi: premio Teatro in Sala; alla regia; al migliore attore/attrice protagonista; al migliore attore/attrice non protagonista; alla migliore scenografia; ai migliori costumi.

Ulteriori informazioni possono essere richieste a:

ASSOCIAZIONE I RAGAZZI DI SAN ROCCO
Via Carlo Pisacane, 18 - 84036 Sala Consilina (Sa)
tel. 0975.521366 (solo ore serali)
associazione@ragazzidisanrocco.org
www.ragazzidisanrocco.org

U.I.L.T. EMILIA ROMAGNA

emiliaromagna@uilt.it

Presidente Ettore Rimondi
Via C. Primodi, 12/3 - 40138 Bologna
cell. 339.6655251 - tel. 051.344707
ettore.rimondi@libero.it

Segretario Franco Orsini
c/o Segreteria U.I.L.T.
Via Boldrini, 12 - 40121 Bologna
cell. 335.6092909
franco.orsini17@gmail.com

Centro Studi Luigi Antonio Mazzoni
Via S. Lucia, 15 - 48018 Faenza (Ra)
tel. 0546.32634
mazzoni@guests.it

RASSEGNA DEL TEATRO COMICO
Teatro Comunale di Mordano

Con il Patrocinio del Comune di Mordano, la COMPAGNIA DEL TEATRO STABILE DI MORDANO, indice ed organizza la 2ª edizione della **Rassegna del Teatro Comico "Premio Teatrale Comune di Mordano"**.

Alla Rassegna possono partecipare tutti i gruppi teatrali non dialettali e non professionisti iscritti alla U.I.L.T o alla F.I.T.A. Sono accettate solo opere in lingua italiana.

Le domande di partecipazione devono essere spedite *en-*

tro il 31 ottobre 2011 con raccomandata A/R a: **Comitato Organizzatore della Rassegna del Teatro Comico "Premio teatrale Comune di Mordano" c/o COMPAGNIA DEL TEATRO STABILE DI MORDANO - Via S. Eustachio, 22 - 40027 Mordano (Bologna).**

Il Festival avrà luogo nel periodo **da sabato 18 febbraio a sabato 24 marzo 2012** presso il Teatro Comunale di Mordano (sempre di sabato, alle ore 21.00).

Nella serata conclusiva del Festival (domenica 15 aprile, alle ore 16.00) verranno assegnati i seguenti premi: Trofeo "Comune di Mordano" e assegno di € 1.000,00 alla migliore compagnia; premio di € 500,00 alla compagnia seconda classificata; premio di € 300,00 alla compagnia terza classificata; premio di € 300,00 alla compagnia che avrà ottenuto il miglior gradimento da parte del pubblico; targa di partecipazione ed € 300,00 al miglior attore ed alla migliore attrice.

Il Presidente: Sergio Pizzo

Per ulteriori informazioni e per ricevere il bando completo:
Comitato Organizzatore della Rassegna del Teatro Comico
COMPAGNIA DEL TEATRO STABILE DI MORDANO
Via S. Eustachio, 22 - 40027 Mordano (Bo)
teatrostabilemordano@libero.it
www.teatrostabilemordano.it

IL SOGNO DI UN'ITALIA UNITA

Nello spettacolo **"Il sogno di un'Italia unita"**, messo in scena dalla **COMPAGNIA FUORI SCENA**, lo snodo drammaturgico si fonda su tre parole chiave: connettere, collegare, condividere: l'antico sogno con il nuovo sogno.

Un lavoro costruito e pensato per riflettere sull'impegno, la libertà, gli obiettivi, le idee, la pace, il patriottismo, la forza di combattere, la politica. In sostanza, la grande storia del Risorgimento partendo dai **sogni** dei grandi protagonisti: Pellico, Mazzini, Garibaldi, Cavour e tanti altri.

Parte dello spettacolo è stato congegnato attraverso un laboratorio dove giovani, studenti e adulti hanno avuto modo di esprimere i loro **sogni**, replicare a chiara voce la loro disillusione o la loro fierezza di appartenere a questa Italia. Si è sperimentata una costruzione drammaturgica dettata dalle emozioni più vive e presenti nell'animo degli attori, che hanno preso corpo e sono diventate parte integrante del testo.



La COMPAGNIA FUORI SCENA ne *Il sogno di un'Italia unita*.

Una grande prova d'attore per **Iuri Monti** che interpreta in scena gli eroi che hanno contribuito col loro pensiero e le loro azioni alla costruzione di un'Italia unita.

Interpreti: Iuri Monti, Michela Grilli, Alberto Moretti, Filippo Fabbri, Anna San Filippo, Enrica Severi.

Arrangamenti musicali: Elio Donatelli.

Tecnico audio-luci: Matteo Biondi.

Drammaturgia e regia: Fabiola Crudeli.

COMPAGNIA FUORI SCENA
Via Targhini, 4110 - 47020 Cesena (FC)
www.compagniafuoriscena.it

U.I.L.T. FRIULI VENEZIA GIULIA

friuliveneziagiulia@uilt.it

Presidente Mauro Fontanini
Via Vittorio Veneto, 166 - 34170 Gorizia
tel. 0481.549494
fontaninim@alice.it

Segretario Riccardo Fortuna
Via Settefontane, 8 - 34138 Trieste
cell. 335.311693
riclofor@tiscali.it

Centro Studi Dorino Regeni
via F. Filzi, 4 - 33050 Marano Lagunare (Ud)
dorinore@libero.it

U.I.L.T. LAZIO

lazio@uilt.it

Presidente Stefania Zuccari
Via di S. Quintino, 5 - 00185 Roma
cell. 335.5902231 - tel. 06.70453308
stefania.zuccari@libero.it

Centro Studi Gianfranco Iencinella
Via San Michele, 47 - 04011 Aprilia (Lt)
cell. 328.0184666 - ienci@tiscali.it

ALTRISCENARI

Dal 15 al 26 giugno, si è svolta a Roma, al **Teatro dell'Orologio**, la **Rassegna AltriScenari**, organizzata dall'Associazione **METISTEATRO** in collaborazione con il **Teatro dell'Orologio** e con il patrocinio della U.I.L.T. Lazio e di Roma Capitale: otto giorni di spettacoli, sette compagnie, oltre ottanta attori in scena, scelti per la diversità di esperienze e formazione. Tanti spettatori hanno voluto prendere parte a questa prima edizione: un'occasione di incontro e comunicazione tra le realtà laboratoriali che interessano il teatro non ufficiale, e il cui centro non è legato alla diretta produzione di uno spettacolo, ma trova il suo senso nel processo di apprendimento, nel percorso del *fare teatro*.

Una rassegna dedicata al teatro non professionistico e di formazione: un numero sempre più consistente che segna con discrezione un dato significativo e forte, la presenza di un teatro vicino alla gente. Persone - allievi attori ma anche studenti, impiegati, pensionati, docenti della scuola, liberi professionisti - che trovano ragione del fare teatro nel *percorso* ancora prima che sulla scena.



Rassegna AltriScenari: il LABORATORIO AREA5 TEATRO in *La mer blue band*.

Una rassegna, al suo primo anno di debutto, che nei suoi intenti ha voluto mettere in comunicazione le tante voci di un teatro che chiede nella sua presenza di essere visto. METISTEATRO, nata su iniziativa di **Alessia Oteri**, è l'anima-trice dell'iniziativa, concepita nell'idea del valore della pratica teatrale quale esperienza, luogo libero di espressione, spazio di autonomia della persona, inesauribile ricchezza. L'Associazione, che organizza spettacoli e laboratori, nell'ambito della rassegna ha presentato: *"Amleto"*, *"Les Cerisier"*, *"La mandria"*, *"Sogno di una notte di mezza estate"*. Per informazioni: www.altriscenari.it

ASSOCIAZIONE METISTEATRO
Lungotevere Pietro Papa, 99 - 00146 Roma
www.metisteatro.it

IL PARCO E LA COMMEDIA

Cavea del Parco Nazionale del Circeo, Sabaudia

A Sabaudia, dal 22 luglio al 6 agosto, notti di teatro immerse nella natura, con la prima **Rassegna "Il Parco e la Commedia"**, con il patrocinio della Pro Loco di Sabaudia, Comune di Sabaudia, Parco Nazionale del Circeo e U.I.L.T.

Il **Parco Nazionale del Circeo** è un territorio unico al mondo tra natura e storia: un promontorio, un'isola, oltre venti chilometri di dune che si affacciano sul mare, quattro laghi costieri, oltre tremila ettari di foresta, centinaia di specie animali e vegetali, i centri storici di Sabaudia e San Felice, meraviglie come la Villa di Domiziano e il Borgo di Fogliano.

Qui l'uomo vive sin dall'età preistorica e ha saputo mantenere un equilibrio tra la propria presenza e l'ambiente circostante. L'iniziativa, che già dalla prima sera si è rivelata una manifestazione riuscita, ha debuttato quest'anno e si è svolta nella cornice naturale della cavea del Parco. Le compagnie che sera dopo sera hanno conquistato un pubblico sempre più numeroso sono state: TEATRO MIO di Vico Equense con *"È tutta colpa di zia Amelia"* di Bruno Alvino; la COMPAGNIA I GIOVANI di Viterbo con *"Interno con limoncello"* di Amandola; LUNA NOVA di Latina con *"Morso di luna nuova"* di Erri De Luca; L'ASSOCIAZIONE OPERA-



Il TEATRONE ne *I Suggestori*.

TEATRO DAFNE di Ostia con *"Qui rido io!"*; IL TEATRONE di Velletri con *"I Suggestori"* e *"Sola in casa"* di Dino Buzzati; la COMPAGNIA VALDRADA con *"Tu, uomo!"*.

COMPAGNIA LUNA NOVA
Via P.L. Da Palestrina, 6 - 04100 Latina
www.lunanovateatro.it

UN GIORNO LUNGO UN ANNO

Dall'estate 1943 alla primavera 1944: un anno. L'anno più lungo per la storia di Roma. Vissuto come fosse un'unica lunga giornata che passa attraverso una notte che sembra infinita, ma che vede la propria alba proprio nel momento forse più buio.

Scritto e diretto da **Claudio Morici**, portato in scena dalla COMPAGNIA SPECCHIO ROVESCIO, *"Un giorno lungo un anno"* si sviluppa in due atti ambientati in due giorni ben precisi: il 19 luglio 1943 e il 24 marzo 1944. Due giorni che hanno segnato la guerra di Roma e dei romani. Una guerra diversa. Per certi versi unica. Una guerra dove le vicende *de noantri* si intrecciano con quelle di chi, in quegli anni, stava decidendo il destino dell'Italia. La storia di una famiglia romana del Quadraro, quartiere popolare romano, che, pur tra le difficoltà che il conflitto comporta, vive in modo scanzonato una guerra che non varcherà mai le mura della città eterna perché c'è il Colosseo... c'è il Vaticano.

Trama. *Il primo atto si svolge il 19 luglio del 1943. Il giorno in cui gli Alleati, per la prima volta, bombardarono Roma. Una Roma che mai avrebbe pensato di vivere davvero quella guerra. Cesare, ex ragioniere ora disoccupato, è alla ricerca di un improbabile lavoro di concetto in una città che adesso ha solo bisogno di manodopera a basso livello. A mandare avanti le sorti della famiglia, però, ci pensano la moglie Anna, ormai un riferimento per la borsa nera clandestina del Quadraro, il figlio Righetto, ricettatore di armi rubate ai tedeschi e la figlia Giuliana che ha avviato una proficua attività da prostituta. Cesare, ingenuamente, non si accorge di nulla ed è convinto ancora di saper gestire le sorti della propria famiglia, ignorando o volendo ignorare, la provenienza dei soldi. Le bombe su Roma, inattese e violente, scoperciano non soltanto i palazzi di San Lorenzo... ma anche le verità sulla*



La COMPAGNIA SPECCHIO ROVESCIO in *Un giorno lungo un anno*.

famiglia di Cesare. Il secondo atto è ambientato mesi dopo, il 24 marzo del 1944, il giorno dell'eccidio delle Fosse Ardeatine. Tutto è cambiato per Roma. Ora i romani sono ostaggi dei tedeschi e con gli americani alle porte. La guerra è per le strade e i vicoli. Tante piccole storie si intrecciano con la Storia. Giuliana è ormai una prostituta ben conosciuta nonostante la pancia che cresce e gestisce un traffico di prostituzione "protetto" dagli stessi tedeschi. Righetto entra ed esce da Regina Coeli. Eppure, la Storia, quella che si racconta sui libri, dovrà passare attraverso la storia de noantri. Quella che nessun libro racconterà mai. È qui, però, che Roma, come la Napoli raccontata da Eduardo, si scopre "milionaria".

Note dell'autore. *"Un giorno lungo un anno"* non vuole essere soltanto uno spettacolo teatrale, ma l'opportunità di raccontare la storia scritta sui libri attraverso le vicende di chi la guerra l'ha vissuta in prima persona nella mia città: Roma. Il 19 luglio del 1943, il giorno in cui improvvisamente Roma si scoprì in guerra. Una giornata incredibilmente legata ad un'altra, il 24 marzo del 1944: l'eccidio delle Fosse Ardeatine. Quasi un anno, appunto... ma vissuto dai romani come un'unica grande, drammatica giornata. Così come ognuno di quei giorni sembrava essere, per l'incredibile susseguirsi degli eventi ora dopo ora, minuto dopo minuto, lungo un intero anno. Sono tante le analogie tra quei giorni e i nostri giorni. Sono in tanti a pensare che una guerra non è tale finché resta lontana dalle proprie case. Sono tanti i romani che non conoscono la propria storia. Che non hanno idea di quanto Roma, per richiamare il grande Eduardo, sia stata "milionaria". In grado di risorgere, come un'araba fenice, dalle proprie ceneri... dalle proprie idee. Da qui è partita una scrupolosa ricerca storica, durata oltre un anno, fatta di interviste, letture di giornali dell'epoca, libri, pubblicazioni, raccolta dati e quanto fosse necessario per un esatto inquadramento storico di quelle giornate. La ricchezza, la drammaticità, la poesia di quei racconti mi hanno rivelato un enorme patrimonio di umanità e di vicende che era necessario raccontare, scrivere. Attraverso un tentativo di recuperare l'ironia e la poesia tipica del linguaggio romanesco e dei suoi caratteri universali. (Claudio Morici)

COMPAGNIA SPECCHIO ROVESCIO
Via Lentuli, 86 - 00175 Roma
specchiorovescio@yahoo.it
www.specchiorovescio.it

U.I.L.T. LIGURIA

liguria@uilt.it

Presidente ad interim Luca Poli
Via Pianello, 10B/4 - 16043 Chiavari (Ge)
cell. 339.4138360
luca.poli@compagniaduende.it

FESTIVAL NAZIONALE D'ARTE DRAMMATICA DI IMPERIA

VII edizione

Il Festival Nazionale d'Arte Drammatica di Imperia, nato nel 2003 dalla tenace volontà della COMPAGNIA I CATTIVI DI CUORE, torna quest'anno, dopo un periodo di pausa, arricchito e in una veste rinnovata. La manifestazione diviene un evento che si dipanerà su più appuntamenti a partire dall'autunno 2011, per concludersi il 27 marzo 2012 in occasione della **Giornata Mondiale del Teatro**. Un'anteprima dal titolo **Questo piccolo grande teatro**, sotto forma di rassegna fuori concorso (quattro spettacoli), si svolgerà presso il prestigioso **Teatro Salvini** di Pieve di Teco nei giorni di sabato, **dal 23 settembre al 15 ottobre 2011**. Il Teatro Salvini è uno dei più piccoli d'Italia, ha solo 90 posti a sedere ed il suo palcoscenico misura 4 metri di larghezza per 5 metri di profondità ed è, pertanto, adatto ad accogliere monologhi o piccoli allestimenti.

Il vero e proprio concorso (sei spettacoli), ossia il **Festival Nazionale d'Arte Drammatica**, si svolgerà, come di consueto, presso il **Teatro Cavour di Imperia** nei giorni di sabato, **dal 22 ottobre al 10 dicembre 2011** (si salterà sabato 26 novembre, festa patronale). Il Teatro Cavour è un teatro in piena regola, capace di ospitare anche l'allestimento di opere liriche: contiene 630 posti e ha un palcoscenico di 12 metri per 10.

Un'ulteriore sezione fuori concorso (tre spettacoli) avrà luogo presso lo **Spazio Calvino** all'interno del D.A.M.S. del Polo Universitario Imperiese, nei mesi di **febbraio e marzo 2012**. Abbiamo pensato di intitolare questa sezione **Teatro Giovane**, nell'intento di dedicarla a spettacoli che affrontino tematiche di attualità, particolarmente adatte ad un pubblico in formazione. Lo Spazio Calvino non è un vero teatro, si tratta di una sala allestita con una pedana di circa 6 metri di larghezza per 3 metri di profondità.

Il 27 marzo l'appuntamento sarà nuovamente al **Teatro Salvini** di Pieve di Teco per la **Giornata Mondiale del Teatro**.

Informazioni:

COMPAGNIA I CATTIVI DI CUORE
Gino Brusco: Via I. Amoretti, 45 - 18100 Imperia
cattividicuore@fastwebnet.it
www.festivalimperiateatro.it

U.I.L.T. LOMBARDIA

lombardia@uiltr.it

Presidente Vito Adone
Via Verdi, 33 - 20045 Besana Brianza (Mi)
cell. 348.7463249 - tel. 0362.995059
servito63@alice.it

Segretario Claudio Torelli
Via Cugola, 37 - 46030 Virgilio (Mn)
cell. 347.3108695 - tel. 0376.280378
claudiotorelli2@virgilio.it

Centro Studi Alessandro Panni
Via U. Foscolo, 9 - 20089 Ponte Sesto di Rozzano (Mi)
cell. 338.8318470
info@panvilproductions.com

SABATO A PALAZZO
IX edizione
II FESTIVAL NAZIONALE
TROFEO CATULLO
Palazzo dei Congressi - Sirmione

sabato 29 ottobre
G.A.D. CITTÀ DI TRENTO
IL SENATORE FOX
di Luigi Lunari

sabato 12 novembre
TEATRO NOVO di Chioggia
I RUSTEGHI
di Carlo Goldoni

sabato 19 novembre
G.A.D. CITTÀ DI PISTOIA
DON CHISCIOTTE
di Franco Checchi (da Cervantes)

sabato 26 novembre
COMPAGNIA NUOVO PALCOSCENICO di Casale Monferrato
UNO SGUARDO DAL PONTE
di Arthur Miller

sabato 10 dicembre
COMPAGNIA AL CASTELLO di Foligno
LA PULCE NELL'ORECCHIO
di Georges Feydeau

sabato 14 gennaio
COMPAGNIA GADNÀ di Narni
FONDO AL POZZO
di Flavio Cipriani

sabato 28 gennaio
TEATRO DEI PICARI di Macerata
PULCINELLA
di Manlio Santanelli

sabato 11 febbraio
COMPAGNIA PICCOLA RIBALTA di Civitanova Marche
IL PADRE
di August Strindberg

sabato 25 febbraio
COMPAGNIA IL LEONARDO di Treviso
L'UOMO, LA BESTIA E LA VIRTÙ
di Luigi Pirandello

sabato 10 marzo
Serata di gala con premiazioni

GRUPPO TEATRALE LA BETULLA
Via Monte Dragoncello, 3 - 25075 Nave (Bs)
www.betullateatro.it

La COMPAGNIA GADNÀ in *Fondo al pozzo*.



ACCADEMIA "FRANCESCO CAMPOGALLIANI"

Per il 66° anno di attività, l'ACCADEMIA "FRANCESCO CAMPOGALLIANI" presenta, al Teatro di Palazzo D'Arco di Mantova, la stagione 2011-2012 offrendo al pubblico un programma particolarmente eclettico.

Il sipario si apre il 6 settembre con *"La stanza delle donne"*, per la regia di Maria Grazia Bettini e Diego Fusari, crudele trasposizione teatrale di Gabriella Schina del romanzo *Come se io non ci fossi* di Slavenka Drakulic, sugli efferati crimini compiuti ai danni delle donne musulmane durante la guerra in Kosovo. Uno squarcio atroce sulla barbarie umana, narrato splendidamente con note di delicata poesia. Lo spettacolo costituisce un evento collaterale di **Festivaletteratura 2011** di Mantova.

Seguirà, in un'unica serata, l'8 ottobre, *"La regina e il suo giullare"* di Fausto Bertolini, regia di Mario Zolin. Duetto satirico tra una immaginaria regina Elisabetta ed il suo giullare, su un tema sempre intrigante e ricco di stimoli intellettuali quale quello tra il potere dominante e la sua messa alla berlina dalla cultura, in un gioco di specchi rovesciati: ironia, diletto, satira per palati fini.

Dal 20 ottobre fino al 20 dicembre, *"Il berretto a sonagli"*, di Luigi Pirandello, con regia di Mario Zolin, uno sguardo sulle contraddizioni dell'uomo, la sua incapacità di dare un diverso destino alle proprie aspirazioni, soffocate dal ben pensare di una società bigotta e conformista. Paradosso travestito di comicità.

Il 31 dicembre andrà in scena *"Ogni gallina ha il suo perché"*, tre atti unici di Achille Campanile: *"150 la gallina canta"*, *"Povero Piero"* e *"Delitto a Villa Rowng"*, per la regia di Maria Grazia Bettini. Un ultimo dell'anno in allegria con farse surreali ai confini del teatro dell'assurdo. Repliche fino al 21 gennaio.

Il 28 gennaio riapparirà uno dei testi più riusciti ed intensi di Luigi Lunari: *"Nel nome del padre"*. Due attori di grande spessore gareggiano in bravura per dar vita a due personaggi tormentati ed introversi, vittime della grandezza

e dell'arroganza dei loro padri (Togliatti e Kennedy). La regia è di Aldo Signoretti.

Dal 9 febbraio, la mente raffinata e geniale della scrittrice mantovana **Chiara Prezzavento** ci regala questa novità assoluta: *"Di uomini e di poeti"*, scritta per le celebrazioni virgiliane con debutto, nel settecentesco Teatro Bibiena di Mantova, il 14 ottobre 2011 per la regia di Maria Grazia Bettini.

Dal 1° marzo *"Il clan delle vedove"* di Ginette Beauvais Garcin, regia di Maria Grazia Bettini. Due ore se ne volano via tra mordaci slanci di sincerità ed ironia, illusioni che si frantumano contro realtà inaspettate, gags irresistibili!

Dal 12 aprile *"Vita da cani"* di Franco Parenti, autore mordace e satirico che ha saputo rispecchiare i limiti della nostra società nelle debolezze umane. Il primo dei due atti unici (*"Pelone"*) gioca sull'ineludibile desiderio di socialità insito nell'uomo e che qui si estrinseca in una duplice via alla vita. Il secondo atto unico (*"Babau"*), apparentemente farsesco, nasconde una arguta e spietata analisi della società moderna. La regia di entrambi gli atti porta la firma di Maria Grazia Bettini.

Nei mesi di ottobre, novembre e dicembre 2011, l'ACCADEMIA "FRANCESCO CAMPOGALLIANI" riproporrà al pubblico I LUNEDÌ DEL D'ARCO, un ciclo di incontri letterari che quest'anno sono dedicati alla celebrazione del 150° dell'Unità d'Italia: sei serate di letture drammatizzate dedicate al Risorgimento riunite sotto il titolo accattivante *"Va pensiero... verso l'Italia Unita"*.

ACCADEMIA "FRANCESCO CAMPOGALLIANI"
Teatrino di Palazzo D'Arco
Piazza D'Arco, 2 - 46100 Mantova
www.teatro-campogalliani.it

PREMIO DI DRAMMATURGIA FERSEN 2012

La casa editrice EDITORIA & SPETTACOLO (www.editoriaespettacolo.it) promuove l'VIII edizione del Premio FERSEN,

L'ACCADEMIA "FRANCESCO CAMPOGALLIANI" ne *La regina e il suo giullare*.



per il sostegno e la diffusione della drammaturgia contemporanea italiana, ideato e diretto da Ombretta De Biase e dedicato alla memoria del maestro Alessandro Fersen.

Il Premio consiste nella pubblicazione dei testi prescelti dalla giuria in un volume della collana Percorsi dal titolo: *Il Premio Fersen, VIII edizione*.

Sono previste due sezioni: 1) Opera drammaturgica; 2) Monologo.

Il testo, inedito, dovrà essere inviato in 6 copie, chiaramente dattiloscritte, solo pinzate e numerate, con accluso il nome dell'autore e una sua sintetica nota biografica (max 10 righe). Inoltre va compilata la scheda di partecipazione, con l'accettazione del regolamento, firmata dall'autore. La scheda di partecipazione e il regolamento sono pubblicati e scaricabili dal sito: www.editoriaespettacolo.it

I testi dovranno pervenire entro e non oltre il 15 marzo 2012 a: Editoria & Spettacolo - Via della Ponzianina, 65 - 06049 Spoleto (Pg), con allegata la scheda di partecipazione.

La giuria del Premio, presieduta da Andrea Bisicchia, è composta da: Fabrizio Caleffi, Anna Ceravolo, Corrado D'Elia, Ombretta De Biase, Maximilian La Monica.

La Cerimonia di Premiazione avverrà entro il 30 giugno 2011 presso il Teatro Libero, in Via Savona, 10 a Milano.

Durante la Cerimonia potrà essere prevista una lettura scenica dell'opera prima classificata.

PREMIO FERSEN ALLA REGIA

Il Premio Fersen, *per la promozione e diffusione della drammaturgia contemporanea italiana*, indice la I edizione del **Premio Fersen alla regia** rivolto ad autori, registi, attori e/o compagnie che propongano l'allestimento di uno dei testi vincitori delle passate sette edizioni del Premio e pubblicati dalla casa editrice Editoria & Spettacolo nei relativi volumi antologici. I predetti volumi sono reperibili nelle librerie oppure possono essere richiesti direttamente alla casa editrice Editoria & Spettacolo (www.editoriaespettacolo.it).

Il premio consiste in una replica presso il Teatro Libero di Milano degli spettacoli prescelti dalla giuria. La replica predetta andrà in scena durante il Faber Furius Fast Festival che si terrà, dal 1° al 22 aprile 2012, presso il Teatro Libero, Via Savona, 10 - 20123 Milano (www.teatrolibero.it). Inoltre, una recensione dello spettacolo sarà pubblicata nel volume antologico successivo al Premio Fersen.

I soggetti finalisti saranno chiamati ad un incontro con la giuria che si terrà a Milano presso il Teatro Libero, entro gennaio 2012. I soggetti vincitori godranno dell'incasso della serata, al netto del *service* tecnico.

I soggetti interessati dovranno inviare la domanda di partecipazione **entro e non oltre il 31 dicembre 2011**, all'attenzione di: **Ombretta De Biase - Via Cesare da Sesto, 22 - 20123 Milano**.

La giuria del Premio Fersen alla regia, presieduta da Andrea Bisicchia è composta da: Fabrizio Caleffi, Anna Ceravolo, Corrado D'Elia, Ombretta De Biase, Maximilian La Monica.

Per ulteriori informazioni e per richiedere il Bando scrivere a: yesmovie@gmail.com

U.I.L.T. MARCHE

marche@uilt.it

Presidente Graziano Ferroni
Via Montone, 1 - 63900 Fermo
cell. 339.5719105 - tel. 0734.621447
grazianoferroni@yahoo.it

Segretario Giovanni Plutino
Via Leopardi, 5/B - 60015 Falconara Marittima (An)
cell. 333.3115994 - tel. 071.914961
basilioblum@libero.it

Centro Studi: Quinto Romagnoli
Via Emanuele Filiberto, 10 - 62100 Macerata
cell. 348.0741032 - tel. 0733.233175
romagn.quinto@alice.it

43° FESTIVAL NAZIONALE MACERATA TEATRO PREMIO "ANGELO PERUGINI"

Teatro Lauro Rossi - Macerata
inizio spettacoli: ore 17.30

domenica 16 ottobre

G.A.D. CITTÀ DI PISTOIA

DON CHISCIOTTE

da M. de Cervantes e M. Bulgakov

domenica 23 ottobre

COMPAGNIA ARTISTI CILENTANI ASSOCIATI di Pisciotta

MAMMA MIA... DOMANI MI SPOSO!

di Alina di Polito

domenica 30 ottobre

COMPAGNIA I CATTIVI DI CUORE di Imperia

e TEATRO DEL BANCHERO di Taggia

FROM MEDEA

di Grazia Verasani

domenica 6 novembre

COMPAGNIA STEP di Ancona

RUMORI FUORI SCENA

di Michael Frayn

domenica 13 novembre

ACCADEMIA "FRANCESCO CAMPOGALLIANI" di Mantova

IL CLAN DELLE VEDOVE

di Ginette Beauvais Garcin

domenica 20 novembre

COMPAGNIA LINEA DI CONFINE di Roma

TANGO

di Francesca Zanni

domenica 27 novembre

COMPAGNIA LUNA NOVA di Latina

MORSO DI LUNA NUOVA

di Erri De Luca

domenica 4 dicembre

Serata di premiazione

COMPAGNIE TEATRALI RIUNITE di Macerata

DEVO DIRTI UNA COSA

di Valentina Capecci

COMPAGNIE TEATRALI RIUNITE

Piazza Oberdan, 5 - 62100 Macerata

compteatraliriunite@libero.it

SETTE SPOSE PER SETTE FRATELLI

Il mondo del *musical* sembrerebbe per definizione precluso a priori a tutte quelle realtà che non siano in grado di possedere i presupposti canonici necessari a sostenere delle spettacolari produzioni: un'ampia rete di *casting* e soprattutto una disponibilità economica che supera di svariate misure il costo di un allestimento di prosa. Da questo punto di vista non dovrebbero, e non potrebbero, esistere compagnie amatoriali attive nel campo del *musical*, eppure l'esperienza dell'ultimo decennio in Italia, dimostra come esistano realtà eccellenti, per le quali la spettacolarità non sia declinabile esclusivamente in termini di costo. L'ASSOCIAZIONE STELLA appartiene di diritto al paradigma di queste felici realtà. Con i suoi quindici anni di attività ha sempre saputo portare in scena grandi titoli tra i quali *"La Bella e la Bestia"*, *"Jesus Christ Superstar"*, *"Passione a Notre-Dame"*, *"A.f.r.i.c.a."* e *"Sette Spose per Sette Fratelli"*.

Sul come una compagnia amatoriale possa riuscire a cogliere nel segno della spettacolarità e del comunicare forti emozioni alla platea, facendo affidamento su delle risorse certamente limitate, è interessante il punto di vista del presidente dell'ASSOCIAZIONE STELLA, **Francesco Sampaolo**: *"Il musical è per sua natura una vera e propria 'industria' che richiede un formidabile apparato supportabile solo dall'ambito professionistico; gli amatori sono diversamente degli 'artigiani' del teatro: chi si muove sul palco come attore è stato, fino a poco prima, un po' scenografo, costumista, trasportatore e, poco dopo che si saranno spente le luci, tornerà ad essere altrettanto; questo vale per tutti, dal protagonista, al regista. In questi termini possiamo dire che la limitatezza delle disponibilità finanziarie viene compensata da una risorsa più pregiata che consente di sostenere queste grandi produzioni: l'amore dell'amatore per il teatro, che si spende oltre misura, nell'allestimento di uno spettacolo"*.

Questi i presupposti alla base della nuova produzione che, sotto la consolidata regia di **Maurizio Purifico**, ha debuttato con *"Sette Spose per Sette Fratelli"* lo scorso giugno al Teatro Divina Provvidenza di Porto Potenza Picena, facendo registrare un tutto esaurito per le tre serate di apertura.

Esteticamente sono forti i richiami al celebre allestimento proposto dalla Compagnia della Rancia (la complessità delle scene mobili ed il loro continuo riconfigurarsi in scena, la cura dei variopinti costumi, ed il taglio decisamente *western* delle atmosfere), tuttavia l'ASSOCIAZIONE STELLA si discosta stilisticamente, come spiega il regista *"La scelta di fondo è stata quella di sacrificare un po' dell'aspetto acrobatico proprio dello stile 'americano' a favore di un maggiore spazio per la narrazione e il completamento dei personaggi. In quest'ottica sono stati sceneggiati dei nuovi quadri. Inoltre, i rapporti tra i vari protagonisti, sono stati curati in maniera da rendere i personaggi più veri ed umani rispetto all'alone buonista che circonda le figure nel capolavoro di Stanley Donen"*.

Le coreografie sono state assegnate a **Valentina Di Sante** che ha saputo equilibrare doverose citazioni dei numeri originali, con passaggi inediti e ritagliati sulla misura del *cast*.

Convincenti sono le scenografie di **Silvano Di Chiara** che contribuiscono a rendere "vera" questa favola.

Per tutti coloro che non hanno potuto assistere a questo felice debutto, è intenzione dell'ASSOCIAZIONE STELLA dare il via ad una piccola *tournee* che consenta di replicare *"Sette Spose per Sette Fratelli"* nelle Marche e non solo. (Massimiliano Di Chiara)

ASSOCIAZIONE STELLA
Via Roma, 48 - 62016 Porto Potenza Picena (Mc)
www.associazionestella.com



U.I.L.T. MOLISE

molise@uilt.it

Presidente Salvatore Mincione Guarino
 Viale dei Pentri, 64 - 86170 Isernia
 cell. 339.2694897 - tel. 0865.412640
 cast135@libero.it

LA PROSSIMA STAGIONE

Quello appena trascorso è un anno certamente positivo per la **COMPAGNIA C.A.S.T.** che ha portato avanti ben due rassegne nel **Piccolo Spazio Libero "Il Proscenio"** riscuotendo grossi consensi e grande affluenza di pubblico. Eppure, C.A.S.T. non è soltanto questo: laboratori nelle scuole, nelle carceri, nei centri estivi. Insomma, la Compagnia isernina proprio non conosce freni ed anche questa estate non si è fermata: gli attori, diretti da Salvatore Mincione Guarino, sono stati impegnati, nel mese di agosto, in diversi spettacoli (*"Mettiteve a ffa l'ammore cu me"*, *"Miseria e Nobiltà"*, *"O' scarfalietto"*) che hanno allietato le piazze molisane.

Inoltre, la Compagnia, in collaborazione con la U.I.L.T. e la Proloco di Rionero Sannitico, ha organizzato il **Primo Festival di Teatro in Piazza** al quale hanno partecipato compagnie provenienti da diverse regioni italiane.

La C.A.S.T., vista anche la risposta del pubblico, già si prepara alla **prossima stagione teatrale** che aprirà i battenti l'ultima settimana di settembre e impegnerà la compagnia sino a luglio 2012 e si chiuderà, come sempre, con il saggio dei ragazzi della Scuola di Teatro, perno dell'attività della Compagnia, che non solo garantisce corsi di recitazione, ma permette pure di arricchire il proprio bagaglio teatrale e culturale con incontri e seminari condotti da attori di grande rilievo artistico.

L'obiettivo è quello di proporre, in una terra sempre più desolata com'è quella molisana, un centro propulsivo, culturale, dinamico per giovani, e non solo, anche cercando di coinvolgere altre compagnie italiane.

Il lavoro della Compagnia, dunque, è finalizzato ad offrire un polo culturale importante ad un territorio troppe volte distante, troppe volte dormiente, apatico. Bruno Barilli affermava: *"Quando in un teatro il loggione è vuoto è segno che la città non ha cervello"* (*Capricci di vegliardo*, 1951). Pare che ora, pian piano, anche il Molise, grazie allo spazio culturale e teatrale offerto dalla Compagnia C.A.S.T., stia cominciando a riempire quei "loggioni" troppo tempo rimasti deserti, nonostante le mille difficoltà che il Gruppo si è trovato davanti. D'altronde, anche Eduardo De Filippo sosteneva che *"Per fare buon teatro, bisogna rendere la vita difficile all'attore"*.

(Giovanni Gazzanni)

COMPAGNIA C.A.S.T.
 Viale dei Pentri, 64 - 86170 Isernia
 cast135@libero.it

U.I.L.T. PIEMONTE

piemonte@uilt.it

Presidente Alba Alàbiso
 Via Morardo, 18/28 - 10040 La Loggia (To)
 cell. 347.9497920 - tel. 011.9658120
 uilt.piemonte@gmail.com

Segretario Duilio Brio
 Corso Francia, 113 bis - 10093 Collegno (To)
 cell. 347.4640882 - duilio.brio@arte-media.it

Centro Studi Fabio Scudellaro
 Via Mulino, 1 - 10060 Macello (To)
 cell. 348.0430201 - fabioscudellaro@gmail.com

Segreteria regionale Daniela De Pellegrin
 10024 Moncalieri (To)
 cell. 349.3445518 - tel. e fax 011.642466
 segreteria.uilt.piemonte@gmail.com

XXVI RASSEGNA DI TEATRO DIALETTALE CITTÀ DI PINEROLO

sabato 8 ottobre

COMPAGNIA TREDICI A TEATRO di Vische
PALETTO GIOANIN AMERICAN ÈD MONGARDIN
 di Dino Belmondo

sabato 15 ottobre

COMPAGNIA TRE DI PICCHE di Fiano
COME QUANDO FUORI PIOVE
 di M. Voerzio, D. Mariuzzo e S. Trombin

sabato 22 ottobre

COMPAGNIA I NUOVI CAMMINANTI di Biella
VEDOVE ALLEGRE... MA NEN TROP
 di A. Bruni e M. Acquadro

sabato 29 ottobre

NUOVA FILODRAMMATICA CARRUCESSE di Carrù
ÈR DENT DO GIUDUSSI
 di Ugo Palmerini

sabato 5 novembre

COMPAGNIA SIPARIETTO di San Matteo di Moncalieri
NATAL PACIÒCH PRIVE BARÒT
 di Secondino Trivero

sabato 12 novembre

COMPAGNIA "CARLA S." di Torino
CHE 'D MALEUR, QUAND A COMANDA 'L CHEUR!
 di Tremagi

sabato 19 e domenica 20 novembre

fuori concorso
 COMPAGNIA PICCOLO VARIETÀ di Pinerolo
NA TÒTA SFARAGIÀ
 di Luigi Oddoero

PICCOLO VARIETÀ DI PINEROLO
 Via G. Pascoli, 7 - 10060 San Secondo di Pinerolo (To)
 www.piccolovarieta.com



La COMPAGNIA PRIMOATTO in *Andy e Norman*.

ANDY E NORMAN

Quando il teatro sposa la solidarietà: da un anno ormai la COMPAGNIA PRIMOATTO di Saluzzo, sta girando i teatri della provincia di Cuneo con lo spettacolo "*Andy e Norman*" di Neil Simon, interpretato da **Corrado Vallerotti, Anna-chiara Busso e Federico Raviolo**, per la regia di **Mario Bois**, realizzato in collaborazione con l'Associazione **I Sogni dei Bambini** di Saluzzo, un'organizzazione laica ed indipendente, nata nel 2006 con la missione di "aiutare e sostenere i bambini poveri, ammalati, senza istruzione o che hanno subito violenze fisiche o morali per dare loro l'opportunità e la speranza di una vita degna di una persona".

Con lo slogan "il teatro aiuta a sorridere" la COMPAGNIA PRIMOATTO ha deciso di aiutare quest'associazione a raccogliere fondi per la realizzazione di due aule scolastiche nel nord del Kenia, i cui lavori inizieranno nel mese di settembre, attraverso la produzione di questo spettacolo i cui incassi sono stati interamente devoluti per tale iniziativa.

"In questo caso – si legge nella presentazione dello spettacolo – il teatro ci procura un piacere ancora più grande: quello di varcare la soglia delle platee con i sorrisi, che speriamo di poter regalare, per riuscire a far sorridere molti giovanissimi amici che abitano lontano da noi. E si tratta di sorrisi sinceri, scaturiti dall'opportunità di migliorare la qualità della vita, spesso compromessa, e alimentare la speranza di costruire un futuro sereno per molte famiglie".

Lo spettacolo continuerà le sue repliche almeno fino al mese di dicembre.

COMPAGNIA PRIMOATTO
Via Palazzo di Città, 51 - 12037 Saluzzo (Cn)
primoatto2011@libero.it

IL MISTERO DELL'ASSASSINO MISTERIOSO

Un castello della campagna londinese e un efferato omicidio di una povera anziana contessa. Il detective Mallory (Silvio Barella) ha riunito i sospetti assassini della Contessa Worthington, per rico-

struire come sono andati i fatti la sera del delitto. Le attenzioni sono rivolte alla contessina Margareth (Barbara Braccio), figlia dell'anziana nobildonna assassinata. Mallory non crede neanche all'innocenza di Harry Worthington (Luigi Fuiano), nipote della contessa, e a quella di Ashton Piboty (Marco Caiello), giovane marito della defunta. Apparentemente la minore sospettata è la devota infermiera Greta Gruzenmeyer (Michaela Murroni). Dopo soli cinque minuti, però, uno degli attori ha un malore e sviene. Si chiude il sipario, si cerca di tranquillizzare la platea, si chiede un po' di pazienza. Quando sembra non esserci altra soluzione se non concedere al pubblico la possibilità di tornare o di farsi rimborsare il biglietto, il bitataro si offre di interpretare il ruolo lasciato vacante poiché, sostiene, ha visto moltissime repliche. Malgrado le resistenze del regista-autore, lo spettacolo prosegue con il nuovo acquisto e da questo momento rovina miseramente fino all'annichilente epilogo. Le difficoltà crescenti dell'improvvisato attore, la sua cialtroneria, la sua arroganza minano esponenzialmente la trama del giallo, scatenando man mano gli egoismi e le meschinità degli altri attori disposti a tutto pur di prendersi un applauso in più e non affondare con la nave.

Ci sono tutti gli ingredienti per un perfetto giallo di chiara matrice anglosassone che si trasformerà in una commedia meta-teatrale scardinando con perfidia il delicato equilibrio su cui vivono alcune compagnie di teatro, che, in realtà è anche quello su cui si fondano la maggior parte dei rapporti umani: gelosie, meschinità, invidie, rancori e falsità.

"Il mistero dell'assassino misterioso", portato in scena dalla COMPAGNIA T.E.S.T., è la prima vera commedia scritta dal duo comico Lillo&Greg. I ritmi serrati, le battute oblique, l'onnipresente umorismo di situazione, la doppiezza di tutti i personaggi, che interpretano sia il ruolo dei protagonisti sia quello di se stessi e, non ultima, la cornice del giallo rendono la commedia elettrizzante, avvincente e fuor di dubbio divertente. (Luigi Fuiano)

COMPAGNIA T.E.S.T.
Corso Torino, 178 bis - 10051 Aviagliana (To)
www.quattrogattieunsogno.net

FRAMMENTI DEL TEMPO

Portare gente a teatro o portare il teatro tra la gente? Parlare di monumenti e personaggi o far rivivere i luoghi attraverso l'agire dei personaggi? Questi sono due dei tanti interrogativi che hanno condotto il GRUPPO TEATRO INSIEME ed altre associazioni di Susa, coordinate da **Gli Amici del Castello della Contessa Adelaide**, ad ideare e realizzare "**Frammenti del Tempo**", una visita guidata alla Città, tra le più interessanti del Piemonte per la sua posizione di "Chiave d'Italia", con l'ausilio del teatro e della musica. Gli appuntamenti di giugno e settembre sono diventati ormai un punto di riferimento per molti amanti dell'arte e del teatro. Le vie della cittadina si animano di figuranti e gli attori danno vita agli angoli più caratteristici, portando gli spettatori indietro nel tempo. Descrizioni di luoghi, vicende storiche assumono la magia del rito. Così il teatro giunge alla gente e la gente giunge anche al teatro.

Il 150° Anniversario dell'Unità d'Italia è stato l'occasione di narrare la storia patria. Oltre ai due appuntamenti di "Frammenti del Tempo" che sono stati ambientati a fine



Il GRUPPO TEATRO INSIEME ne *La domanda di matrimonio*.

Ottocento e inizio Novecento, in occasione de *La notte Tricolore* del 13 agosto è stato realizzato **"Fare l'Itaglia"**. Nasce infatti da una sgrammaticatura del popolo, poco avvezzo all'uso della nuova lingua, lo spettacolo itinerante per narrare le vicende personali e patrie. La serata è terminata con un concerto di musiche dell'Ottocento e la visita alla mostra *"Susa, avamposto dei Savoia in Italia"* presso il Castello della Contessa Adelaide da poco restaurato.

Ma il teatro nei luoghi deputati?

Per il GRUPPO TEATRO INSIEME c'è anche quello e ci sono altre iniziative importanti come i corsi teatrali per ragazzi e adulti, le letture presso librerie e biblioteche, le collaborazioni con le filarmoniche.

Quest'anno il Gruppo si è proposto al pubblico con i seguenti spettacoli:

"Baci Baci", che raccoglie i due atti unici *"La domanda di matrimonio"* di Cechov e *"Cecè"* di Pirandello, per il libero adattamento e la regia di **Margherita Petrillo**.

"L'Italia chiamò", che è nato dalla collaborazione con il Gruppo Canoro La Martina e la Società Filarmonica di Mattie. Partendo da documenti storici, lo spettacolo tratta della vita del paese dal 1848, quando ben 147 giovani vennero chiamati alle armi, al 1878 quando stava per concludersi la costruzione della strada intercomunale tra Susa, Meana e Mattie. Viene affidato alle donne del luogo e alle voci narranti il compito d'intrecciare la storia del paese con quella più ampia di una nazione che stava nascendo. Il tutto viene sottolineato dal canto e dalla musica. Così dall'iniziale protesta delle donne si giunge agli aneddoti sul passaggio del re cacciatore che si lamentava *che le donne di Mattie non lascian scaldar le lenzuola*, ai racconti dei brevi viaggi a Susa per la vendita dei prodotti tipici, per poi giungere all'Unità realizzata col concorso di tutti coloro che hanno creduto in una sola patria. Testo e regia di **Margherita Petrillo**.

GRUPPO TEATRO INSIEME
Corso Trieste, 15 - Susa (To)
gruppoteatroinsieme@libero.it - www.gruppoteatroinsieme.com

U.I.L.T. PUGLIA

puglia@uilr.it

Presidente Augusto Vito Angelillo
Via Francesco Romano, 6 - 70023 Gioia del Colle (Ba)
cell. 348.4337246
augustoangelillo@gmail.com

Segretario Antonio Lamanna
Via G. Pietroforte, 56/a - 70021 Acquaviva delle Fonti (Ba)
cell. 333.5915991
antonio.lamanna@carime.it

DANCING ITALIANO

Durante la scorsa estate, l'ASSOCIAZIONE SUD THEATRI, grazie al sostegno del Comune di Carovigno, ha messo in scena lo spettacolo **"Dancing Italiano"**, scritto e diretto da **Giuseppe Convertini** e interpretato dagli attori del LABORATORIO TEATRALE IL SUD IN MOVIMENTO.

Dopo il debutto a Carovigno (27 luglio), lo spettacolo ha effettuato una piccola *tournee* nella provincia di Brindisi, anche grazie al supporto dei Comuni di Ostuni, San Michele Salentino, Ceglie Messapica.

Note di regia.

Lo spettacolo affronta l'argomento "maschio italiano" e pone l'attenzione sulla "mamma all'origine del figlio maschio". Un genitore non dovrebbe fare preferenze tra figli e tanto meno tra maschi e femmine. Però, non sempre è così. A volte, inconsciamente, una madre tende a sentire più vicino il figlio maschio. In ogni donna possono coabitare diversi tipi di madre, sono poi la personalità, la storia, il ruolo del marito a far emergere una tendenza rispetto ad un'altra. In ogni caso, in Italia e nelle culture mediterranee in genere, la relazione che lega un figlio maschio alla madre è così intensa che rischia di plasmare involontariamente la vita del figlio. Questa situazione genera, spesso, un rapporto di dipendenza reciproca. Lo spettacolo, infatti, pone al centro della scena una madre che ama profondamente il proprio figlio.

La vicenda - ispirata ad un fatto di cronaca accaduto nella



L'ASSOCIAZIONE SUD THEATRI in *Dancing Italiano*.

provincia di Napoli nel 1960 – è ambientata in una sala da ballo dell'Italia del Sud: "Dancing Italiano". Una sorta di balera che la madre ha messo in piedi grazie all'aiuto economico del marito, emigrato in America molti anni prima. Nel "Dancing Italiano", al centro della pista, il figlio maschio si esibisce, si confronta, lotta con se stesso e con i suoi rivali, impara a fidarsi e a diffidare, ad osservare e ad essere osservato. Anche qui il maschio ha una possibilità: riconoscere la propria fragilità per capirla e accettarla. Il ballo con i suoi luoghi e i suoi riti si conferma metafora della nostra esistenza e diventa lo specchio della società contemporanea. Luci, ballo, canzoni dal vivo e trenta attori in scena sono gli ingredienti principali di questo suggestivo e coinvolgente spettacolo musicale. (Giuseppe Convertini)

Gli interpreti: Domenico Buongiorno, Giovanni Calio, Caterina Carlucci, Vito Celino, Rita Fiorentino, Daniela Greco, Noemi Greco, Valentina Ignone, Monica Lamacchia, Anna Maria Lanzilotti, Gabriella Lanzilotti, Damiano Lanzilotti, Melissa Lanzilotti, Marianna Legrottaglie, Marilena Lotti, Viviana Martucci, Enza Marzio, Carmen Morelli, M. Antonietta Pagliara, Damiano Saponaro, Martina Saponaro, Marilù Sbanò, Mino Sbanò, Luca Scanferlato, Giuseppe Tinella, Angelo Turco, M. Eugenia Verdaguer, Elisabetta Versienti, Angelo Zurlo.

Collaborazione alla regia: Diana Fantinuoli. Direttore di produzione e assistente alla regia: M. Eugenia Verdaguer. Direzione Tecnica: Giovanni Convertini. Assistente alle scene: Vito Celino. Assistente costumi e attrezzeria: Luciana Convertini, Angela Crovace, Anna Colella, Carmen Morelli, Pinuccia Valente. Assistente elettricista: Egidio Saponaro, Giuseppe Tinella. Ufficio stampa: M. Antonietta Greco. Foto di scena: Giuseppe Trincherà. Impianto audio/luci: Francesco Andriani con Stefano Camera.

Regia: Giuseppe Convertini.

ASSOCIAZIONE SUD THEATRI
Via F.lli Cervi, 8 - 72012 Carovigno (Br)
mverdaguer@tiscali.it

U.I.L.T. SARDEGNA

sardegna@uilt.it

Presidente Giorgio Giacinto
Via Tito Livio, 44 - 09042 Monserrato (Ca)
cell. 320.4372969
giorgio.giacinto@computer.org

Vicepresidente Marcello Palimodde
Via Angioy, 84 - 09124 Cagliari
cell. 393.4752490
mpalimodde@tiscali.it

Segretario Viviana Loddo
Via Giulio Cesare, 212 - 09042 Monserrato (Ca)
cell. 349.8789579
viviana.loddo@gmail.com

sul noto ballerino russo, ha fatto confluire la prima stesura in un nuovo riadattamento video, ancora più fedele alle dinamiche storiche.

Il progetto, nato per migliorare la diffusione di una produzione che per numero di interpreti e scenografie si rivela di complessa esportabilità (più di 70 le persone impegnate nell'allestimento, fra attori, scenografi, costumisti e tecnici), ha valicato i limiti dello spettacolo teatrale, ridisegnando i contorni di una scena fuori dai confini stessi della scena.

Il testo di **Enrico Fauro** è stato pensato per riportare all'evidenza della memoria le innovazioni rivoluzionarie di cui Nijinsky fu artefice e alle quali la danza moderna deve la propria origine. Un omaggio anche all'uomo attraverso un video che dipana la vita di Nijinsky dalla sua infanzia alla terribile fine in manicomio.

La regia del lavoro e l'interpretazione del protagonista sono affidate ad **Enrico Fauro**, fotografia delle riprese e montaggio rispettivamente a **Michele Simula** e **Andrea Casu**, mentre le scenografie all'abilità creativa di **Tonino Serra** che realizza l'ambientazione attraverso una moderna rilettura della tradizione settecentesca della *silhouette*.

Un progetto attento all'imparzialità storica, che si distinse già nel 2010 per l'iniziativa, senza precedenti ad Alghero, di voler allestire all'interno del teatro una mostra biografica su Nijinsky in occasione dello spettacolo, la quale ora, arricchita di nuovi elementi e di un'inattesa attenzione anche al Nijinsky pittore, si presenta in una veste ampliata ed assai più articolata.

Nell'esposizione, accanto ai pannelli di Tonino Serra che reinterpretano i bozzetti di Valentine Hugo su "La sagra della Primavera" e ad altri elementi di scena dell'allestimento di ripresa, vi è un percorso di oggetti riguardanti Nijinsky: preziose prime edizioni, documenti autografi, una locandina originale, una vasta serie di immagini ed un percorso fotografico sui suoi disegni.

A coronamento del percorso espositivo trova posto la proiezione di "Nijinsky" in due appuntamenti giornalieri.

La mostra sarà inaugurata ad Alghero il 15 dicembre e si protrarrà per tutto il mese. Al fine di divulgare la conoscenza su Vaslav Nijinsky, l'ANALFABELFICA ha raccolto in un catalogo tutto il materiale informativo della mostra e sulla produzione video-teatrale, con le ricerche fatte sul piano storico, biografico, scenografico ed artistico, che potrà essere acquistato col Dvd di "Nijinsky" in occasione della mostra e attraverso i nostri contatti in qualsiasi periodo dell'anno.

Per prenotazioni ed informazioni e per chiunque volesse ospitare la mostra in altre sedi si prega di contattare *compagnia.analfabelfica@hotmail.it*

ASSOCIAZIONE ANALFABELFICA
Via Flumenlongu, 51
07041 S. Maria La Palma - Alghero (Ss)
compagnia.analfabelfica@hotmail.it

NIJINSKY, IL VIDEO

Dopo il debutto dello spettacolo teatrale "Nijinsky" al Teatro Civico di Alghero il 28 dicembre 2010, l'ASSOCIAZIONE ANALFABELFICA, alla luce delle ulteriori ricerche condotte

U.I.L.T. SICILIA

sicilia@uilr.it

Presidente Giovanni Sardone
Via Capri, 7 - 92100 Agrigento
cell. 335.5213236 - tel. 0922.414720
giovannisardone@alice.it

Centro Studi Franco Bruno
Via Orti San Salvatore, 13 - 92019 Sciacca (Ag)
cell. 339.2067856 - tel. 0925.82163
franbruno@tiscali.it

TEATRO INSIEME VI STAGIONE TEATRALE

Teatro Valentino
Via S. Nicolò al Borgo, 73 - Catania

TEATRO INSIEME
presenta

sabato 15 e domenica 16 ottobre
'U CONTRA
di Nino Martoglio

sabato 17 e domenica 18 dicembre
UNO SGUARDO DAL PONTE
di Arthur Miller

sabato 25 e domenica 26 febbraio
TANGO MONSIEUR
di Aldo Lo Castro

sabato 5 e domenica 6 maggio
LE SORPRESE DEL DIVORZIO
di A. Bisson e A. Mars

data da definire
DA BROADWAY ALLA CIVITA
musical ideato e diretto da Enzo Sasso

TEATRO INSIEME
Via Santa Maria della Catena, 95 sc.G - 95124 Catania
www.teatroinsieme.com



Il TEATRO INSIEME in *Pensaci, Giacomino* di Luigi Pirandello.



Il GRUPPO TEATRALE "ANGELO MAIO" in *Voglio la luna*.

VOGLIO LA LUNA

Il 1969 è l'anno dell'allunaggio. Ricordate? *"Un piccolo passo per un uomo, un grande passo per l'Umanità"*.

Lo sbarco sulla Luna – secondo me – chiude idealmente quella stagione di grandi sogni e di enormi speranze che coincise, grosso modo, col decennio degli anni Settanta. Un'era di impensabili cambiamenti, se confrontata all'elefantica lentezza dell'italietta provinciale e vetero-cattolica del dopoguerra.

Gli anni Settanta sono oggi comunemente identificati con il *boom economico* ed il tentativo di trasformare un Paese essenzialmente rurale in una civiltà occidentale moderna. Sono stati – ovviamente – molto altro: il momento più alto di riflessione collettiva sui e per i temi della censura e del diritto all'informazione. Basti pensare agli interventi di Pasolini o a quelli di Calvino, di Pavese, di Malaparte (*che tristezza se confrontiamo quelle voci con il niente volgare, stupido, offensivo, diseducativo e cinicamente dannoso del post-televisivo berlusconiano, dove le "marie-de-filippi", i "bruni-vespa" ed i "grandi-fratelli" rovistano oscenamente nel dolore e nella vergogna come in un immenso trogolo appetitoso*). Lo sbarco sulla Luna è pure il primo decisivo passo su questa strada di monopolio televisivo: il "fatto" avviene perché viene visto in televisione. L'anno successivo è la volta di Italia-Germania e da lì inizia la strada che arriva a Cogne o all'agonia del Papa.

"Voglio la Luna", di **Pietro Barbaro**, messo in scena dal **GRUPPO TEATRALE "ANGELO MAIO"**, è il tentativo di raccontare quel momento di trasformazione attraverso la prospettiva di un piccolo uomo e di un ancor più piccolo "uomo di spettacolo": *Paolino Sinagra*. Attraverso di lui si dipana la bizzarra storia di *Anna* che cerca un attore perché faccia la parte di genitore del suo proprio figlio adottivo. Grandissimi sono stati anche gli interpreti, perfetti nel creare l'atmosfera comica e grottesca così densa di citazioni colte o popolari, "pasoliniane" o "felliniane": Pietro Barbaro (*Paolino Sinagra*), straordinario nel rendere con clamorosa leggerezza l'angoscia surreale di un ex ventriquo che si scopre padre; Maria Saccà (*Anna*); Salvatore Barbaro (*Robertino*); Pasqua Cacciola (*la zaurda Rachele*); Mario Beccaria (*l'avvocato Santamaria*); Simona Cundrò (*la criata Marietta*); Stello Molino (*il parroco*).

Molto bravi i collaboratori tecnici: Cettina Inferrera (per i costumi), Carmelo Miano (per le scene "non scene") e Aldo Giordano (per le musiche strepitose che mescolano aspre atonalità novecentesche a canzonette di consumo). Grazie! Perché questa Luna, della quale a lungo si parla nello spettacolo ma che non si vede mai, brilla continuamente nello sguardo di tutti loro.

Il regista: *Antonello Capodici*

GRUPPO TEATRALE "ANGELO MAIO"
Largo Alpi, 1 - 98121 Messina
www.gtmaio.it

U.I.L.T. TOSCANA

toscano@uilf.it

Presidente Piera Salvi
Via F. Ferrucci, 66 - 51031 Agliana (Pt)
cell. 333.2476653
pierasalvi@virgilio.it

Segretario Chianchi Elena
Via Calice, 25 - 51031 Agliana (Pt)
cell. 349.61337691 - ele.stellina83@hotmail.it

Centro Studi Fabrizio Primucci
Via Vincenzo Cuoco, 4 - 56123 Pisa
cell. 339.4176573
fabrizioprimucci@alice.it

RASSEGNA DI TEATRO DIALETTALE PREMIO BERTA

Il **TEATRO POPOLARE DI SANSEPOLCRO** e il Comune di Sansepolcro (Arezzo), con il patrocinio della Provincia di Arezzo, della Comunità Montana e della U.I.L.T., hanno organizzato la **Rassegna di Teatro Dialettale Premio Berta** che si è svolta tra luglio ed agosto nella bella cornice di Piazza Garibaldi a Sansepolcro.

Domenica 7 agosto, nella sala del Consiglio comunale, si è tenuta la premiazione, alla presenza degli assessori alla cultura del Comune di Sansepolcro e della Provincia di Arezzo. Entrambi hanno espresso il loro compiacimento per la riuscita della manifestazione che in tutte le serate ha divertito ed emozionato il folto pubblico: il buon livello artistico e l'ottima organizzazione sono sicure basi di partenza per le prossime edizioni della rassegna.



Lucio Varzi della COMPAGNIA GLI STANTII riceve il premio come miglior attore.

In rappresentanza della U.I.L.T. è intervenuto il Segretario nazionale Domenico Santini che ha consegnato le targhe di partecipazione offerte dall'associazione.

Sono stati assegnati i seguenti premi:

Premio della Giuria alla **COMPAGNIA GLI STANTII** di Lama (Perugia) per *"Evaristo, più bono che tristo"*, testo del gruppo, per la regia di Lorella Cioci.

Premio alla miglior attrice a **Gabriella Sestini** della COMPAGNIA PRIMANCERA di Arezzo per *"E venne el sabbeto!"* di Fortunato Bardelli, per la regia di Santino Mazzini.

Premio al miglior attore a **Lucio Varzi** della COMPAGNIA GLI STANTII.

Premio al miglior caratterista maschile a **Maurizio Caldari** della COMPAGNIA GLI STANTII.

Premio alla migliore caratterista femminile a **Wilma Ciantelli** della COMPAGNIA DE' BONTEMPO di Firenze per *"Partenza per Viareggio: 14 agosto 1957"*, testo e regia di Luana Lapi e Roberto Picchianti.

Il premio del pubblico è stato assegnato allo spettacolo *"La zia russa in chiesa"* di Stefania Mancini e Maurizio Faggi, per la regia di Concetta Lombardo, portato in scena dalla COMPAGNIA CENACOLO DEI GIOVANI di Firenze.

Premio speciale "Francesca Betti", donato da Donatella Zanchi, alla COMPAGNIA CENACOLO DEI GIOVANI.

Premio speciale "Aldo Dindelli", donato dal maestro orafico Giovanni Bini, a **Santino Mazzini** della COMPAGNIA PRIMANCERA di Arezzo.

TEATRO POPOLARE DI SANSEPOLCRO

Via Giovanni Buitoni, 7 - 52037 Sansepolcro (Ar)
teatropopolaresansepolcro@tele2.it

LA RIVINCITA DELLE BIONDE

Venerdì 24 e domenica 26 giugno, nella Sala Niccolai di Castellina in Chianti (Siena), il **GRUPPO TEATRALE DEGLI SQUATTRI-NATI** ha debuttato con la sua ultima fatica: *"La rivincita delle bionde - il musical"*.

Progetto ambizioso, coltivato con passione, grinta, tenacia e anche con un pizzico di "follia teatrale", lo spettacolo ha subito conquistato il gradimento del pubblico.

Nel 2004 nasceva il **GRUPPO TEATRALE DEGLI SQUATTRI-NATI** dalla volontà di giovanissimi che sognavano un palcoscenico e un pubblico da conquistare, per il gusto di essere lì, forse anche apparire, e perché no divertirsi. Facendo di questi ideali le basi fondanti dello spirito e della vita del gruppo, in sette anni di attività, quasi con uno spettacolo all'anno, **GLI SQUATTRI-NATI**, oggi, sono diventati il punto di riferimento del *musical* nel Chianti.

Dalla prima commedia rappresentata, *"Per un pugno di Soap-Opera"*, si può certamente constatare che tutto è cambiato, tranne la vivace aggregazione e l'idea di "stare insieme".

La stagione teatrale 2009/2010 ha rappresentato un punto fondamentale nella vita de **GLI SQUATTRI-NATI**: l'ingresso in compagnia dei "più grandi", ampliando il *cast* a 30 elementi di età compresa tra i 13 e i 50 anni; la partecipazione al progetto *Teatri&Compagnie* che coinvolge alcune compagnie amatoriali del Chianti; il primo "grande" spettacolo, *"È tutto molto greco mamma mia"*.

La volontà di crescere spinge **GLI SQUATTRI-NATI**, nell'esta-

te del 2010, a voler mettere in scena un *musical* nuovo: 9 mesi di prove, 45 costumi, 35 persone sul palco, 120 ore di programmazione luci, 2 pedane mobili girevoli, 75 metri quadri di fondali, un chilometro di cavi. Una produzione davvero imponente che non avrebbe visto la luce senza la volontà e l'impegno di tutti coloro che fanno del teatro la loro seconda casa. Le difficoltà certo non sono mancate, prime fra tutte quelle economiche. Così come anche i momenti di sconforto, i dubbi, le indecisioni, le ansie e le paure; ma, quando inizia lo *show*, tutto si trasforma in successo a prescindere dalla risposta del pubblico; e quando il pubblico apprezza, resta stupito e ne parla per strada, fa il *passaparola*, allora il successo cresce a livello esponenziale.

“La rivincita delle bionde – il musical”, tra abiti scintillanti, trucchi e *paillettes*, fogli di *“Vogue”* e *“Marie Claire”*, insegna, soprattutto, che non bisogna *mai giudicare se non si sa prima guardare dentro di sé*.

Lo spettacolo continuerà ad essere riproposto nella stagione 2011/2012 all'interno del circuito *Teatri&Compagnie*.

Le liriche e i testi, inediti, sono stati scritti da **Matteo Borghi**, che firma anche la regia, e da **Giuseppe Di Falco**, che cura la direzione artistica e tecnica. Le coreografie sono di **Sara Fattorini** e le scenografie sono state realizzate da **Samuele Corti**, **Luca Milanese** e **Alessio Testi**.

Insomma un nuovo passo indubbiamente più lungo della gamba per GLI SQUATTRI-NATI che hanno imparato a fare della follia, quella teatrale, che piace e che rende complicato ma promettente uno spettacolo, un asse portante della loro attività. *Link al trailer dello spettacolo: http://www.youtube.com/watch?v=hF_lgxQykos*

(Giuseppe Di Falco)

GRUPPO TEATRALE DEGLI SQUATTRI-NATI
Via IV Novembre, c/o Casa dei Progetti
53011 Castellina in Chianti (Si)
glisquattrinati@gmail.com

NUOVO TEATRO 2000

La COMPAGNIA NUOVO TEATRO 2000 è nata nel 1999. Alcuni dei soci fondatori, come il sottoscritto, avevano all'attivo già molti anni di esperienza teatrale. Io mi sono fatto le ossa all'inizio col teatro dialettale (la famosa BRIGATA DEI DOTTORI), con la quale ho girato per tutta la Toscana e parte in altre regioni. Contemporaneamente alternavo la recitazione vernacolare con il teatro diciamo più impegnato, a Lucca con la COMPAGNIA IL CENTRO, dove recitava anche Maria Grazia Cipriani del TEATRO DEL CARRETTO, ma lasciamo perdere il periodo preistorico e veniamo ai giorni nostri.

Nel 2000, l'anno dopo la fondazione della mia compagnia, ho allestito come primo lavoro *“Ricorda con rabbia”* di John Osborne, col quale, nell'ottobre 2001, abbiamo partecipato al **Festival Nazionale d'Arte Drammatica** di Pesaro con lusinghiero riconoscimento.

Poi ho cominciato a rispolverare i classici: da Molière (*“Il medico per forza”*, 2001/2002), rappresentato inizialmente in numerosi teatri toscani, che è rimasto in cartellone fino alla primavera 2010 e col quale abbiamo avuto grandi soddisfazioni, tra cui il Premio “Angelo Perugini” di Macerata per la migliore caratterizzazione maschile. Successivamente abbiamo allestito il *“Gabbiano”* di Cechov, *“Spettri”* di Ibsen (scelto nella rassegna/concorso a Cuneo), *“Il burbero di buon cuore”* e molti altri come *“Sogno di un mattino di primavera”* di D'Annunzio e un *recital* su Federico Garcia Lorca.

L'ultima fatica è *“Vite Private ovvero La dolce intimità”* di Noel Coward con la quale siamo già andati in scena diverse volte e con buon successo.

(Fabrizio Primucci)

COMPAGNIA NUOVO TEATRO 2000
Via V. Cuoco, 4 - 56100 Pisa
www.nuovoteatro2000.eu

Il GRUPPO TEATRALE DEGLI SQUATTRI-NATI ne *La rivincita delle bionde*.



U.I.L.I. TRENTINO ALTO ADIGE

altoadige@uilt.it

Presidente Roberto Marton
Via E. Fermi, 1/D - 39010 Sinigo-Merano (Bz)
cell. 329.0965336 - tel. e fax 0471.920130
altoadige@uilt.it

Segreteria amministrativa Loris Frazza
Via Dalmazia, 30/a - 39100 Bolzano
tel. 0471.920130 - cell. 366.6606396
info@uilt.it

Consigliere Michele Torresani
Via Medici, 18 - 38100 Trento
cell. 347.4843099
miketorre@katamail.com

Centro Studi Willy Coller
Via Masi, 1 - 39055 Laives (Bz)
cell. 347.4362453
willy_c54@hotmail.com

CONCORSO NAZIONALE IL MASCHERONE *Teatro Cristallo - Bolzano*

sabato 22 ottobre
COMPAGNIA DELL'ORSO di Lonigo
L'ALLEGRO SPIRITO
di Noel Coward

sabato 19 novembre
COMPAGNIA THEAMUS di Bolzano
QUANDO GLI DEI HANNO SETE
di Flora Sarrubbo

sabato 21 gennaio
COMPAGNIA SPECCHIO ROVESCIO di Roma
UN GIORNO LUNGO UN ANNO
di Claudio Morici

sabato 4 febbraio
COMPAGNIA DEDA di Trento
TRENTINI & TRENTONI
di Andrea Castelli

sabato 18 febbraio
COMPAGNIA LA TRAPPOLA di Vicenza
VARIAZIONI SULLA QUARTA CORDA
di Samy Fayad

sabato 3 marzo
COMPAGNIA AL CASTELLO di Foligno
CYRANO DE BERGERAC
di Edmond Rostand

sabato 31 marzo
ASSOCIAZIONE LUCI DELLA RIBALTA di Bolzano
PROFUMO DI MISTERO
di Leo Lenz

ASSOCIAZIONE LUCI DELLA RIBALTA
Via Bottai, 10 - 39100 Bolzano
www.lucidellaribalta.it

FESTIVAL TEATRO DELLE REGIONI *Teatro Cristallo - Bolzano*

domenica 16 ottobre
FILODRAMMATICA DI LAIVES
CORO MONTI PALLIDI
ANDREA CASTELLI
150° VIVA L'ITALIA!

domenica 30 ottobre
COMPAGNIA PAPAVERI E PAPERI di Fabriano
IL LETTO OVALE
di R. Cooney e J. Chapman

domenica 13 novembre
COMPAGNIA MICROMEGA di Verona
L'INCIDENTE
di Luigi Lunari

domenica 27 novembre
G.A.D. CITTÀ DI TRENTO
STAVA 19 luglio 1985
di Luisa Pachera

domenica 11 dicembre
TEATRO OLTRE di Sciacca
PIPINO IL BREVE
di Tony Cucchiara

domenica 15 gennaio
COMPAGNIA PIZZITANA di Pizzo Calabro
ED IL SOMMO POETA DISSE A ME
di Silvano Murmura

domenica 29 gennaio
COMPAGNIA CENTRALE FIES
È BELLO VIVERE LIBERI
di Marta Cuscunà

domenica 12 febbraio
COMPAGNIA DI LIZZANA
**QUATTRO ATTORI
IN CERCA D'AUTORE**
di Michele Pandini

domenica 26 febbraio
COMPAGNIA G.O.S.T. di Bollate
LE SORPRESE DEL DIVORZIO
di A. Bisson e A. Mars

domenica 11 marzo
COMPAGNIA I CANTOR MANTOAN di Mantova
RIGOLEIDE
dal "Rigoletto" di G. Verdi

IL GIARDINO DELLA SIGNORINA P.

Il 1° luglio, nel Cortile del Dopolavoro ferroviario a Bolzano è cominciata la **Rassegna Teatro d'Estate** che, organizzata dalla U.I.L.T. in collaborazione con il Teatro Cristallo, ha proposto dodici appuntamenti teatrali all'aperto tra luglio e agosto ed ha avuto inizio con lo spettacolo "**Il giardino della signorina P.**", tratto da "*La signorina Papillon*" di Stefano Benni, messa in scena brillante, ironica e surreale, del **GRUPPO DEI GIOVANI DEL G.A.D. CITTÀ DI TRENTO**, adattata e diretta da **Jacopo Roccabruna**.

La rappresentazione è nata come occasione di studio e di ricerca per i tre giovani attori: **Renata Fedrizzi, Simone Crespiatico e Jacopo Roccabruna**, quest'ultimo alle prese con la sua prima regia. Il G.A.D. CITTÀ DI TRENTO, di cui i tre attori fanno parte, è sempre stato attento alla formazione delle sue giovani leve, organizzando periodicamente allestimenti-laboratorio pensati per dare un'occasione di crescita ai meno esperti. Proprio in questo contesto "**Il giardino della signorina P.**" è stato accolto nella compagnia che ha messo a disposizione la ricca collezione di elementi scenografici, costumi e apparecchiature tecniche che è riuscita a conquistare nei sessant'anni di presenza sulle scene regionali e nazionali.

Il testo non è di certo tra i più semplici, ma presenta tutta la genialità di Stefano Benni che, giocando con parole e concetti, guida lo spettatore tra battute che esplorano tutte le sfumature dell'ironia, a tratti leggera, a tratti feroce. Grazie all'impegno degli attori e al ritmo serrato con cui sono state impostate le scene, basta un minimo di curiosità e attenzione da parte del pubblico, perché lo spettacolo diventi un momento di intrattenimento divertente e intelligente.

La particolarità dell'allestimento è l'adattamento registico, che cerca di esasperare il surrealismo già presente nel testo: il giardino è una discarica; *Rose* è una bambola che, come il *Pinocchio* collodiano, cerca una sua umanità, una sua crescita; i "loschi figure" vengono interpretati di volta in volta da due relitti sociali ammiccanti al gatto e alla volpe che cercano di plagiare la sprovvista protagonista. Ci riusciranno?

La risposta sarà il privilegio di chi verrà a vedere questo spettacolo, forse difficile da descrivere a parole, ma gradevole da guardare seduti in una poltroncina in platea. Per il momento restano la soddisfazione degli attori, della compagnia, ma soprattutto gli applausi del pubblico e il gradimento espresso dagli organizzatori della Rassegna



Il G.A.D. CITTÀ DI TRENTO ne *Il giardino della signorina P.*

Teatro d'Estate che hanno dato il benvenuto a "*Il giardino della signorina P.*".

G.A.D. CITTÀ DI TRENTO
Via degli Olmi, 24 - 38100 Trento
www.gadtrento.it

TUTTI T**TR* NOSTRI RASSEGNA DI TEATRO ADOLESCENTE

Il 7, 8 e 9 giugno, è andata in scena con successo, presso il **Teatro San Marco** di Trento, la seconda edizione di **TUTTI T**TR* NOSTRI**, originale rassegna che si pone come principale obiettivo la valorizzazione di diverse tipologie di laboratori teatrali dedicati agli adolescenti.

La peculiarità della manifestazione, promossa dall'**Équipe Teatro di Progetto 92** in collaborazione con la **COMPAGNIA DEI GIOVANI** di Trento, consiste nell'essere dedicata a spettacoli frutto di **progetti extrascolastici** rivolti da diversi enti territoriali a **ragazzi** (studenti e lavoratori) **tra i 14 e i 20 anni**.

La Rassegna, patrocinata dal **Centro Studi U.I.L.T.** e dal Consorzio delle imprese sociali trentine **Con.Solida** ha il suo fulcro semantico nel confronto metodologico che viene promosso per tutta la sua durata, dalla tavola rotonda di apertura alla premiazione conclusiva. L'aspetto forse più innovativo sta proprio nel cercare di superare l'ottica della "carrellata" di spettacoli, dando la possibilità di conoscere e far conoscere soprattutto i percorsi laboratoriali che hanno portato alle messinscena in un **confronto metodologico** tra gli educatori teatrali, i ragazzi protagonisti e il pubblico che poi assiste agli spettacoli con degli "strumenti di lettura" in più del consueto. In questo modo tutti i partecipanti sono incentivati non solo ad essere protagonisti in scena, ma anche a vivere come spettatori attivi le *performances* presentate dalle altre realtà, come occasione di crescita personale oltre che del proprio gusto artistico.

In linea con la prevalenza dello spirito di "meeting teatrale", **TUTTI T**TR* NOSTRI** non è un concorso, ma ha voluto comunque premiare l'impegno a confrontarsi di tutti i partecipanti, che hanno ricevuto un testo ciascuno tratto dalla storia del teatro in modo da poter ricreare in ogni gruppo una piccola biblioteca teatrale "sociale" basata sullo scambio di testi, le cui vicende hanno come protagonisti degli adolescenti.

Oltre a questi premi "culturali", i partecipanti hanno atteso con interesse anche i pareri di una **speciale giuria** composta anch'essa da ragazzi, loro coetanei spesso formati in analoghi laboratori territoriali, ma già inseriti nella **COMPAGNIA DEI GIOVANI** in virtù delle esperienze teatrali maturate. Anziché emettere verdeti, essi hanno analizzato, seguendo una griglia di analisi frutto di un lungo lavoro di ricerca, la riuscita della rappresentatività adolescenziale rispetto agli obiettivi progettuali, nei termini di coerenza fra le tematiche scelte e gli strumenti teatrali e tecnici utilizzati.

Dopo l'apertura dedicata agli spettacoli frutto di scritture collettive ("*Sentimenti in cerca d'autore*" dello Spazio Giovani Zona Laghi e lo spettacolo onirico-corporeo "*Apparizione del volto e del piatto di frutta sulla spiaggia*" dei ragazzi del Piano Giovani Destra Adige) il *meeting* ha dato visibilità



La COMPAGNIA DEI GIOVANI in *Comuni mortali*.

agli adattamenti contemporanei de *“Il terribile esperimento”* e *“Delitto a Villa Roung”* di Achille Campanile, presentati dai percorsi “base” e “avanzato” dei laboratori circo-scritturali cittadini TeatrOltre.

La COMPAGNIA DEI GIOVANI, che ha anche curato la presentazione delle serate oltre a fornire il supporto tecnico, ha infine concluso, col debutto della sua nuova produzione (la dissacrante commedia *“Comuni mortali”* di Tiziano Scarpa), la seconda edizione di questa rassegna che si spera possa crescere sempre più e conquistare in futuro, anche grazie alla U.I.L.T., una dimensione nazionale!

(Michele Torresani)

COMPAGNIA DEI GIOVANI
Via Medici, 18 - 38123 Trento
miketorre@katamail.com

U.I.L.T. UMBRIA

umbria@uilf.it

Presidente Lauro Antoniucci
Via Quintina, 35 - 06135 Perugia
cell. 328.5554444 - tel. 075.5997208
lauroclaudio@hotmail.com

Segretario Romeo Pasqualoni
Via San Sisto, 142 - 06132 Perugia
cell. 333.7013868
romeo.pasqualoni@virgilio.it

Centro Studi Miriam Nori
Via Orvieto, 31 - 05020 Amelia (Tr)
cell. 334.1621819
norimiri@libero.it

COMPAGNIA I RUSTEGHI

La COMPAGNIA I RUSTEGHI si è costituita nel 1996 su iniziativa di **Giorgio Mori** e **Luana Mariani**, con lo scopo principale di tener viva la tradizione del dialetto locale, diffondendo la conoscenza di aspetti, momenti, figure della vita contadina umbra e, più in generale, di un patrimonio di cultura popolare che rischia sempre più di disperdersi e scomparire presso le nuove generazioni.

Da questa singolare vocazione sono nate tre commedie originali, scritte da Luana Mariani nel dialetto della campagna tuderte e ispirate a varie fasi della realtà contadina, dal primo Novecento fino alla modernizzazione incipiente del secondo dopoguerra. La trilogia è composta da *“Ai tempi mia... (quadri di vita contadina del tempo che fu)”*, realizzata nel 1997, *“Se stea mejo quanno che se stea peggio! (due*

mondi a confronto)” nel 1999, *“Na cantafaola (un secolo, una donna, una storia...)”* nel 2002. In esse il recupero di una memoria personale e collettiva premoderna si traduce in testi di grande coerenza ed efficacia rappresentativa, capaci di aprirsi a momenti di intensa evocazione lirica. Alcuni dei momenti migliori di queste commedie sono stati riproposti nello spettacolo di varietà *“Misticanza de ricordi”* realizzato nel 2003 e messo in scena in varie frazioni del comprensorio.

Interessante, e anch'essa graditissima al pubblico, la rielaborazione di un classico della farsa popolare, *“La malcapita”* (2001), il cui canovaccio, tratto da anonimo francese del XIX secolo, è stato adattato all'ambiente contadino umbro e valorizzato dall'espressività di alcuni interpreti assai abili nel trasformare in “maschere” i loro personaggi. Particolarmente impegnativo, e frutto di un'attenta ricerca storica d'archivio di Luana Mariani, è stato il lavoro, di argomento risorgimentale, *“El generale nostro (Todi e il mito garibaldino)”*, del 2004, che rievoca il passaggio di Garibaldi a Todi e ricostruisce, tra storia e leggenda, i sentimenti e le emozioni di persone di diversa estrazione sociale e ideologica di fronte a un evento così straordinario nella storia locale, riservando uno spazio ai più vivaci umori popolari.

Nel 2004, all'interno della Compagnia, ha iniziato la sua attività un nuovo gruppo nato con lo scopo di produrre lavori incentrati sui grandi testi d'autore del teatro italiano e straniero. Il debutto di questo gruppo è avvenuto con successo nel 2005, nel “teatro più piccolo del mondo” di Montecastello di Vibio e a Todi, con *“L'uomo, la bestia e la virtù”* di Luigi Pirandello.

Nel 2006 la Compagnia si è impegnata nell'allestimento di *“Chi campa speranno...”*, scritta da Francesco Grighi, Giovanni Cascianelli e Giorgio Mori, ambientata nel contado tuderte sul finire degli anni Cinquanta.

Nel 2007, nell'ambito delle manifestazioni per il VII centenario jacobonico, la Compagnia ha rappresentato il dramma sacro *“Jacopone”*, adattamento del testo della poetessa tuderte Margherita Chiaramonti Caporali. Nello stesso anno è stato portato in scena *“Molière, il malato immaginario”*, rielaborazione dell'ultima opera di Jean Baptiste Poquelin.



La COMPAGNIA I RUSTEGHI in *Tredici a tavola*.

Nel 2008 sono stati realizzati lo spettacolo di varietà in dialetto “*L tempo è galantomo*” ed una riedizione della farsa popolare, pure in dialetto, “*La malcapita*”.

Nel 2009 è stata curata la messinscena di “*Achilleide*”, rielaborazione di quattro atti unici di Achille Campanile.

In questo 2011, si propone al pubblico la commedia “*Tredici a tavola*” di Marc Gilbert Sauvajon e, in occasione del 150° anniversario dell’Unità d’Italia, lo spettacolo “*El Generale*”, riedizione aggiornata del già citato lavoro “*El Generale nostro*” (2004).

COMPAGNIA I RUSTEGHI
Loc. Pontenaia, 43 - 06059 Todi (Pg)
www.irusteghi.it

U.I.L.T. VENETO

veneto@uilt.it

Presidente Gianni Della Libera
Via Manzana, 2/e - 31020 San Pietro di Felleto (Tv)
cell. 328.2336083
g.dellalibera@alice.it

Segretario Eddi Martellato
cell. 347.8747829
segreteria@uilt.veneto.it

Centro Studi Ivonne Tanieli
Via Trevisani nel mondo, 13 - 31015 Conegliano (Tv)
cell. 347.4466515
ivonne.tanieli@libero.it

ASSOCIAZIONE BRETELLE LASCHE

5^a Rassegna TINNIFOLI

Auditorium dell’Istituto Canossiano - Feltre
inizio spettacoli: ore 20.45

sabato 8 ottobre

COMPAGNIA DI LIZZANA

TESORO, TI RENDI CONTO CHE NON HO NIENTE SOTTO LA PELLICCIA?

di Ray Cooney

sabato 5 novembre

TEATRO IMMAGINE

IL ROMANZO DELLA ROSA

di Andrea Brugnara

sabato 26 novembre

TEATRO DEI PICARI

PULCINELLA

di Manlio Santanelli

sabato 17 dicembre

EUGENIO ALLEGRI

LA STORIA DI CYRANO

da Edmond Rostand

ASSOCIAZIONE BRETELLE LASCHE
Via Mameli, 18 - 32100 Belluno
www.festival.bretellelasche.it

UN NEMICO DEL POPOLO

Trama. *La vicenda riguarda una tranquilla e piccola città della Norvegia. Il dottor Stockmann, sanitario delle terme cittadine, scopre che le acque termali sono inquinate. Per questo motivo sarà assolutamente indispensabile fare dei lavori per poter eliminare la fonte dell’inquinamento. Il dottor Stockmann è portato in trionfo da tutta la cittadinanza, considerato addirittura il salvatore della salute pubblica. Però quest’eccitazione non dura a lungo perché l’unica via da prendere per poter raggiungere questo scopo verrebbe a minare non solo l’economia della città, ma soprattutto gli interessi della classe dirigente. A poco a poco, Stockmann viene isolato, emarginato. La delegittimazione di chi osa opporsi al potere è vecchia come il mondo e non passa mai di moda! Da quel momento in poi, per Stockmann e la sua famiglia la lotta è in salita. Il finale è, però, a sorpresa e ha una logica disarmante.*

Note di regia. Ibsen è un uomo fuori dal tempo. La sua storia potrebbe benissimo essere vissuta ai giorni nostri, periodo in cui tutto viene messo in discussione, persino le verità considerate assolute. Ibsen scuote le coscienze, senza appesantire la vicenda, che si svolge a fine Ottocento, con retorica inutile e con inutili perbenismi. Noi della COMPAGNIA TRIXTRAGOS ci abbiamo messo del nostro, descrivendo questo dramma come un evento che potrebbe far parte di ciascuna delle nostre piccole realtà quotidiane, realtà in cui tutto non è sempre triste o allegro e in cui non ci sono eroi che fanno fronte a problemi di importanza vitale, ma gente comune, con desideri comuni e con una dignità da difendere, che non ha prezzo adesso come allora. Una cosa vorrei aggiungere: ho lavorato per quasi due anni su questo testo prima di metterlo in scena e sono stata fortemente in dubbio, non perché fosse impegnativo come linguaggio o come concetto, ma perché questo dramma tocca, purtroppo, tematiche scomode, tristemente attuali e, oserei dire, universali. Per questo, il nostro impegno è stato rivolto a non appesantire lo spettacolo con orpelli inutili, ma a renderlo carico di tensione. Si fa teatro perché si ha qualcosa da dire e il pubblico, dopo ogni rappresentazione, deve “portar via” qualcosa; se rimane indifferente vuol dire che non abbiamo fatto un buon lavoro o, peggio, abbiamo fatto un lavoro inutile. L’applauso caldo, prolungato e spontaneo del Teatro Ariston di Mantova ci ha gratificato e ripagato di tutti i dubbi e le fatiche di questi lunghi mesi di corale lavoro. (Nunzia Messina)

Elaborazione e regia: Nunzia Messina.

Musiche originali: Pietro Messina. Scenografie: Alberto Bernardi. Direttore di scena: Michele Carrera. Collaboratore: Paolo Ricci. Luci: Alberto Zenti, Cristina Mirandola, Sorin Atanasiu. Audio: Luca Bordignon, Daniela Mazzotta, Alessandra Bortolazzi. Elaborazione filmati: Pierluigi Mirandola.

Personaggi e interpreti: Dott. Thomas Stockmann, Alberto Bernardi; Katrine Stockmann, Nunzia Messina; Morten Stockmann, Neil Ceschi; Petra Stockmann, Barbara Sangiorgi; Peter Stockmann, Andrea Sandrini; Morten Kii, Antonio Riccioli; Hovstad, Giuseppe Oliosi; Billing, Luciano Criserà e Pierangelo Bordignon; Aslaksen, Mario Sperandio; Horster, Luigi Turri e Franco Aldegheri.

COMPAGNIA TRIXTRAGOS
Via Crotone, 1/15 - 37138 Verona
www.trixtragos.it



TEOBALDO CICONI

di Gaetano Oliva

Teobaldo Ciconi è un nome poco noto, non solo al grande pubblico ma anche agli studiosi di letteratura drammatica e di teatro; eppure, nell'Ottocento, il suo contributo allo svecchiamento e al cambiamento della scrittura teatrale è stato fondamentale: Ciconi è stato un innovatore e un precursore dimenticato. *Teobaldo Ciconi*, a cura di Gaetano Oliva – volume che inaugura la Collana "Gli Almanacchi Teatrali" dell'Editore XY.IT (www.editorexy.com) – colma questo vuoto e riscopre, mettendola in risalto, l'opera tutta di questo moderno scrittore di teatro. La figura di Ciconi è quella di un intellettuale a tutto tondo: poeta e patriota, giornalista, traduttore e drammaturgo. Friulano di nascita, studiò legge a Padova dove partecipò attivamente ai circoli risorgimentali veneti che lo formarono nelle idee politiche e che facevano riferimento al Caffè Pedrocchi e al suo omonimo giornale. Il volume di Oliva sottolinea le peculiarità di questo autore, ritenuto minore, ma precursore dei tempi: anticipatore del teatro naturalista, egli si adoperò per la nascita di una nuova letteratura drammatica più aderente al vero e alla società; protoregista, fu sperimentatore di alcune soluzioni originali, non strettamente drammurgiche ma legate all'azione scenica, tanto da rappresentare un primo punto di svolta verso la nascita della regia. I testi di Ciconi percorrono tutte le tappe del teatro italiano ottocentesco: dalla tragedia alfiariana ai drammi storico-drammatici, fino alle commedie borghesi, risultando un anticipatore del più maturo teatro psicologico e sociale. Il volume raccoglie, annota e commenta le opere maggiori: *"La statua di carne"* (dramma in cinque atti con *Prologo* del 1862); *"Speronella"* (1845) e *"Troppo tardi!"* (1859), testi allegorici a sfondo patriottico; la farsa *"Un repertorio drammatico"* (1849) che mette in scena i vizi del teatro; infine le opere di 'costume', *"Le pecorelle smarrite"* (1857) e *"La figlia unica"* (1862), che presentano la società italiana al tempo dell'Unità. *Teobaldo Ciconi*, edito nel 2010, è un libro importante che, nell'anno dei festeggiamenti del 150° dell'Unità d'Italia, rimette al centro uno dei suoi protagonisti: un uomo del risorgimento impegnato per la costruzione civile e culturale della sua patria.

I MAESTRI DELLA RICERCA TEATRALE. Il Living, Grotowski, Barba e Brook

di Franco Perrelli*

"Non recitare. Agisci. / Non ricreare. Crea. / Non imitare la vita. Vivi. / Non scolpire immagini. Sii. / Se non ti piace, cambialo". Le parole del Living Theatre evocano le inquietudini e le irrequietezze di una generazione di innovatori teatrali. In queste pagine, editate dalla Editoria Laterza (www.laterza.it), il bilancio delle fondamentali esperienze sceniche prodotte negli anni Settanta-Ottanta: la grande rivoluzione del teatro introdotta dai maestri contemporanei, gli spettacoli indimenticabili, la sperimentazione d'avanguardia e, in parallelo, il senso storico di un'epoca.

* **Franco Perrelli** è ordinario di Discipline dello spettacolo al D.A.M.S. dell'Università di Torino. Tra le sue pubblicazioni più recenti: *Henrik Ibsen. Un profilo* (Bari 2006); *La seconda creazione. Fondamenti della regia teatrale* (Torino 2005); *Gli spettacoli di Odino. La storia di Eugenio Barba e dell'Odin Teatret* (Bari 2005); *Echi nordici dei grandi attori italiani* (Firenze 2004); *Storia della scenografia* (Roma 2002).

ABBASSO IL RE! Giovani voci della drammaturgia cilena

di Letizia Bernazza

Manuela Infante Güell e **Guillermo Calderón** sono sicuramente due scrittori e registi di teatro fuori norma. Nonostante la loro giovane età (Infante è nata nel 1980 e Calderón nel 1971), si sono rapidamente conquistati una tale attenzione da parte del pubblico e della critica da far pensare che la loro fama supererà presto il territorio nazionale. Cosa che in parte sta già avvenendo in Italia e in Europa. I temi e le forme del loro teatro non hanno, d'altro canto, un segno "cileno" nella misura in cui si intende per "cileno" un indistinto tratto di cultura sudamericana legata al filone della "resistenza", dell'"esilio" o del "realismo magico".

"Re Pianta" di Manuela Infante Güell e *"Neva"* di Guillermo Calderón non sfiorano neanche la storia del loro Paese: il primo trae spunto da un fatto sanguinario di cronaca avvenuto all'inizio di questo secolo in Nepal, il secondo si posiziona nella Russia del Primo Novecento, riscrivendo un capitolo della storia del Teatro d'Arte di Mosca. Entrambi sono attraversati da una vocazione meta-teatrale che li porta ad aprire, in maniera a tratti feroce, interrogativi sulla legittimità della rappresentazione e sullo statuto ontologico della realtà. La pubblicazione, da parte di Editoria & Spettacolo (www.editoria-espettacolo.it), di questi due testi drammaturgici offre, quindi, non solo un'importante occasione di riflessione sulla direzione che sta prendendo oggi il teatro cileno, ma anche una possibilità per noi di confrontarci con alcuni temi che "bucano", con la poesia di una scrittura alta, rapinosa, il tessuto friabile e opaco della contemporaneità. (dalla *Prefazione* di Katia Ippaso)

CRAIG, GROTOWSKI, ARTAUD. Teatro in stato d'invenzione

di Franco Ruffini*

Se si guarda al teatro come a un fiume, la sua corrente non è solo quella della produzione e del commercio degli spettacoli. C'è anche un'altra corrente, quella del teatro come rivolta, lavoro su di sé, mondo a parte. La prima corrente è talmente forte che quasi sempre fa sparire la seconda, ma talvolta le acque si mischiano e il teatro diventa 'in stato d'invenzione'.

Movimento, processo, corpo: le parole con le quali si esprime devono inventare un nuovo significato. Esempio in tal senso è l'esperienza novecentesca. Franco Ruffini, in questo volume pubblicato da Editoria Laterza (www.laterza.it), introduce ai tre maestri indiscussi di quel teatro e alle loro utopie, dal 'divino movimento' di Edward Gordon Craig, al 'processo interiore' dell'attore nell'opera di Jerzy Grotowski, al 'corpo senz'organi' di Antonin Artaud.

* **Franco Ruffini** insegna Discipline dello spettacolo presso il D.A.M.S. dell'Università Roma Tre. È membro dell'*équipe* scientifico-pedagogica dell'I.S.T.A. (International School of Theatre Anthropology), fondata e diretta da Eugenio Barba. Fa parte della direzione della rivista "Teatro e Storia". Da anni si occupa di teatro del Novecento, con particolare riferimento alle problematiche dell'attore. Tra le sue pubblicazioni: *Teatro e Boxe. L'atleta del cuore nella scena del Novecento* (Bologna 1994); *I teatri di Artaud. Crudeltà, corporemente* (Bologna 1996); *Per piacere. Itinerari intorno al valore del teatro* (Roma 2001); *Il filo rosso. Teatro e taccuini (1999-2006)* (Roma 2007).



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



organizzato da
ASSOCIAZIONE COLLETTIVA
**TERZO
TEATRO
GORIZIA**

Comune di GORIZIA
Assessorato al Teatro
Culturale



21° Festival Teatrale Inter Nazionale Castello di Gorizia

...il meglio del Teatro Libero

21° International Festival of Theatre
GORIZIA'S CASTLE

23 settembre / 26 novembre 2014

Teatri KULTURNI DOM
e GIUSEPPE VERDI
GORIZIA inizio ore 20.30



Venerdì 23 SETTEMBRE
FROM MEDEA (maternity blues)
di GRAZIA VERASANI
I CATTIVI DI CUORE - Imperia



Sabato 1 OTTOBRE
CIRANO
di EDMOND ROSTAND
Compagnia AL CASTELLO - Foligno (PG)



Sabato 8 OTTOBRE
RUMORI FUORI SCENA
di MICHAEL FRAYN
COMPAGNIA STEP - Ancona



Sabato 15 OTTOBRE
**LA FORTUNA CON L'EFTE
MAIUSCOLA**
di A. CURCIO e EDUARDO DE FILIPPO
Compagnia MASANIELLO - Torino



Sabato 22 OTTOBRE
EL AVARO da MOLIERE
OTROTEATRO - Madrid

EMILIE
SPETTACOLO MIMICO - ACROBATICO
CIRKUS MLEJN - Praga

SERATA EVENTO
2 gruppi stranieri



Venerdì 28 OTTOBRE
INGANNO IN GONNA
di KEN LUDWIG
ESTRAVAGARIO TEATRO - Verona



Sabato 5 NOVEMBRE
LA RAGIONE DEGLI ALTRI
di LUIGI PIRANDELLO
COMPAGNIA DELL'ECLISSI - Salerno



Venerdì 11 NOVEMBRE
UN CURIOSO ACCIDENTE
di CARLO GOLDONI
TEATRO DEI PAZZI - San Donà di Piave



Sabato 19 NOVEMBRE
COPENAGHEN
da MICHAEL FRAYN
Gruppo Teatr. LA BETULLA - Nave (BS)



TEATRO G. VERDI



fuori abbonamento

Sabato 26 NOVEMBRE Serata di Gala delle Premiazioni
DARIO VERGASSOLA in SPARLA CON ME
MICROBAND in WOOM WOOM WOOM!

SETTEMBRE

MART
20 Ore 18_Accademia Internazionale di Canto (Largo A. Moro_Pesaro)
PRESENTAZIONE 64° FESTIVAL
e **CONVERSAZIONE** di Ivana Baldassarri:
"Adelaide Ristori, patriota del palcoscenico"

VEN
23 Ore 21_ "INGANNO IN GONNA" di KEN LUDWIG
ESTRAVAGARIO TEATRO_VERONA

VEN
30 Ore 21_ "FROM MEDEA" di GRAZIA VERASANI
COMPAGNIA "I CATTIVI DI CUORE"_IMPERIA

OTTOBRE

VEN
07 Ore 21_ "NOVE MELE PER EVA" di GABRIEL AROUT da A. CECHOV
TEATRO GIOVANI_LUCCA

MERC
12 Ore 18_Accademia Internazionale di Canto (Largo A. Moro_Pesaro)
TEATRO DI MARCA. Figure marchigiane del Teatro di Prosa del '900
"Il senso della parola. Franco Graziosi e l'ermeneutica del recitare"
Gualtiero De Santi_Prof. ordinario Università di Urbino

VEN
14 Ore 21_ "UN GIORNO LUNGO UN ANNO" di CLAUDIO MORICI
COMPAGNIA SPECCHIO ROVESCIO_ROMA

MART
18 Ore 21_ "LA PULCE NELL'ORECCHIO" di GEORGES FEYDEAU
COMPAGNIA "AL CASTELLO"_FOLIGNO (PG)

VEN
21 Ore 21_ "IL PIACERE DELL'ONESTA" di LUIGI PIRANDELLO
COMPAGNIA DELL'ECLISSI_SALERNO

MART
25 Ore 21_ "IN NOME DEL PAPA RE" di LUIGI MAGNI. Adattam. teatr. di A. Avallone
TEATRO DEL SORRISO_ANCONA
nel **150° UNITA' D'ITALIA**

MERC
26 Ore 18_Accademia Internazionale di Canto (Largo A. Moro_Pesaro)
TEATRO DI MARCA. Figure marchigiane del Teatro di Prosa del '900
"La sofferenza della parola. Il teatro di Ugo Betti"
Marcello Verdenelli_Prof. ordinario Università di Macerata

VEN
28 Ore 21_ "LA NONNA" di ROBERTO COSSA
TEATRO ARMATHAN_VERONA

LUN
31 Ore 18_Auditorium Palazzo Montani Antaldi
SCHERMO E PALCOSCENICO
TAVOLA ROTONDA sul rapporto fra teatro e cinema

NOVEMBRE

DOM
06 Ore 10.30_Sala della Repubblica_TEATRO "G.ROSSINI" (Pesaro)
MANIFESTAZIONE CONCLUSIVA
64° FESTIVAL

